Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 24 settembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7324 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5356 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 38.500, 17.100, 9.750) - Copie arretrate il doppio

VITTORIA MILITARE DEI GIORDANI O PRESSIONI POLITICHE DEI SOVIETICI SU DAMASCO?

Le truppe siriane si sono ritirate

Accordo di Hussein con parte dei «fedayn»

Una nuova tregua ordinata dal sovrano e respinta da Arafat - Parziale successo della delegazione inviata ad Amman dal «vertice» del Cairo - Ancora una terrificante notte di fuoco nella capitale - Un'intervista del Re sulle drammatiche giornate nel Paese

Beirut, 23

Le truppe siriane intervenute in aiuto dei guerriglieri palestinesi in territorio giordano si sono ritirate dalle posizioni conquistate con grave sacrificio di uomini e di mezzi. Il governo giordano afferma che la ritirata avviene in disordine, sotto l'incalzare delle sue truppe. Secondo altre fonti, invece, le forze siriane si sono completamente sganciate dal nemico e non è neppure chiaro se siano rientrate o stiano rientrando entro i loro confini. Gli osservatori notano che la ritirata siriana, più che da ragioni militari, può essere stata provocata da ragioni politiche: per le pressioni, ad esempio, dei paesi arabi i cui capi sono in continua consultazione al Cairo; o più probabilmente per le pressioni esercitate su Damasco dall'Unione Sovietica, che anche oggi ha ribadito per bocca del presidente del presidium Podgorni di considerare «inammissibile» qualsiasi interferenza esterna in Giordania.

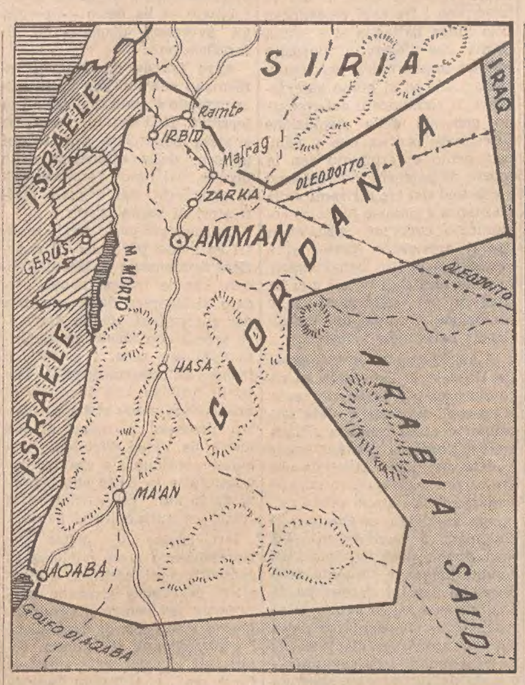
Dopo tutto, potrebbe essere stata la concorrenza di tutte queste ragioni a consigliare maggiore prudenza a Damasco. Un comunicato del governatore militare giordano Majali afferma che le forze siriane hanno cominciato a ritirarsi a mezzogiorno e che alle 14.15 «l'ultimo soldato siriano aveva lasciato il suolo giordano». Le truppe governative avrebbero il completo controllo di Irbid e di Ramtha, i due centri ove in questi giorni più accanita è stata la lotta fra giordani e siriani: la situazione sarebbe volta a favore delle truppe di Majali grazie al rinforzo di due reggimenti corazzati fatti affluire da altre regioni.

A Tel Aviv, testimoni oculari che si trovavano nella zona delle alture di Golan (occupata da Israele), hanno riferito che questo pomeriggio aerei a reazione giordani hanno attaccato pesantemente e a lungo i carri armati siriani in ripiegamento da Irbid verso il Nord. I testimoni avrebbero chiaramente osservato le fiamme sprigionatesi da bombe al napalm. Sempre da fonte israeliana risulta che alcuni carri armati siriani hanno già attraversato la frontiera, mentre da Sud le colonne corazzate giordane si avvicinano ad Irbid.

Re Hussein ha intanto ordinato una nuova tregua nel paese, in seguito a un accordo in quattro punti da lui raggiunto stamane con il «numero due» di «Al Fatah», Abu Ayad. Il comitato centrale dei guerriglieri comandati da Arafat ha però nuovamente respinto la tregua, affermando che Abu Ayad è prigioniero di Hussein e che pertanto non può avere una visione chiara della situazione creatasi. Del resto, ha confermato Arafat, egli non tratterà mai con il governo di Hussein.

L'accordo in quattro punti intervenuto tra Hussein e Ayad prevede: — Trasferimento dei guerriglieri dalle loro basi al fronte con Israele. Non appena i «fedayn» inizieranno i movimenti, l'esercito tornerà alle sue normali posizioni. — L'organizzazione per la liberazione della Palestina è la sola rappresentante del popolo palestinese con cui le autorità giordane tratteranno. — La presenza di basi di guerriglieri è proibita ad Amman o in qualsiasi altra città. Queste basi devono essere trasferite sul fronte con Israele. — Tutte le leggi e i regolamenti dello stato sono validi anche per i guerriglieri, che devono impegnarsi a rispettare la sovranità dello stato.

Hussein, che ha parlato alla radio di Amman, ha reso noto che la delegazione che rappresenta i capi di Stato arabi presenti al «vertice» del Cairo ha dato il suo benestare all'accordo e ha fatto appello alle truppe perché si attengano strettamente al «cessate il fuoco». «Mi appello con tutto il cuore alle forze armate e al loro grande capo, mio grande fratello, maresciallo Habis Majali, perché osservino rigidamente il cessate-il-fuoco, perché si attengano al nuovo accordo e diano l'avvio a una operazione di ricostruzione», ha affermato Hussein. Il Re ha anche auspicato che siano sanate le ferite fra l'esercito e «i guerriglieri onesti» e ha invitato entrambe le parti, come pure il popolo della Giordania, «a eliminare le tracce della tragica crisi».



In un telegramma al Presidente Nasser, da parte sua Arafat ha ribadito che il suo movimento respinge la tregua e dice che le truppe del Re sparano tuttora contro i guerriglieri ad Amman chiedendo a Nasser di porre fine al massacro. Arafat afferma che i guerriglieri prigionieri delle truppe giordane non rappresentano la rivoluzione e fa altresì presente che per quattro volte il governo di Amman ha dichiarato il «cessate il fuoco» e per altrettante volte non lo ha rispettato. «Si continuano a compiere atrocità ad Amman, atrocità che stanno assumendo una forma spaventosa a Irbid» dice Arafat.

Il capo della missione araba Numeiri, in un trasmissione radio aveva precisato alcune ore prima che la cessazione del fuoco era stata concordata con il secondo e il terzo nella scala gerarchica del gruppo guerrigliero di Arafat: Salah Khalaf Abu Ayad e Faruk Kaddumi, con un altro esponente dell'«Al Fatah» Ibrahim Bakr, con il colonnello Samir Khatib dell'esercito per la liberazione della Palestina (PLA) e Bahjat Abu Gharbieh, capo del fronte per la lotta popolare, il quale ultimo è in buoni rapporti con Nasser. Rimangono pertanto fuori i gruppi estremisti, quali il fronte popolare di George Habash — l'autore dei dirottamenti aerei — e il fronte democratico popolare di Nayef Hawatmeh, di tendenza maoista. Su questi due è stata posta una taglia di cinquemila dinari giordani dall'esercito di Hussein.

Questa sera il maresciallo Majali, comandante supremo giordano, ha annunciato da radio Amman che il capo dello Stato sudanese Numeiri, capo della missione di pace del «summit», è tornato al Cairo per riferire ai presidenti e re arabi colà riuniti. Numeiri, secondo Majali, è accompagnato dai quattro «leader» guerriglieri che hanno firmato l'accordo, Abu Ayad, Faruk Kaddumi, Samir Khatib e Bahjat Abu Gharbieh: «Ciò — ha affermato Majali — dimostra che i quattro non sono prigio-

Continua in 2.a pagina

«Misure» sovietiche per far cessare il conflitto

Mosca, 23

«Saranno prese anche in futuro le misure che si impongono per contribuire alla cessazione del conflitto in Giordania e per prevenire un intervento di forze esterne in tale conflitto», si legge in una dichiarazione che il ministero degli esteri sovietico ha rilasciato questa sera a tarda ora a proposito della situazione in Giordania.

«L'ambasciata dell'URSS ad Amman — afferma il comunicato, diffuso dall'agenzia "Tass" — come le ambasciate sovietiche a Bagdad e a Damasco sono entrate in contatto, su istruzioni del governo sovietico, con gli uomini di stato dirigenti della Giordania e, rispettivamente, della Siria e dell'Irak. Ciò facendo, la parte sovietica ha espresso la ferma convinzione che tutto debba essere fatto per porre termine al più presto possibile alla lotta fratricida che è scoppiata in Giordania e che non può fare che il gioco delle forze che non sono interessate all'instaurazione di una solida pace nel Medio Oriente».

«Contatti permanenti — dice poi il comunicato del ministero degli esteri sovietico — sono mantenuti con il presidente della Repubblica araba unita, Nasser, su tutte le questioni concernenti gli avvenimenti in Giordania».

«Vista l'intensificata concentrazione di forze della Sesta Flotta USA nel Mediterraneo orientale e visti gli altri preparativi militari degli Stati Uniti in questa regione — continua il comunicato — il governo sovietico ha attirato l'attenzione del governo degli Stati Uniti, attraverso l'ambasciata dell'URSS a Washington, sulla necessità che tutti gli stati diano prova di circospezione nelle misure che essi prendono, data la complicata situazione che si è creata nel Medio Oriente, e sul fatto che ogni ingerenza esterna negli avvenimenti che si producono in Giordania complicherebbe ancora di più lo stato di cose nel Medio Oriente e altrove».

«E' stato anche sottolineato — prosegue il testo del documento — che il governo degli Stati Uniti potrebbe usare la propria influenza su Israele affinché quest'ultimo non si abbandoni a un tentativo di approfittare degli avvenimenti giordani per i propri scopi aggressivi».

«La parte sovietica — prosegue il comunicato — ha informato, attraverso l'ambasciata dell'URSS a Londra, il governo britannico del proprio punto di vista su tali avvenimenti. Nel far ciò è stata espressa la speranza che la Gran Bretagna non ammetterà da parte propria una ingerenza negli affari interni dei paesi di quella regione».

«Un contatto — aggiunge il testo — è stato stabilito per via diplomatica con il governo di Francia allo scopo di procedere a uno scambio di opinioni e di informazioni sugli avvenimenti in corso e sulle misure che la parte sovietica e quella francese possono adottare». «La rappresentanza dell'URSS all'ONU — si legge infine — mantiene appropriati contatti con il segretario generale delle Nazioni Unite e con le legazioni di alcuni paesi membri del Consiglio di sicurezza».

Anche il presidente del Soviet supremo Nikolay Podgorny ha

Continua in 2.a pagina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Amman — Re Hussein di Giordania nella sua residenza di Hummar, a circa sette miglia dalla capitale, mentre riferisce ai giornalisti sugli ultimi, drammatici avvenimenti nel suo Paese, dall'invasione al ritiro delle truppe corazzate siriane

UNA LINEA DI PRUDENZA ADOTTATA DA NIXON NELLA QUESTIONE GIORDANA

Con aerei arabi l'evacuazione dei cittadini americani da Amman

Anche gli inglesi adottano la stessa procedura - Un primo gruppo di profughi britannici giunto nell'isola di Cipro - Smentito in Turchia l'arrivo dei 18 «C 130» dalla Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 23

Due ore di dibattito al Consiglio di sicurezza degli Stati Uniti. Le conclusioni sono segrete, le uniche due indicazioni dell'inclinazione americana verso il Medio Oriente oggi sono: 1) la possibilità di uno sgombero degli americani in Giordania (ostaggi, ovviamente esclusi) su basi volontaristiche e con mezzi «civili», come potrebbero essere aerei noleggiati da compagnie aeree arabe; 2) attesa dei risultati di un'operazione diplomatica «regionale» — cioè araba — capace di ottenere se non la pace almeno un «cessate il fuoco» nella guerra civile giordana.

Il Consiglio di sicurezza ha considerato anche il movimento di truppe siriane che sembrano ripiegare dalla Giordania in Siria. E' uno dei fatti più interessanti della crisi mediorientale. Infatti, se veramente le forze stanno rientrando in Siria dopo l'invasione in Giordania significa che il messaggio di Nixon a Kossighin sulla necessità di una rinuncia immediata dei siriani a continuare in un'operazione pericolosa è stato ascoltato e seguito (dunque, fra le due megapotenze è possibile raggiungere certe automaticità di accordi nei momenti più drammatici della politica internazionale).

Nixon sembra non ancora sicuro del ripiegamento siriano. Ha fatto dire dal suo portavoce: «Le intenzioni della Siria sono poco chiare e comunque unità siriane sono ancora in Giordania» tuttavia da Israele alla Casa Bianca, al Dipartimento di Stato, al Pentagono sono arrivati rapporti in cui l'«intelligenza» israeliana rileva il rientro delle forze di Beirut oltre i confini.

Se le intuizioni e le informazioni sussurrate alla Casa Bianca non sono errate, l'impressione è che il Consiglio di sicurezza degli Stati Uniti non ha condiviso la strategia di intervento tracciata da Nixon (e dal suo consigliere Kissinger), sollecitando il presidente degli Stati Uniti a fare ricorso piuttosto a una tattica di pazienza anche perché da Amman non arrivano messaggi allarmati sulla sorte degli americani laggiù (quaranta diplomatici e trecentocinquanta altri residenti, che però nella maggioranza sono mogli di cittadini della Giordania) e nemmeno sulla sorte degli ostaggi (che pare siano stati portati dall'area calda di Amman in zone più sicure).

Se uno sgombero deve esserci ebbene che sia «pacifico» e del tutto privo di ogni aspetto bellico, hanno detto i consiglieri di Nixon: che avvenga con aerei civili, senza scorte militari, in intesa con Hussein e le forze della guerriglia e possibilmente usando apparecchi di linee arabi affittati dagli Stati Uniti come «charter».

Questa linea di condotta sarebbe ormai divenuta operativa. Da fonte autorizzata dell'aeroporto internazionale di Beirut si è appreso infatti questa sera che i cittadini americani in Giordania saranno evacuati a partire da domani da aerei della società libanese «Middle East Airlines», se l'aeroporto di Amman sarà aperto al traffico. La stessa fonte precisa che l'evacuazione comincerà con le donne e i bambini.

Nixon è stato convinto a seguire questa condotta ragionevole anche dal ministro degli esteri inglese, Douglas Home, con il quale ha discusso alla Casa Bianca di varie questioni, ma soprattutto sui problemi del Levante, cui l'Inghilterra è non meno interessata degli Stati Uniti (benché in altra direzione). Douglas Home ha praticamente detto a Nixon che la strategia di intervento era valida se aveva significato di «ammonimento» per quella regione in crisi, ma era errata se essa significava veramente ciò che diceva, e cioè la volontà di un intervento con forze americane.

Douglas Home ha messo Nixon davanti ad alcune evidenze: gli alleati non apparivano entusiasti all'idea di una presenza armata americana in Giordania; l'Unione Sovietica era decisa a non lasciarsi «mettere sotto» dagli Stati Uniti; la minaccia dei guerriglieri di uccidere gli americani (riferendosi più che altro agli ostaggi) sarebbe stata attuata, con il risultato di sdegnare il mondo sul cinismo degli Stati Uniti. Questi gli argomenti più appariscenti di un dialogo che Londra considerava essenziale per la pace del mondo.

Così, l'operazione rimpatrio volontaria (perché molte mogli di giordani potrebbero anche rinunciare al viaggio offerto da Washington) ha sostituito — per ora almeno — quella più pericolosa e drammatica dello intervento con lo sbarco dei «marines» in collegamento con la discesa dei paracadutisti ad Amman. Lo sgombero potrebbe essere realizzato entro ventiquattro o quarantotto ore, dipenderà dalla rapidità con cui l'ambasciatore americano in Giordania potrà organizzare il concentramento di coloro che vorranno abbandonare il paese.

Anche il governo britannico ha deciso di usare per l'evacuazione dei civili inglesi ad Amman aerei della società cargo-aereo libanese «Trans-Mediterranean Airways». Uno di questi aerei è già arrivato questa se-

Stelio Tomei

Continua in 2.a pagina

FELICE VIAGGIO DI RITORNO DELLA SONDA AUTOMATICA

Il robot con i sassi lunari atteso per stamane in Russia

L'atterraggio è previsto sulla steppa del Kazakistan Tutte le apparecchiature hanno funzionato regolarmente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 23

La sonda spaziale sovietica «Luna-16», col suo prezioso carico di sassi lunari, atterrerà domani alle 7,20 (ora italiana) nella repubblica del Kazakistan, nell'Asia centrale.

E' questa l'unica comunicazione odierna, fornita dalla Tass sulla spettacolare impresa scientifica dell'URSS la quale è riuscita ad inviare sul nostro satellite naturale un'apparecchiatura completamente automatizzata che, dopo essersi posata al suolo dolcemente, ha raccolto campioni mediante una perfezionatissima perforatrice ed è poi ripartita per la Terra servendosi come rampa di lancio della parte inferiore della sonda stessa.

Il dispaccio della Tass dice che tutte le apparecchiature a bordo del «Luna-16» funzionano regolarmente e che la sonda prosegue il suo viaggio di ritorno sulla Terra.

Le analisi dei parametri della traiettoria del «Luna-16» hanno consentito ai tecnici sovietici di precisare la zona del rientro nell'atmosfera terrestre e quindi il luogo dell'atterraggio. Prima di questa comunicazione erano state fatte numerose illazioni, fra cui quella che la sonda potesse finire nell'Oceano Indiano. Il recupero del «Luna-16» e dei campioni lunari non sarà tuttavia un compito facile. Lo ammisero gli stessi scienziati sovietici lunedì, giorno della partenza dalla Luna, quando dissero che la regione nella quale «Luna-16» sarebbe tornata è piuttosto ampia, per cui le ricerche saranno alquanto complicate. Oltretutto il Kazakistan è una regione dalle immense steppe per cui non sarà semplice venire in possesso dei preziosi sassi lunari, prelevati automaticamente sul nostro satellite naturale.

Avvicinandosi alla Terra la capsula che contiene i campioni lunari si staccherà dal razzo e scenderà nell'atmosfera terrestre. Saranno poi accesi una serie di retrorazzi e verranno fatti aprire automaticamente alcuni paracadute, per far scendere dolcemente la sonda nella regione prevista.

Non vi è dubbio che il completamento della missione e il ritrovamento del prezioso carico del «Luna-16» costituirà una grande conquista tecnologica dell'esplorazione dello spazio. Oltretutto questa impresa, che dimostra l'alto grado di perfezione al quale è giunta la tecnica sovietica nella realizzazione di veicoli spaziali completamente automatizzati, aprirà la strada ad ulteriori conquiste dello spazio con questa tecnica. Sembra che il prossimo obiettivo dei sovietici, obiettivo che dopo il successo di «Luna-16» non appare molto lontano, sia quello di inviare una sonda dello stesso tipo su Marte, per riportarci campioni di terreno del pianeta rosso.

Anche se si dovranno risolvere dei problemi diversi e certo molto complicati, il principio è lo stesso e in considerazione dell'abilità dimostrata dai sovietici con questo esperimento non vi è motivo di dubitare che anche un'impresa su Marte possa riuscire.

A questo proposito il vice costruttore capo della stazione automatica «Luna-16», in una intervista accordata all'agenzia «Tass», ha dichiarato che «gli scienziati sovietici hanno elaborato un progetto di stazione interplanetaria automatica di un tipo assolutamente nuovo che permetterà in futuro di riportare sulla Terra alcuni campioni del suolo di Venere, di Marte e anche di altri pianeti del sistema solare». Si tratterebbe in sostanza del complesso di «Luna-16», con le opportune modifiche che serviranno per lo adattamento alle condizioni dei differenti pianeti.

«Tutti gli apparecchi e tutti i sistemi di „Luna-16" — egli ha aggiunto — sono stati minuziosamente collaudati in laboratori speciali, cosa che ha contribuito al successo della missione».

Come si sa — dopo lo sbarco americano sulla Luna — è stato detto che i tecnici e gli scienziati sovietici avevano puntato la loro ricerca spaziale eminentemente sulla «automazione», mentre gli americani si sono affidati principalmente al fattore uomo. I due sistemi sono entrambi validi e non si escludono a vicenda. Non è escluso che in un domani queste due diverse impostazioni possano trovare una felice simbiosi in una stretta collaborazione spaziale russo-americana.

Il «Luna-16» venne lanciato il 13 settembre, entrò in orbita lunare quattro giorni più tardi e atterrò dolcemente sulla superficie selenica domenica. Con un impulso elettrico da terra gli scienziati sovietici fecero entrare in azione una perforatrice che scavò a una profondità di 350 millimetri. Un braccio automatico raccolse i campioni e li pose in un contenitore sigillato, a bordo della navicella.

A. P.

Continua in 2.a pagina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Amman — Pattuglie e mezzi blindati dell'esercito reale giordano per le vie della capitale in un'operazione di rastrellamento

La situazione

Le truppe siriane si sono ritirate: secondo il governo di Amman hanno abbandonato il territorio invaso e «neppure un soldato siriano» si trova in Giordania; secondo altre fonti non è invece certo che la ritirata sia dovuta a motivi militari. Essa sarebbe invece il risultato di proibizioni politiche dell'URSS, preoccupata dalla prospettiva di un intervento americano e di un allargamento del conflitto.

Gli Stati Uniti — secondo le ultime notizie — stanno predisponendo, come pure altri paesi occidentali, l'evacuazione dei propri cittadini dal paese, servendosi non di aerei militari, ma di voli civili commerciali.

Il punto di vista del Governo italiano sulla crisi del Medio Oriente è stato ribadito ieri dal presidente del consiglio in occasione di un colloquio avuto con il ministro degli esteri egiziano Riad. L'ONU e il negoziato sono — questo l'orientamento del governo — gli unici strumenti idonei per il ristabilimento della pace nello scacchiere mediorientale. Colombo ha confermato che l'Italia è contraria ad iniziative unilaterali ed intempestive che da qualunque parte provengano inasprirebbero ulteriormente la tensione. A seguito dei fatti nuovi che hanno portato ieri ad un certo allentamento del braccio di ferro in Giordania e hanno sostanzialmente allontanato la prospettiva del ventilato intervento statunitense in difesa dei cittadini americani, appare confermato il viaggio che il Presidente degli Stati Uniti Nixon farà in Italia a partire dal 27 prossimo.

SI AGGRAVA LA FRATTURA SULLA RISPOSTA AL GOVERNO

I sindacati non trovano un accordo sul «decretone»

Positivo per contro il giudizio della Confindustria sulle riforme «Lo scambio di idee proseguirà» - Domani si riuniranno i ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Le tre confederazioni sindacali cercano di ricucire la grave spaccatura verificatasi ieri sulla «strategia della lotta» da attuare a sostegno delle riforme sociali. Il governo sta intanto proseguendo la serie dei suoi contatti con il mondo del lavoro e i rappresentanti imprenditoriali per illustrare le linee di azione che intende seguire, con l'apporto costruttivo di tutte le forze sociali, per l'attuazione delle riforme della sanità e della casa, ed è in attesa che i sindacati elaborino le loro controproposte per discuterne nuovamente nell'incontro in programma per mercoledì 30.

Dopodomani, venerdì, il dialogo tra il governo e le tre centrali sindacali sarà intanto ripreso per un esame dei problemi economici, anche alla luce del complesso di misure anticongiunturali approvate dal Consiglio dei ministri alla fine di agosto.

Vediamo ora le singole componenti di questo quadro che, per quanto riguarda i sindacati, si presenta ancora alquanto confuso. Dopo la lunga e movimentatissima riunione di ieri CGIL, CISL e UIL sono tornate a riunirsi per cercare di raggiungere una comune piattaforma. Le divergenze sono ancora una volta apparse insuperabili. La CGIL ha insistito nella sua posizione rigida, ribadendo la necessità di una giornata di mobilitazione dei lavoratori, nel corso della quale effettuare due ore di sciopero generale come azione di sostegno e di pressione per l'attuazione delle riforme secondo le richieste sindacali. Le date saranno decise dalla CGIL, se non interverranno fatti nuovi, venerdì prossimo.

La UIL è su una posizione più moderata. Non manca di esprimere riserve sulle linee esposte da Colombo per le due riforme e soprattutto critica le misure anticongiunturali decise dal governo, ma sostiene l'esigenza di portare avanti il dialogo giudicando positivamente il metodo di lavoro scelto dal presidente del consiglio. La CISL continua a rimanere in una posizione intermedia. Non si oppone, in linea generale allo sciopero, ma intende prima procedere a un'ampia consultazione della base e promuovere l'azione di protesta solo dopo il nuovo colloquio con il governo.

Le posizioni, come si vede, non sono variate sostanzialmente rispetto a ieri. Stante l'impossibilità di raggiungere una comune linea di azione per la strategia di lotta, le tre segreterie confederali hanno deciso di passare all'esame delle singole riforme. Nella lunga riunione odierna si è infatti discusso della sanità ed è stata messa a punto una piattaforma comune che contiene le controproposte sindacali alle linee esposte da Colombo.

Come si è accennato Colombo ha oggi proseguito i suoi contatti con il mondo imprenditoriale. Poco meno di quattro ore si è protratto il colloquio che il presidente del consiglio ha avuto stamane a Palazzo Chigi con la delegazione della Confindustria guidata da Lombardi e composta dai vicepresidenti Dubini, Bracco, Olanci, Vallarino Gancia ed il vicepresidente dell'associazione nazionale costruttori edili Buoncristiani. Erano presenti anche De Martino, Giolitti, Mariotti e Lauricella e il segretario generale della Confindustria Franco Mattei.

Il ministro dei lavori pubblici Lauricella ha giudicato ampio e positivo il confronto di idee e ha prospettato la eventualità di un nuovo incontro. Da parte sua Mariotti ha sottolineato che i rappresentanti della Confindustria «non hanno proposto eccezioni di fondo» sulla riforma sanitaria concordando sul fatto che con il sistema mutualistico così com'è oggi articolato, non è possibile andare avanti. Il presidente della Confindustria Lombardi ha dichiarato che «l'incontro è stato estremamente esauriente. Il presidente del consiglio prima e i ministri Mariotti e Lauricella successivamente, hanno esposto diffusamente gli orientamenti del governo per quanto concerne la riforma sanitaria ed i provvedimenti per la casa».

Anche Vallarino Gancia ha definito il colloquio «estremamente utile, ed ha precisato che lo scambio di idee proseguirà in altri incontri, anche se per il momento non è stata fissata alcuna data». Il giudizio degli imprenditori sulle riforme è quindi positivo. Colombo si incontrerà quanto prima con le altre organizzazioni sindacali direttamente interessate alle riforme, quali i rappresentanti dei medici. Va detto, infine, che il consiglio dei ministri si riunirà venerdì prossimo. All'ordine del giorno il disegno di legge riguardante la ristrutturazione del CIPE, il comitato interministeriale per la programmazione economica e la riorganizzazione degli organi della programmazione. Con ogni probabilità segretario generale dell'ufficio del programma sarà nominato il dott. Ruffolo.

Roberto Perugini

Il democristiano Mechelli presidente del Lazio

Roma, 23

Gerolamo Mechelli, democristiano, è stato eletto questa sera presidente della giunta regionale del Lazio. Sul suo nome sono confluiti i voti della DC (18), del PSI (4), del PSU (3) e del PRI (2): dopo lunghe trattative, si è così costituita, anche in sede regionale, quella coalizione di centro-sinistra che già governa il comune e la provincia di Roma, oltre ad altre amministrazioni locali del Lazio. *(Italia)*

DA SARAGAT I VINCITORI del «Mercurio d'oro '70»

Roma, 23

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale, nella sala del Bronzino, i rappresentanti delle aziende italiane e straniere insignite il 13 maggio scorso in Campidoglio del premio europeo «Mercurio d'oro 1970». Gli industriali sono stati accompagnati dal presidente del consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, Campilli, che è anche presidente onorario del premio, dal ministro per il commercio estero, Zagari, e dal presidente del centro giornalistico annali, promotore del «Mercurio d'oro», Cesare Marroni.

A nome delle aziende premiate l'on. Campilli ha consegnato al Capo dello Stato una riproduzione in oro della statuetta del Mercurio; riproduzione eseguita dal noto orefice Bulgari in occasione del decimo anniversario della costituzione del premio. Gli industriali ricevuti al Quirinale dal Presidente della Repubblica hanno rappresentato aziende piccole, medie e grandi di nove paesi: Italia, Svizzera, Svezia, Germania occidentale, Belgio, Spagna, Cecoslovacchia, Francia e Gran Bretagna.

Sono stati quindi presentati oggi al Capo dello Stato italiano gli artefici dei più importanti complessi operanti nelle zone economiche e politiche più diverse del vecchio continente. *(Ansa)*

UN ACCORATO APPELLO NELL'UDIENZA GENERALE

«Pace in Giordania» implora il Pontefice

Pensiamo ai morti, agli ostaggi, alle rovine Forse prossimi passi del Papa presso l'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 23

Per la prima volta Paolo VI non ha tenuto il consueto discorso religioso delle udienze generali. Alle migliaia di pellegrini convenuti nella Basilica vaticana ha detto che aveva preso questa decisione perché «lo stato delle cose nel Medio Oriente ci sembra così grave, e così minaccioso, da non consentirci di parlare a cuore tranquillo di altri temi».

Subito dopo — con voce grave e tra la più viva attenzione dei presenti —, Paolo VI ha rinnovato il suo appello per la pace nel Medio Oriente affermando: «Siamo molto impensieriti di quanto avviene in quella regione. Noi non abbiamo altre notizie oltre quelle che sono a conoscenza di tutti, ma quelle divulgate in questi giorni sono veramente tristi. Pensiamo alle migliaia di morti e di feriti, pensiamo agli ostaggi ancora incerti della loro sorte, pensiamo alle nuove e molte rovine, alle insopportabili sofferenze delle popolazioni.

«Ma per di più ci affligge il carattere di guerra civile, che si aggiunge a quello dell'implacabile e lungo conflitto, e ci accresce la pena l'inasprimento degli animi, l'aggravarsi dei pericoli che possono assumere proporzioni enormi e generare incalcolabili catastrofi».

Paolo VI ha così proseguito: «Noi non vogliamo drammatizzare: con la pausa che imponiamo al nostro colloqui settimanale vorremmo muovere più efficacemente gli animi alla riflessione e alla preghiera. Guardiamo con fiducia alle persone e agli enti di grande rilievo, che si pronunciano per la tregua, e si fanno premure per scongiurare il peggio. Noi pure li incoraggiamo a fare risolutamente opera di pace. Ammiriamo quanti si prodigano per portare soccorsi e per richiamare in quei paesi e nel mondo sensi di umanità e di saggezza. Quanto a noi, non perderemo la speranza della pace, avremo tanto più la compassione per ogni umana sofferenza, crederemo ancora nella possibilità d'intesa delle parti in conflitto; aiuteremo nei limiti a noi consentiti, ogni tentativo di soluzione ragionevole della crisi; e soprattutto con voi, con la Chiesa invocheremo la misericordia e l'assistenza di Dio».

Paolo VI ha ripetuto il suo discorso in inglese, tedesco, francese e spagnolo. In Vaticano le notizie dal Medio Oriente vengono seguite di ora in ora, soprattutto tramite i rapporti che provengono dai nunzi apostolici nella RAN, in Siria, nel Libano. Non si esclude in ambiente ecclesiastico che il Papa possa compiere nei prossimi giorni nuovi interventi presso i capi dei paesi coinvolti nella lotta e presso le Nazioni Unite. La visita in Vaticano del Presidente Nixon, sempre che il capo della Casa Bianca confermi il viaggio in Europa, messo ora in dubbio dagli avvenimenti nel Medio Oriente, potrebbe offrire al Papa l'occasione per una più intensa e diretta opera di pace, pur nella complessità della situazione.

A. Paglialunga

TEDESCO STRAPPA la bandiera americana

Sorrento, 23

Un giovane tedesco, Harry Zott, di 23 anni di Monaco, ha ammainato e poi strappato in parte una grande bandiera degli Stati Uniti durante una manifestazione svoltasi nel corso degli incontri internazionali del cinema, che quest'anno sono dedicati alla cinematografia americana.

La manifestazione, una sfilata di moda alla presenza di oltre seicento invitati, tra i quali molti stranieri, si è svolta nei saloni dell'«Europa Palace» e si è conclusa a tarda ora della notte.

Polizia e carabinieri, subito accorsi, hanno bloccato le uscite dell'albergo e rintracciato il giovane tedesco, che è stato fermato per essere interrogato. *(Ansa)*

INCONTRO A PALAZZO CHIGI CON IL MINISTRO EGIZIANO

Colombo assicura Riad: l'Italia è per il negoziato

E' stata ribadita l'opposizione a iniziative unilaterali e intempestive PCI, PSIUP e PSI uniti in un comizio che si terrà contro Nixon

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

L'ONU e il negoziato sono gli unici strumenti idonei per il ristabilimento della pace in Medio Oriente: questo il punto di vista del governo italiano autorevolmente ribadito dal presidente del Consiglio Colombo nel colloquio avuto stamane a Palazzo Chigi con il ministro degli esteri della RAU Riad. La Italia cioè, secondo quanto già precisato ieri nelle note della Farnesina, è contraria a iniziative unilaterali o intempestive da qualunque parte provengano, dai paesi direttamente coinvolti nel conflitto del Medio Oriente o dalle grandi potenze.

Il governo italiano è del parere che un'iniziativa militare americana, così come qualsiasi altro intervento esterno di grandi potenze, finirebbe col rendere ancora più complessa la crisi nel Medio Oriente e rischierebbe di provocare un nuovo Vietnam. D'altra parte sulla base delle informazioni pervenute al Governo italiano nelle ultime ore, l'eventualità di un intervento militare americano in Giordania si è allontanata tanto è vero che a Roma sono stati pressoché ultimati i preparativi per la visita di Nixon.

L'esortazione al negoziato alla ricerca d'intese nell'ambito dell'ONU, e contro l'insistenza sui pericoli connessi a iniziative unilaterali, è il contributo che il Governo italiano dà, come paese occidentale, come paese mediterraneo alla soluzione della crisi medio-orientale. Sullo scambio d'idee Colombo-Riad, la presidenza del Consiglio ha diramato un comunicato nel quale afferma che «nel corso del cordiale colloquio sono stati esaminati gli sviluppi della situazione nel Medio Oriente.

Ascoltata la esposizione del punto di vista egiziano, il presidente Colombo ha fatto presente che da parte italiana, in questa delicata fase, si fa appello al senso di responsabilità a tutti i paesi coinvolti e interessati perché siano evitate iniziative unilaterali e intempestive. Occorre invece ricercare in comune, se possibile utilizzando l'appropriato ambito dell'ONU, la via di un paziente negoziato, necessaria premessa al ristabilimento della pace, a sua volta condizione perché si apra una fase di collaborazione per il progresso tra i diversi popoli della regione.

I piccoli passi in avanti fatti, oggi, verso un allentamento della tensione in Medio Oriente fanno apparire oggi molto meno probabile un rinvio del viaggio di Nixon in Europa. Resta pertanto confermato, se non vi saranno smentite ufficiali in extremis, che domenica 27 il Presidente degli Stati Uniti giungerà a Roma.

Il quotidiano comunista ha annunciato oggi che si terrà a Roma un comizio nel quadro delle «manifestazioni contro gli intrighi dei bellicisti» al quale parteciperanno il vice segretario del PCI, Berlinguer, il segretario del PSIUP, Vecchietti, e il dott. Enrico Manca, esponente demartiniano della direzione del PSI e dirigente del settore della stampa e propaganda del partito. L'organo del PSU l'«Umanità» stasera manifesta il suo stupore per la partecipazione a questa manifestazione di un esponente della corrente di De Martino. «In definitiva — scrive l'«Umanità» — il partito del vice presidente del consiglio interviene proprio con un esponente demartiniano a un comizio frontista e filosovietico che accusa il Governo italiano del tentativo di coinvolgere il nostro paese nella politica imperialista che gli USA conducono nel Medio Oriente. Questa la incredibile accusa che il PSI, saldamente installato al Governo con un vice presidente, 5 ministri e una folta schiera di sottosegretari, rivolge allo stesso governo di cui fa parte associandosi ai comunisti e al PSIUP! — così prosegue il giornale —. Ancora una volta il PSI regge il gioco ai comunisti i quali vorrebbero trascinare la Italia al fianco del neo-nazismo panarabo».

R. P.

FORLANI ANALIZZA LA SITUAZIONE POLITICA

In 60 consigli il P.S.I. ha preferito il frontismo

Aumentano le giunte DC-PSI e DC-PSU, ma in troppe i socialisti hanno preferito allearsi con il PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Un consiglio nazionale dedicato esclusivamente alla ratifica della soluzione data alla crisi di governo; i problemi interni della DC e l'azione da svolgere per il «rilancio» del partito saranno discussi nella prossima sessione: questa la conferma alle previsioni della vigilia data da Forlani con l'ampia relazione con la quale stasera ha dato il via ai lavori. Il segretario della DC non ha mancato ovviamente di porre l'accento su tutti i problemi sul tappeto in politica interna, dalle questioni economiche al dialogo Governo - sindacati, dai rapporti tra maggioranza al divorzio, dalle giunte locali ai problemi di Reggio Calabria.

Forlani ha parlato anche della tensione internazionale, ma ha accennato solo di sfuggita alla riforma dello statuto DC, al sistema proporzionale, ai rapporti tra le correnti. Questa sessione del consiglio nazionale pertanto, fatta eccezione per qualche prevedibile intervento, più o meno in tono polemico, non porterà a nulla di nuovo sull'assetto interno del partito. Un accordo in tal senso è stato raggiunto stamane in una serie di riunioni dei vari gruppi.

Forlani ha parlato dei problemi della DC nel contesto dei problemi degli altri partiti di centro-sinistra, e in particolare del PSI e del PSU «estremizzare i dati, che fanno diversi i singoli partiti e creare un permanente clima di tensione, non può essere — ha detto — un modo di condurre avanti per nessuno una politica, né all'interno dei partiti né nei loro reciproci rapporti. Questo ha ancora più diretto riferimento per un partito come il nostro. Il mondo della dialettica al nostro interno, lo stesso discorso degli schieramenti devono infatti corrispondere sempre meglio a una esigenza di coerenza con la funzione centrale e di sviluppo che svolgiamo nell'equilibrio politico del paese».

Forlani ha fatto un'ampia cronaca dell'ultima crisi, ha illustrato i motivi per cui si è aperta e il modo positivo con cui si è conclusa. In sostanza ha detto che Rumor ha aperto la crisi nel luglio perché se la crisi fosse intervenuta più tardi sarebbe stato assai più difficile risolverla. Il segretario della democrazia cristiana ha usato un tono deciso sul problema delle giunte locali. «Si era convenuto — ha detto — nell'impegno di estendere la collaborazione e il collegamento nelle giunte nella più larga misura possibile. Dobbiamo dire francamente che a queste espressioni di volontà al centro non ha corrisposto un coerente atteggiamento pratico in diverse situazioni locali».

Forlani ha fornito alcuni dati. Sono in aumento le giunte DC-PSI e DC-PSU. Le giunte DC-PSI-PSU migliorano sostanzialmente le posizioni ma aumentano anche le giunte PCI-PSI e PCI-PSIUP-PSI. Il PSI — ha aggiunto — ha scelto il frontismo in 60 consigli dove poteva essere formata aritmeticamente una giunta di centro-sinistra.

Forlani ha poi detto che «il frontismo non aiuta il processo di superamento delle difficoltà attuali e la sua condanna non può non essere circostanziata e severa, ma è necessario non perdere di mira il quadro generale in cui si sviluppa la politica del nostro paese».

R. R.

ESPLOSIONI INCRUENTE IN PIENA NOTTE

DUE GLI ATTENTATI AI TRENI IN CALABRIA

Fortunatamente solo alcuni danni - Si normalizza la situazione in città - I negozi hanno riaperto

Reggio Calabria, 23

Sono due gli attentati dinamitardi compiuti la scorsa notte contro le Ferrovie dello Stato. Il primo è avvenuto alle ore 1,08 presso la piccola stazione ferroviaria di Taureana, nel tratto compreso tra Gioia Tauro e Palmi. L'esplosione di una carica di tritolo ha danneggiato un binario e il traffico dopo gli accertamenti è stato avviato sul secondo binario.

L'altro attentato è avvenuto alle ore 2,30 nei pressi della stazione cittadina di Santa Caterina, già parzialmente distrutta da un incendio durante le manifestazioni dello scorso luglio. L'esplosione non ha causato danni agli impianti ferroviari e ai binari. I treni provenienti da Roma sono stati fermati alla stazione di Gallico.

Il primo attentato è stato compiuto a circa trecento metri dalla stazione di Laureana. Secondo quanto si è appreso, pochi minuti prima che avvenisse lo scoppio era passato un treno merci. Sul posto si sono recati stamani i tecnici della direzione artiglieria di Messina.

La situazione intanto a Reggio tende a normalizzarsi. Gli uffici pubblici hanno ripreso a funzionare regolarmente; i negozi hanno aperto le serrande; quasi tutti gli istituti di credito hanno ripreso il loro regolare servizio. Funzionano anche i mezzi di trasporto pubblico. In città le forze di polizia controllano la situazione. Sono particolarmente sorvegliati gli edifici pubblici come la prefettura, il municipio, la sede dell'amministrazione provinciale e la stessa questura. Pattuglie di agenti e di carabinieri sostano anche nei pressi di piloni dello elettrodotto sullo stretto. Anche le stazioni ferroviarie della zona sono controllate. *(Ansa)*

SI TRASFORMA IN MANIFESTAZIONE POLITICA IL TRISTE CORTEO

«Grecia rossa» si grida ai funerali dello studente bruciatosi a Genova

Fatte allontanare le «spie» mentre i giovani salutano con il pugno il passaggio della bara

Genova, 23

Si sono svolti stamane i funerali di Costantino Georgakis, di 22 anni, lo studente greco uccisosi sabato mattina col fuoco per protestare contro il regime dei colonnelli gridando «Grecia libera». La salma è stata accompagnata da un corteo di giovani, greci e italiani, di lavoratori e di cittadini al cimitero di Staglieno da dove, tra circa un mese, sarà traslata in Grecia.

Il corteo funebre ha lasciato la camera ardente allestita al pianterreno dell'obitorio, allo ospedale di San Martino, poco dopo le undici. Era aperto da padre Nikitas Mantas, il prete greco ortodosso che assiste la comunità greca a Genova. Dopo la bara, portata a spalle da alcuni studenti greci, veniva il padre del giovane sorretto da una vicina di casa di Costantino Georgakis e dallo studente greco Giorgio Niakas, suo amico di infanzia, la fidanzata genovese dello studente suicida; seguivano esponenti della resistenza greca, il vicesindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, il presidente dell'ANPI (Associazione partigiani) genovese, Raimondo Ricci; quindi le corone: prima quella del comitato centrale dell'Unione di centro, poi quella del padre, del fratello e della sorella, del Fronte della resistenza degli studenti greci, del Fronte antidittatoriale greco, degli studenti giordani di Genova, dell'ANP, dell'Unione democratica di sinistra greca, dell'Università di Genova, della Federazione giovanile comunista italiana, degli studenti democratici di Genova. Chiudevano la corona del Comune di Genova.

Una scena dolorosa si è svolta mentre gli addetti del Comune saldavano la cassa di zinco nella quale era stato racchiuso il corpo di Costantino Georgakis: padre Mantas, con una lunga candela accesa in mano stava pronunciando una orazione funebre in greco, mentre Spiro Georgakis, padre dello studente suicida, lo seguiva piangendo. Ogni volta che il sacerdote pronunciava il nome di Costantino, Spiro Georgakis scoppiava in convulsi singhiozzi, che rimbalzavano sui muri della stanza disadorna con uno strano effetto di suono.

Mentre il corteo funebre stava per muoversi, alcuni studenti greci si sono avvicinati a un agente della squadra mobile, che con numerose altre guardie della «mobile» e dell'ufficio politico seguiva la manifestazione funebre. Gli studenti hanno indicato all'agente un giovane come «una spia» e l'agente, chiedendogli i documenti, lo ha invitato ad allontanarsi. Altri quattro studenti greci, indicati dai loro colleghi come «spie» sono stati fatti allontanare dalla polizia durante il tragitto. Il dirigente dell'ufficio politico della questura, Umberto Catalano, ha poi spiegato che il provvedimento era stato preso perché «la loro presenza poteva turbare la manifestazione».

Il corteo funebre si è quindi mosso, lungo viale Benedetto XV (il viale delle facoltà scientifiche dell'università) e corso Gastaldi, passando davanti alla casa dello studente, sulla quale sventolano da sabato due bandiere rosse. Un gruppo di giovani era allineato davanti all'ingresso dell'edificio, più alto del piano stradale; alla ringhiera avevano appeso una grossa bandiera rossa con la scritta: «Gruppo studenti marxisti leninisti». Quando la bara è passata davanti a loro, una parte degli studenti ha intonato l'«Internazionale», alzando i pugni in segno di saluto. Altri invece si sono fatti il segno della croce. Mentre il corteo funebre si allontanava i giovani hanno scandito a lungo «Resistenza - resistenza!». Gli studenti si sono poi aggregati al corteo, riprendendo a scandire slogan come «Grecia libera» e «Grecia rossa».

Davanti alla chiesa di San Fruttuoso, in piazza Martinez, il carro funebre si è fermato; il padre di Costantino ha baciato la bara, che poi è stata messa sul furgone. Il vicesindaco di Genova, Cerofalini, ha poi dato, a nome della città, l'estremo saluto allo studente: «Non è tempo di discorsi — ha affermato — perché direi male quel che la città ha già espresso nei giorni scorsi manifestando il suo cordoglio e il suo dolore. Se è vero che i morti ci vedono, Costantino vedrà allora tutta una città, Genova, medaglia d'oro della Resistenza inchinarsi al suo sacrificio». (Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

Giordania

nieri del governo». Majali ha pure ordinato alle forze armate e di polizia di tutto il paese di attenersi rigorosamente alla tregua.

Il quotidiano libanese filoiracheno «Al Kifah» riferisce stamani il resoconto dell'arresto da parte dell'esercito giordano di tre dei dirigenti della rivoluzione palestinese, membri del comitato centrale della resistenza. Si tratta di Salah Khalaf (nome di guerra Abu-Ayad), Faruk-al-Kaddumi (Abulufti) e Bahjat Abu-Gharbieh (Abu-Sami). I primi due sono membri dell'ufficio politico di «Al Fatah», il terzo è il capo del fronte per la lotta popolare. Secondo questo resoconto, che si basa su un comunicato fornito dal comando generale della rivoluzione palestinese, le forze armate giordane hanno potuto individuare lunedì scorso il luogo in cui erano riuniti i tre esponenti palestinesi grazie alle comunicazioni telefoniche tra il comitato centrale e il generale Mohamed Sadek, capo di stato maggiore egiziano, inviato speciale del presidente Nasser ad Amman. Un reggimento dello esercito giordano, comprendente 60 carri armati, si è diretto allora verso la casa in cui si trovavano i tre capi palestinesi. Una lunga battaglia si è svolta prima che l'esercito giordano potesse impadronirsi dei rivoluzionari che vi si erano asserragliati. Il comunicato del comando generale della rivoluzione palestinese precisa che il combattimento è terminato con la morte di parecchi rivoluzionari e che uno dei tre dirigenti della resistenza è rimasto ferito. Il comunicato conclude segnalando che il presidente Nasser si è messo in contatto personalmente nella serata di lunedì con Re Hussein per informarsi delle condizioni di salute dei tre dirigenti palestinesi arrestati.

In un'intervista di ieri però, Re Hussein di Giordania ha dichiarato che la resistenza palestinese ad Amman è stata «infranta» e che l'avanzata siriana nella Giordania settentrionale è stata «fermata». Hussein, che aveva convocato quattro rappresentanti della stampa estera nella sua residenza di Ommar, 15 chilometri a Nord-Est di Amman, dove risiede dall'inizio dei combattimenti, è alquanto sereno e con il volto disteso, ha dichiarato che a suo avviso la situazione in Giordania «è grave ma non insolubile». «La resistenza ad Amman — ha aggiunto — è stata definitivamente spezzata e ritireremo immediatamente i carri armati dalla capitale».

Per quanto concerne «l'invasione massiccia della Siria, che ha violato il nostro territorio», il sovrano ha aggiunto: «Non ci aspettavamo naturalmente di essere attaccati da un altro paese arabo. Ma abbiamo fiducia; le nostre forze hanno fermato e respinto le tre brigate della quinta divisione siriana. Le nostre perdite sono leggere e il morale è alto».

Re Hussein, riferendosi sempre ai combattimenti che opponevano nella capitale reparti dell'esercito reale e «commandos» palestinesi, ha parlato di «complotto baathista dall'interno». Egli ha poi affermato che «militari siriani, e forse di altri paesi arabi» si trovavano al fianco dei «commandos» di Amman.

Il sovrano, che vestiva la divisa di pilota e aveva al suo fianco il maresciallo Habes Majali, ha parlato anche del suo appello ai «quattro grandi», precisando che non si attende da essi «un'azione militare», ma un intervento tale da non permettere che «paesi piccoli ma coraggiosi, vengano distrutti». Hussein ha affermato che «molte migliaia di "commandos" si sono uniti alle forze giordane e che «molti loro comandanti sono stati fatti prigionieri». Egli ha aggiunto: «Tuttavia non abbiamo ancora trovato Yasser Arafat, che cerchiamo per poterlo proteggere e per incontrarci con lui».

Riferendosi agli ostaggi del fronte popolare, il sovrano ha dichiarato che probabilmente essi non si trovano nel campo dei profughi palestinesi di Wahadat, ad Amman: «Noi — ha aggiunto — abbiamo fatto perquisire il campo, ma senza successo».

Rispondendo a sua volta ai giornalisti, Hassan, fratello di Re Hussein, ha affermato che «nelle strade di Amman, come nel Nord della Giordania, si è trattato dello stesso complotto siriano». Riferendosi infine all'assenza della fanteria durante la battaglia di Amman, il fratello del Re ha negato che il comando giordano abbia nutrito dubbi sulla fedeltà di queste truppe, tra le quali vi sono molti palestinesi: «Siamo stati costretti a utilizzare le autoblinde — ha detto — perché gli avversari disponevano di fortificazioni».

Altre notizie da Amman informano che l'ultima notte nella capitale è stata una delle più terribili. Nell'abitato, l'oscurità è stata squarciata per lunghi periodi, dalle esplosioni delle bombe, dal fuoco vomitato dalle artiglierie, dai bengala multicolori di segnalazione.

La maggior parte degli scontri ha avuto per teatro il quartiere residenziale di Hebel Webdeh, che le truppe hanno cercato di liberare dalla presenza dei guerriglieri sin da domenica scorsa con un'azione condotta casa per casa. I soldati di fronte all'Intercontinental Hotel di Amman, che sorge su di una collina, sono sistemati dietro posizioni a meno di 300 metri da Jebel Webdeh. Essi hanno continuato a sparare per quasi tutta la notte con cannoni da 75 mm., cannoncini senza rinculo e mitragliatrici pesanti.

Ieri, alcune ore prima che riprendessero con violenza i combattimenti notturni, guerriglieri palestinesi giravano liberamente nel centro di Amman. Essi sostenevano di controllare i quattro quinti della città, nonostante che per sette giorni le forze reali, con grande impiego di carri armati e cannoni, avessero tentato l'impossibile per sloggiarli.

Gli edifici nei quali si sospettava che avessero trovato rifugio i guerriglieri sono stati letteralmente rasi al suolo dai cannoni e dai carri armati dell'esercito. I beduini non si sono preoccupati se in queste case vi erano dei civili, per cui — secondo fonti diplomatiche — i bombardamenti di queste abitazioni e dei campi di profughi hanno provocato la morte di migliaia di uomini, donne e bambini.

Amman è stata trasformata in un campo di battaglia simile a quelli della seconda guerra mondiale. Fra l'Hotel Intercontinental e il centro, ogni casa è stata rasa al suolo dal fuoco dei contendenti. I cadaveri di oltre venti guerriglieri sono stati visti abbandonati su un marciapiedi in una parte della città. In numerosi edifici del centro ancora in piedi vi sono ancora «fedayn», ma questi fabbricati sono circondati dai mezzi corazzati dell'esercito di Re Hussein.

Oggi si è appreso un altro episodio di questa sanguinosa guerra civile. In una strada, dove si trovavano gli uffici dell'USIS americana, completamente rasi al suolo da un incendio appiccato dalla folla all'inizio dell'anno, 50 guerriglieri sono stati intrappolati da soldati e da carri armati provenienti dai due sensi. I guerriglieri si sono battuti fino all'ultimo uomo. Sono stati poi trovati tutti morti. I loro cadaveri sono stati lasciati per la strada a monito dei «fedayn».

(Condensato da: Ansa - Ap - Reuter - Afp)

«Misure» russe

chiesto oggi «al più presto possibile» la fine dei combattimenti in Giordania e ha fatto presente che l'Unione Sovietica «considera inammissibile» qualsiasi interferenza esterna. Podgorny ha detto che gli scontri tra le truppe reali e i guerriglieri arabi «sono motivo di grave preoccupazione ed ansietà; specialmente in relazione alla minaccia di un'interferenza diretta da parte di forze esterne». Egli ha sostenuto che i movimenti della flotta americana costituiscono un elemento «indicativo» di questa minaccia ma era fatto anche implicito riferimento ai paesi arabi vicini della Giordania.

L'Unione Sovietica ha intanto condannato i recenti dirottamenti di quattro aerei di linea compiuti dai guerriglieri palestinesi, definendoli atti di guerra ingiusti contro civili. In un articolo apparso sul settimanale «Literaturnaya Gazeta» (Gazzetta Letteraria), si afferma che il fronte popolare per la liberazione della Palestina ha sequestrato e distrutto quattro aerei di linea, contravvenendo agli ordini del comitato centrale del movimento per la liberazione della Palestina. «Non vi sono dubbi — scrive il settimanale — che la lotta per restaurare i diritti del popolo palestinese è di per sé giusta. Ma quelle che bisogna combattere sono le forze nemiche e non già i civili». *(Ansa - Ap)*

L'evacuazione

ra a Nicosia, nell'isola di Cipro, con trenta cittadini inglesi e un cecoslovacco. I profughi sono in massima parte donne e bambini.

Altre 80 persone hanno lasciato Amman con un aereo della Croce Rossa e sono giunti a Beirut. Si tratta di 60 giornalisti e di altri 20 stranieri, nessuno dei quali è ferito. Il gruppo avrebbe dovuto in realtà lasciare ieri Amman, ma l'artiglieria dei guerriglieri era entrata in azione nei pressi dell'aeroporto, costringendo il «DC-6» della Croce Rossa a tornare indietro. Una volta giunti allo aeroporto, i profughi avevano avuto l'amara sorpresa di non trovare traccia dell'apparecchio ed erano stati costretti a trascorrere la notte all'addiaccio, nella sala transiti dell'aerostazione immersa completamente nel buio e priva di qualsiasi confort.

Nel frattempo ad Ankara il ministero degli esteri turco e l'ambasciata americana hanno smentito le notizie secondo cui diciotto aerei da trasporto americani «C-130» sarebbero giunti in Turchia dalla Germania.

S. T.

IL COLERA

DEBELLATO DALLA LIBCO IN NUMEROSI COMUNI UNO DEI PIU' PERICOLOSI VEICOLI DELL'EPIDEMIA

Notizie di estese epidemie di colera giungono continuamente dai diversi Paesi. Le Autorità Sanitarie sono giustamente preoccupate e messe in istato di allarme.

Il sopravvenire di tale sconcertante ritorno di una malattia epidemica, che sembrava ormai definitivamente resa impossibile in tutti i luoghi dove le accortezze dell'igiene sono sufficientemente presenti per la protezione della salute umana, ci spinge a considerare ancora una volta il fenomeno dei portatori di bacilli, tra i quali non meno pericolosi sono certamente i topi. Le più elementari norme dell'igiene ci obbligano perciò a premunirci con mezzi più adeguati per la distruzione di tali veicoli di infezione dovunque essi si trovino.

L'allarme lanciato dai Sanitari sulla gravità della presenza dei ratti negli abitati urbani e nelle campagne che costituisce una minaccia per la salute pubblica, ha avuto i suoi primi salutari effetti.

Il problema è stato affrontato con decisione ed alto senso di responsabilità e numerosi Comuni hanno affidato le opere di bonifica antimurina ad una delle più attrezzate e meglio specializzate imprese internazionali che opera nel particolare campo della derattizzazione, la THE INTERNATIONAL LIBCO RATIN RENTOKIL ORGANIZATION di Milano.

Con decine di esperti e centinaia di tecnici specializzati dotati di automezzi e natanti, questa rinomata Organizzazione con criteri moderni e la tecnica più avanzata ha scatenato una guerra spietata contro il flagello «topi». Già pieni successi si sono ottenuti nelle fasi iniziali delle bonifiche.

L'Organizzazione LIBCO, all'avanguardia nelle iniziative per la conservazione dell'ambiente dell'uomo contro i pericoli di una tecnologia usata con eccessiva disinvoltura nella lotta contro i topi, prepara nei suoi laboratori ed impiega per il tramite dei propri tecnici essenzialmente i derattizzanti che non possono nuocere alla salute pubblica.

Dette opere vengono espletate anche nelle aree industriali, agricole e private.



esperti della LIBCO all'opera per combattere un nemico che non risparmia attacchi alla salute e all'economia.

L'ASTROLOGO

LA casa dell'astrologo dà sulla piazza del mercato. La gente entra inconsapevole ed esce con gli occhi aperti sul futuro, conscia del destino, dei giorni fausti ed infausti. L'uomo è seduto dietro il tavolo, senza barba lunga e bianca, senza aspetto diabolico, cordiale. Consulta il libro del destino, che egli solo sa leggere, con tabelle e grafici, numeri e segni. Per ognuno ricerca il pianeta, la stella, la costellazione, e stabilisce le interferenze planetarie, le influenze astrali, le corrispondenze siderali, localizza il cielo del concepimento e della nascita, la proiezione dell'immagine stellare, misura le vibrazioni e le radiazioni, le attrazioni e le repulsioni, la area di risonanza cosmica, gli indizi zodiacali, i sintomi di eredità, i motivi d'esistenza. Indaga ogni rapporto tra la situazione celeste e quella terrestre, tra l'infinito spazio e la creatura umana, scruta nel firmamento e penetra nel cuore. Quando ha trovato la legge di relazione, esprime il giudizio, dà la risposta.

Egli non indovina, non ipotizza, non espone il probabile, il verosimile, il possibile nell'avvenire di ogni uomo, ma rivela la regola, il legame, tra la vita dell'uomo e la vita del suo astro in ogni momento e movimento, in ogni minima vicenda. L'amore, l'odio, la malattia, la morte, ogni sentimento ed evento, sono scritti nell'alto, prima che avvengano.

Io ho interrogato l'astrologo per sapere dove ha attinto la legge e la certezza, perché ha abolito la libertà umana ed ha collegato i pensieri ai moti di corpi lontani ed estranei, immensi e freddi e infuocati, privi d'intelligenza, come ha potuto subordinare lo spirito alla materia, il finito di ogni uomo all'infinito.

Egli risponde che l'astrologia è un'arte antica, fisica e metafisica, che è una storia d'influenze e d'influssi. Anche l'uomo appartiene alla materia e l'universo ha la sua anima. Il firmamento è stato creato soltanto per regolare l'esistenza dell'uomo, dalla nascita, anzi dal concepimento, alla morte. La bontà e la crudeltà, la gioia e la sofferenza, stanno nell'alto, come la pace e la guerra, la storia, l'arte e la scienza. La terra è al centro del cosmo. Ogni filo d'erba, ogni fiore, ogni pianta, ogni animale, ogni roccia ed acqua, hanno la sorte costruita nei cieli. Così la luce e le tenebre con i tramonti e le aurore, le tempeste. L'aria è creatura celeste, come le ossa, il sangue e la carne dell'uomo. Le stelle determinano l'ora e il luogo della nascita e della morte delle creature e ne regolano le vicende e i sentimenti, rispettandone tuttavia la libertà. La astronomia ha confermato l'astrologia, il razionale trova fondamento nell'irrazionale, la materia nello spirito, la storia nella leggenda, la scienza nella fantasia.

L'eloquenza dell'astrologo mi stupisce per la sua assurdità. Egli non convince e tuttavia affascina e trascina nel suo mondo alogico, d'incanto e di favola. Egli è un poeta, che ha esteso agli astri, disseminati nel cielo, l'astrazione sentimentale degli uomini. Il libro, dove stanno scritti i destini, è chiuso sopra il tavolo. In quelle pagine c'è anche la mia vita con la sua. Dalle finestre giungono voci di gente, che affolla il mercato.

L'astrologo, dinanzi al mio silenzio, riprende il discorso, più concreto. Dice che Dio è in ognuno di noi, ma anche nelle cose. Ogni atomo, ogni molecola, ogni stella, hanno frammenti dell'anima universale. Sant'Agostino contestava la validità dei prognostici astrologici, perché non riusciva a comprendere il linguaggio mistico dell'anima, l'umanità riflessa nel cielo stellato. Quando s'inoltra negli infiniti cieli, avverto nel suo volto sintomi di smarrimento, dissimulati da un irrigidimento della pelle; gli occhi si restringono e la bocca s'indurisce nell'emissione delle parole. Per attenuare lo sforzo della concentrazione, si allunga nella sedia e poggia le braccia sul tavolo, distendendole sino all'orlo a me più vicino.

Ora il suo discorso scende sulla terra. L'astrologo trova conforto e ausilio in altre arti e tecniche, pure rivolte all'interpretazione psicologica e alla previsione dell'avvenire. La cartomanzia con le carte figurate studia il collegamento con ogni vicenda passata, presente e futura, senza possibilità di errore. Indica la malattia, la morte, gli amici, i nemici, gli incontri, gli amori, gli abbandoni, i tradimenti e le delusioni. La chiromanzia è proprio una scienza. Nelle linee della mano sono segnati il destino dell'uomo, il carattere, la durata dell'esistenza, le lotte e le passioni. Anche la grafologia è utile a identificare la personalità, il temperamento, le inclinazioni.

Finalmente si alza e lo vedo intero. Piccolo di statura, cammina lento nella stanza esigua, poggiando appena i piedi sul pavimento di piastrelle polverose. E' un uomo che vive in solitudine, assorto nei suoi pensieri, sembra ignorare l'ascoltatore, del quale sfugge lo sguardo. Mi indica all'angolo, vicino alla finestra, l'apparecchio di concentrazione, contenente l'oracolo di Rasputin, che trasmette il fluido del chirosofo. E' un'ampolla con acqua verde, che materializza lo spirito del soggetto e permette di vedere ogni cosa della sua vita. Nell'angolo di fronte, attiguo alla porta d'ingresso, sta l'apparecchio di Cagliostro, che predisse l'arresto e la decapitazione della regina Maria Antonietta di Francia. Dentro il cristallo circola acqua sanguigna e vi turbinano dischetti neri. Basta poggiarvi la mano destra e il corpo del soggetto vi si immerge ed egli ne vede l'esistenza fino alla morte, interpretando l'evoluzione del liquido.

Muovendosi morbido, come un gatto, dal cassetto del tavolo estrae il pendolino della radioestesia, che gli serve per trovare malattie occulte, persone scomparse, cadaveri nascosti, petrolio ed acqua. In un'isola, come la Sicilia, povera ed asciutta, egli peregrina spesso col pendolino calamitato in pianure arse, guidato dalla bussola contenuta nell'arnese, e compie miracoli di ritrovamenti. La ricchezza scaturisce dalle profondità.

Ora i suoi occhi luccicano all'immagine dei pozzi vividi, che egli ha creato per estinguere la miseria e la sete della terra e degli uomini. Ritorna a sedersi ed esibisce le mani aperte, dalle quali emana un fluido che guarisce malattie mortali, operando non sul corpo, ma sullo spirito, perché non è la materia che si ammala. Con quelle mani libera gli indemoniati dagli spiriti maligni. Anche Cristo compiva miracoli di guarigioni, senza la scienza medica, col fluido delle mani guariva lebbrosi, paralitici, ciechi, indiavolati. Ma Gesù fece resuscitare i morti, già sepolti ed egli stesso uscì dal sepolcro dopo tre giorni.

Il mio astrologo, che conosce le leggi degli astri e degli uomini, i segreti delle carte e delle mani, i misteri della calamita e della bussola, tutto sa e prevede, ma non è idoneo a far rivivere i morti e, quando morirà, certamente non riuscirà a resuscitare, assoggettato al destino. Nel mio silenzio, attento e sbalordito, egli legge la incredulità, il rifiuto delle sue asserzioni, la negazione delle sue arti, tecniche, scienze e teorie. E allora cambia tono, abbandona il linguaggio magico e fiabesco, l'espressione raccolta e segreta.

Dice che è un osservatore, esercita l'indagine psicologica, l'inquisizione dei pensieri e dei sentimenti, analizza l'animo e la vita di ogni soggetto, che si presenta a lui con i suoi problemi e le sue angosce. Dall'incedere, dal volto, dalle domande della gente, che fa parlare il più possibile, intuisce e indovina i desideri, i dolori e i mali. Medica tutti, non guarisce e non compie miracoli. Dà speranza ad ogni disperazione, sana ogni delusione, mette pace ad ogni conflitto. Cura le malattie immaginarie, gli squilibri delle coscienze. Non dà significato agli incubi sognati dalla mente addormentata, irride diavoli, fantasmi e streghe, malefici e trasmigrazioni di anime.

Quando lo saluto riconciliato ed esco dalla stanza, incontro nel salotto una ragazza che piange, perché l'innamorato l'ha lasciata all'improvviso, senza motivo. Aspetta che l'astrologo, interpretando il firmamento, le restituisca l'amore e la gioia. Fuori il cielo ha l'azzurro e il sole, non collegati al destino di nessun uomo.

Il mercato nella tarda mattinata si è sfollato e i venditori accatastano cassette vuote, chiamandosi ad alta voce, ignorando che il poeta ha indotto l'astrologo a scendere dalle stelle e confessare la sua umanità.

Alfio Ferrisi

IL COMPIANTO PRESIDENTE KENNEDY GUARDAVA CON PREOCCUPAZIONE AL PERICOLO COMUNISTA IN INDIA

A ventitré anni dall'indipendenza non hanno ancora un'esistenza civile

Su una forza di lavoro di 200 milioni di unità il venticinque per cento sono disoccupati - Da una parte il Governo gradisce gli aiuti degli Stati Uniti, dall'altra però inneggia alla cooperazione economica con l'Unione Sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Calcutta, settembre

«Se l'India cadesse in preda a disordini interni o la sfiducia s'impadronisse, sia delle sue masse che dei suoi capi, e il paese venisse risucchiato nell'orbita comunista, sarebbe per il mondo libero un colpo d'incalcolabile gravità». Ripenso a questa frase dell'ex presidente statunitense Kennedy mentre, seduto allo aeroporto di Calcutta, aspetto di ripartire dalla più importante metropoli dell'Est dopo una visita che mi ha consentito di apprendere molto più di quanto non abbia visto. L'aeroporto si chiama Dum Dum. In origine era un accantonamento militare e qui vennero fabbricate per la prima volta le micidiali pallottole che hanno lo stesso nome. Accanto all'aeroporto c'è ancora il bungalow coloniale che serviva da ufficio a Lord Clive, il fondatore della potenza inglese in India.

Scendendo dal Nord del paese, albergavano in me due motivi di preoccupazione: i casi di colera, in aumento in seguito agli allagamenti provocati da un monsone eccezionalmente piovoso, e le agitazioni agrarie, operaie e studentesche. In realtà l'epidemia è ormai endemica da alcuni decenni, con alti e bassi, e qui ci hanno fatto l'abitudine. Le autorità sanitarie pretendono da chi arriva il certificato internazionale di vaccinazione, ma non sono in grado d'immunizzare tutta la popolazione che oggi — statistiche appena lette — avrebbe già superato i 540 milioni. Anche le agitazioni a Calcutta sono ormai da anni quasi all'ordine del giorno, ma in questo ultimo scorcio di tempo hanno assunto un ritmo più intenso con conseguenze sempre più gravi.

Il giornale che leggevo in aereo parlava di oltre 20 mila persone arrestate per aver partecipato a una campagna di occupazione delle terre. Erano militanti in due dei tre partiti comunisti, quello «filosovietico» e quello «marxista», dichiaratamente anti-Mosca e anti-Pechino. Il terzo, quello «filocinese», non partecipa alle occupazioni perché queste priluderebbero a una distribuzione di piccoli lotti a «privati», il che verrebbe a costituire una base «borghese» da respingere ideologicamente. Scriveva l'«Hindustan Standard»: «Ieri e l'altro ieri, a Calcutta, comunisti ortodossi sono venuti a conflitto con i filocinesi. Almeno tre persone sono morte in seguito a pugnalate. La polizia ha aperto il fuoco per separare i contendenti, facendo altri morti. Numerosi i feriti anche tra le forze di polizia. Due ufficiali superiori sono stati ricoverati in ospedale».

Calcutta

Con queste notizie appena attinte ho preso contatto con Calcutta, una città di 5 milioni di abitanti, dove meglio che altrove è possibile tastare il polso dell'India attuale. Più che con Calcutta però ho preso contatto con il suo aeroporto. Due ore dopo infatti ero ancora là perché l'autobus delle aerolinee interne indiane si era guastato ed era stato difficile trovarne un altro. Il cortese funzionario venuto ad accogliermi — e dimostratosi poi soltanto «cortese» — aveva sconsigliato il trasferimento in tassì lungo i 17 chilometri che ci separavano dal nostro albergo, così come aveva sconsigliato un giro serale in città, ufficialmente perché «aveva piovuto troppo». Gli strumenti aeroportuali confermavano: 34 gradi e 100 per cento di umidità. Per il «giro» se ne sarebbe parlato all'indomani, prima di ritornare all'aeroporto per proseguire il viaggio verso Madras.

Il pullman finalmente è arrivato: privo di qualche cristallo, con alcuni sedili che esponevano la gomma piuma di cui erano imbottiti, con il tergicristallo inefficiente e privo di fari di profondità. A bordo di questo mezzo sono arrivato in centro, percorrendo dapprima strade trasformate in torrenti, con gente che in taluni punti camminava con l'acqua alle ginocchia, con mucche appollaiate sulle parti emergenti, con biciclette e macchine che schizzavano i passanti, invero tranquilli, evidentemente adusati a un simile stato di cose. Poi nel cuore della metropoli strade ancora bagnate, ma non allagate, un traffico caotico, senza soluzione di continuità con lo stridio dei tram, il rotolio di ogni tipo di ruota, una fantasmagoria di luci che inondava le ampie strade e alcuni imponenti, magnifici edifici, ma lasciava intravvedere anche viuzze strette, superaffollate, con casette cadenti e sporche. A negozi da grande metropoli occidentale si contrapponevano le ormai per me naturali esposizioni inconsulte e disorganiche di artigianato locale. Sotto i portici dei palazzi, accanto a una multiforme umanità in transito, abulica, giacevano al suolo, dormienti o semplicemente impossibilitati a muoversi, poliomielitici, paralitici, mutilati, persino qualche lebbroso. Una umanità che non riuscirò più a cancellare dalla mente.

L'albergo Grand Oberoi è il contrasto più stridente che si possa immaginare con l'umanità che trascorre la vita sui marciapiedi vicini e nell'antistante parco Maidan, dove appena due secoli addietro i banditi vagavano fra gli alberi di una densa foresta e il primo governatore generale dell'India cacciava la tigre con gli elefanti. Nemmeno oggi, mi dicono, di notte è il caso di addentrarvisi, come non è opportuno allontanarsi a piedi dall'ingresso dell'albergo se si vuol stare in pace. Si viene infatti subito assaliti da una turba di questuanti che implora, scongiura, invoca. Un attimo di tregua, quando passa una guardia o un soldato, e poi ritorna alla consueta preghiera che fa male al cuore.

Sul portale del Grand Hotel tanti cartelli scritti a mano a grandi caratteri in inglese e in indostano: annunciavano agli ospiti che il personale era in agitazione, perché rivendicava la copertura dell'organico e la assistenza sanitaria. Di quanti dipendenti abbia deciso di fare a meno l'azienda, non mi è stato dato sapere. Certo, se faccio il conto delle rupie date in mancia a tutti coloro che mi hanno offerto i propri servigi, sono portato a pensare che non siano molti, a meno che prima non fossero legione. Comunque un albergo così, con stanze che sono appartamenti, con saloni di proporzioni e arredamento inconsueti, con spettacolo folcloristico per gli ospiti, è un contrasto troppo stridente con quanto lo circonda e che io avrei voluto vedere.

Città di contrasti

Ma la pubblicità definisce Calcutta «città di palazzi e contrasti» e ricorda che essa è stata per 52 anni la capitale dell'India. E' vero. La storia della città è relativamente recente. Agli inizi del 16.o secolo le galee portoghesi cominciarono a risalire il fiume Adi-Gange per commerciare con il popolo del Bengala. Il loro arrivo dette origine a un primo agglomerato di capanne di fango e paglia. Nel 1690 un agente della compagnia delle Indie Orientali ottenne il permesso di sbarcare con 30 uomini e d'innalzare la bandiera inglese. Si chiamava Job Charnock e aveva sposato una vedova indù, che aveva sottratto alla pira sulla quale stava per essere cremata viva con la salma del marito. A costituire il primo nucleo emporiale furono alcuni mercanti indiani e altri, persiani e armeni, che intrapresero i traffici con la compagnia inglese. Questa provvide a costruire un forte entro le cui mura furono sistemati i magazzini. Con la nascita di Calcutta ha praticamente inizio la dominazione britannica sul sub-continente indiano.

Per aver cercato di descrivere questa città e d'interpretarne lo spirito per i telespettatori britannici la BBC ha passato un guaio recentemente. Il suo ufficio di rappresentanza a Delhi è stato chiuso e il titolare è stato costretto a fare le valigie. Suscettibili, gli indiani, o forse solo desiderosi di lavarsi i propri panni sporchi in casa? Probabilmente entrambe le cose. I problemi che l'India sta affrontando sono imponenti. Dichiarava il 15 agosto il Presidente della Repubblica, Giri: «Benché siano trascorsi 23 anni da quando abbiamo raggiunto la libertà, non siamo ancora riusciti ad assicurare al nostro popolo il minimo necessario per un'esistenza civile». E' più oltre ribadiva che «la disoccupazione e la povertà costituiscono i maggiori problemi dell'India d'oggi: 50 milioni di disoccupati su una forza totale di lavoro di 200 milioni di persone».

Estremisti

E' gente che non ha niente da perdere e che, se non fosse per la religione, sarebbe già stata preda degli «estremisti» di sinistra, quelli che si offendono quando vengono chiamati così e che promuovono interpellanze al Parlamento federale, perché vogliono essere conosciuti soltanto come «naxaliti». I comunisti marxisti, oltre ad essere fra i principali organizzatori dell'occupazione di terre statali e di privati, vorrebbero anche sottrarre ai proprietari gli appartamenti urbani vuoti e le fabbriche. Il governo, in bilico fra una sinistra moderata e una più marcia, si barcamena: sia in politica interna che in politica estera. Da una parte accetta, e dimostra di gradirli, aiuti dagli Stati Uniti, dalla Germania federale e dal Giappone. Dall'altra inneggia alla cooperazione economica con l'Unione Sovietica. Quasi 100 mila fra tecnici e ingegneri indiani sono stati preparati in Russia o da esperti sovietici. 165 mila persone lavorano nella realizzazione d'impianti che sorgono con l'aiuto russo. La cooperazione economica e tecnica indo-sovietica ha consentito mezzi di sostentamento per oltre un milione di persone, fra lavoratori e familiari.

Nello scorso febbraio sono poi stati siglati due altri protocolli che prevedono l'ampliamento con l'aiuto russo dello impianto di Bokaro per la produzione dell'acciaio, che sarà portato a quattro milioni di tonnellate annue, e la creazione di nuovi stabilimenti di raffinazione del petrolio, fertilizzanti e petrolchimici. Soltanto Cina e Pakistan non godono eccessiva buona stampa. Sono troppo recenti l'invasione al Nord, da parte della Cina, di territorio indiano, e l'attacco del Pakistan nel Kashmir. Lo aiuto estero si sposa con lo sforzo interno per la modernizzazione del paese. Ma cozza contro l'incremento spaventoso della popolazione: 100 milioni in più in dieci anni. In questo periodo gli stabilimenti industriali sono passati da 10.300 a 15 mila, la popolazio-

scolastica da 4 milioni e mezzo a 6 milioni e 700 mila, mentre la criminalità è aumentata da 143 a 165 ogni 100 mila abitanti. In fondo meno che altrove, specie se pensiamo alle condizioni disumane in cui tanti indiani sono costretti a vivere.

In Parlamento gli indiani stanno discutendo ora il nuovo piano di sviluppo e d'investimenti. C'è chi lo definisce una farsa, chi un palliativo, chi uno strumento valido di elevazione nazionale. I tre piani quinquennali precedenti, anche se con molte critiche, e dispendi, hanno dato dei risultati. Forse inferiori alle speranze. Certamente è stato fatto molto di più di quanto non si era fatto negli ultimi 50 anni. Adesso il governo rilancia la sua proposta di riforma agraria, ma trova ostacoli nell'inerzia dei governi locali ai quali costituzionalmente spetta di procedere alle riforme.

Intanto l'università di Calcutta ha quasi 150 mila studenti e si fanno tre turni di lezione al giorno. Gli studenti leggono, parlano, discutono, contestano. E si mettono alla testa dei lavoratori, o meglio di chi, non lavorando, ha tanto tempo e soltanto tempo da perdere. Ecco perché Calcutta è una polveriera. Me ne sono convinto da quel poco che ho visto e da quel molto che ho letto e sentito aspettando all'aeroporto. Perché l'aereo che doveva partire alle 9.40 si leverà in volo alle 13.10. Arrivando da Delhi infatti si è guastato e non ce n'è un altro per sostituirlo. Abbiamo atteso che fosse riparato. Adesso l'annuncio: «L'Indian Airline annuncia la partenza del volo IC 265». Concludo questi miei appunti così, e nel consegnarli all'ufficio postale del «Dum Dum» congiungerò le mani sollevandole all'altezza della faccia per salutare alla maniera indiana. E che il nostro Dio e gli innumerevoli loro ce la mandino buona.

Italo Orto

Mostre d'arte

All'Istituto germanico

Una serie di mostre ordinate su temi iconologici sarebbe stata impensabile quando il purovisibilismo imperava. Ma i tempi cambiano e il Museo di Colonia ha realizzato durante lo scorso anno proprio una sequenza di mostre a tema.

I manifesti di quelle mostre sono ora esposti nella galleria dell'Istituto germanico di cultura a Trieste. Questa quinta edizione dell'ormai tradizionale rassegna è una stupenda prova della vitalità tedesca nel campo delle arti. Ecco alcuni artisti onorati con mostre personali: Leger, Munch, Ernst, Hrdlika, Bonnard, Masson, Kirchner, Arman, Dine... Non mancano le collettive, tutte funzionali rispetto a un preciso assunto didattico.

E' quasi superfluo aggiungere che ognuno dei manifesti è un capolavoro di grafica, il risultato di un attento studio che si prefiggeva il fine di comunicare con il massimo di fedeltà il senso compiuto della mostra. Prevale il criterio della riproduzione di un'opera esposta. Ed è un buon criterio, specie a conforto di noi italiani che vediamo un quadro di Lucio Fontana prescelto ad annunciare la presentazione della collezione Etzold al museo di Colonia. E', se non andiamo errati, la sola presenza italiana sui manifesti delle mostre realizzate durante lo scorso anno dai grandi musei tedeschi.

I. N.

INCONTRO E SCONTRO FRA DUE GRANDI PERSONALITA' DEL MONDO MUSICALE

Voltò le spalle all'amico che era stato suo benefattore

Non sono mai state chiarite le vere ragioni della rottura fra Scriabin e Koussevitzky ma si è propensi a credere che la colpa fosse del primo

E' stata rievocata recentemente in «Hight Fidelity» la vicenda dell'incontro e dello scontro fra due grandi personalità del mondo musicale: Alexander Scriabin e Serge Koussevitzky.

Quando, nel 1908, il direttore d'orchestra Serge Koussevitzky incontrò a Losanna lo Scriabin, questi era già un noto compositore, ma era moralmente molto depresso perché, rifiutandogli la moglie il divorzio, non poteva sposare Tatiana Schloezer, né ritornare in Russia e risiedere a Mosca come avrebbe desiderato. Dal punto di vista finanziario, poi, era in condizioni si può dire disperate, perché aveva perduto un sussidio di cui precedentemente aveva goduto e, morto il suo fedele editore, non aveva più trovato chi gli pubblicasse le sue opere.

Come la manna caduta dal cielo fu dunque per lui l'incontro con Koussevitzky, che lo stimava e ammirava molto il suo talento, il quale gli espose il suo progetto di fondare una casa editrice avente lo scopo di garantire ai compositori russi moderni la pubblicazione, la distribuzione e la vendita delle loro opere, e di versare loro tutti gli utili superanti il costo delle pubblicazioni; e inoltre di creare un'orchestra e un complesso di musica da camera per diffondere i nuovi lavori. Sorse così la «Edizione russa di musica». Ma non basta. Gli offrì anche un sussidio di 5000 rubli all'anno (circa 2500 dollari) e gli propose di diventare uno dei direttori della nuova impresa, insieme a Rachmaninoff e pochi altri musicisti celebri, ossia un membro della giuria artistica, che avrebbe scelto i compositori da appoggiare e le partiture da stampare.

Le sorti di Scriabin si rialzarono, sia finanziariamente che professionalmente. Le sue composizioni più dibattute vennero pubblicate da quella casa editrice, e furono eseguite assai spesso nei concerti, soprattutto in quelli diretti da Koussevitzky. Come membro della giuria, egli sostenne le musiche più audaci e sperimentali; lottò contro Rachmaninoff e gli altri che erano più conservatori per far pubblicare «Petrushka» di Stravinsky, e per favorire il giovane Prokofiev, testardamente respinto dalla maggioranza. In quell'epoca, si risolse felicemente anche il suo conflitto con la moglie: ottenne il divorzio e sposò Tatiana. Tuttavia gli era difficile rientrare nella vita sociale russa. Ma i coniugi Koussevitzky lo aiutarono anche in questo, introducendo la nuova coppia presso tutti i loro conoscenti. Si stabilirono così tra le due famiglie dei legami di amicizia sempre più stretti, che però non tardarono a rallentarsi e finirono con lo sciogliersi.

Questioni d'interesse? di prestigio? incomprensioni? malintesi? ripicchi? Non è dato saperlo con esattezza. Pare che le due parti non esprimessero direttamente l'una all'altra i loro malumori, ma si lagnassero presso terze persone. Di conseguenza, frequenti distorsioni di ciò che realmente aveva avuto luogo ed era stato detto, pettegolezzi a non finire, versioni contrastanti di episodi, talora anche immaginari. Dall'insieme si ha l'impressione che la colpa dell'incrinatura e della finale rottura dei rapporti fra i due musicisti stia dalla parte di Scriabin. La sua esigenza di essere sempre maggiormente adulato, idolatrato, valorizzato, si era ancora accresciuta dacché aveva abbracciato una certa forma di misticismo religioso, che gli faceva credere di essere addirittura una figura messianica.

Si parlò quindi della sua insoddisfazione dei termini del contratto con la «Edizione russa»; della sua sorpresa di aver l'obbligo di fare delle composizioni, ch'egli non aveva più voglia di scrivere, in cambio del denaro che riceveva. Circolò la voce che durante la tournée di concerti lungo il Volga, organizzata da Koussevitzky nel 1910, Scriabin, che compariva come pianista solista, fosse stato pagato soltanto 100 rubli per ciascuna delle undici esecuzioni (mentre altri dissero che incassava una somma dieci volte maggiore), e che nel litigio sorto in seguito Koussevitzky lo avesse insultato.

Certo è che da allora Scriabin e sua moglie cessarono di parlare ai Koussevitzky; per sempre. Serge ne soffrì moltissimo, e quando nel 1915 apprese la notizia della morte di Scriabin, provò un grande dolore. Tanto più che gli venne riferito come il compositore, pochi giorni prima di spirare, avesse specificatamente chiesto di vederlo, e quelli che gli stavano attorno non avessero in alcun modo cercato di adempiere la sua volontà.

Trentacinque anni dopo, nella primavera del '50, un anno prima della sua morte, Koussevitzky ricevette in un albergo di Tel Aviv la visita di una piacente giovane donna, di nome Betty Knout, che gli si presentò come nipote di Scriabin. Sua madre, la figlia di Scriabin, che era una mezza ebrea da parte degli Schloezer, e che aveva sposato un ebreo, era stata, come il marito, uccisa dai tedeschi, ed essa, impressionata dalla tragedia dei suoi genitori, era fuggita in Israele. In quel pomeriggio, sedeva di fronte a Koussevitzky, rievocando il passato e chiacchierando con lui come con un vecchio amico.

Guido Janni



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Capri — Un bikini bianco ricamato con pietre dure e cappa in «voile» bianco, presentati ad una sfilata di «Maremoda»

La rassegna dei libri

Avventure di caccia

Jim Corbett — *La tigre del tempio* — Zanichelli Editore — Bologna — Pagg. 291 — Lire 1500.

Un bel libro di avventure di caccia, scritto tanto per gli adulti quanto per i ragazzi, è «La tigre del tempio», di Jim Corbett. L'autore nacque nel 1875 a Naini Tal nel Kumaon, una regione selvaggia dell'India, posta ai piedi dell'Himalaya. Di famiglia inglese, il Corbett non si sentì mai uno straniero nel grande paese in cui visse fino a quando, già vecchio, si trasferì in Africa, dove morì nel 1955.

L'attività per cui il Corbett acquistò una vasta fama fu quella di cacciatore di «mangiatrici d'uomini»: le avventure occorsegli mentre si dedicava a questo che egli definiva lo «sport più entusiasmante che esista», gli offrirono materia a più di un libro di racconti, giustamente apprezzati da un vasto pubblico.

«La tigre del tempio» si colloca agevolmente nel complesso dell'opera letteraria del Corbett, per il particolare atteggiamento dello scrittore nei riguardi della materia trattata: atteggiamento che permette di distinguere nettamente la sua produzione da quella di altri scrittori che, come lui, si dedicarono ai libri di avventura.

Nelle opere del Corbett, infatti, nulla è concesso alla fantasia: tutto quanto l'autore scrive è rigorosamente documentato; egli inoltre non si sforza di abbellire in alcuna maniera gli episodi narrati: lascia, insomma, che i fatti parlino da sé, senza cercar di esaltare il proprio ruolo e il proprio personaggio, con una modestia che a volte riesce sorprendente, trattandosi di un cacciatore.

Grande, quasi unica protagonista del libro che oggi segnaliamo, è la tigre. In condizioni normali essa è, a detta dell'autore, un animale assolutamente «bonario», che attacca l'uomo solo quando è disturbata da lui. La tigre può divenire molto pericolosa quando, ferita o menomata in qualche maniera, abbia bisogno di procacciarsi il cibo uccidendo prede più «facili» di quanto siano le sue «naturali», vale a dire gli erbivori della giungla di cui solitamente si ciba. «La tigre del tempio» contiene per l'appunto tre racconti in cui si vede l'autore alle prese con alcune belve divenute mangiatrici di uomini. Inutile aggiungere che si tratta di un libro ricco di suspense, interessante anche perché evocatore di una particolare atmosfera, quella della lotta dell'uomo contro un avversario temibile che egli affronta in un ambiente pieno di pericoli.

Bello è soprattutto l'atteggiamento mentale del Corbett verso gli animali che ha dovuto uccidere: un profondo rispetto, una sincera comprensione, misti naturalmente al legittimo orgoglio di aver trionfato su un essere tanto più forte di lui.

Il libro è arricchito da un esauriente commento, atto ad agevolarne la lettura da parte dei ragazzi. Si tratta di un testo che potrebbe senza difficoltà venire adottato anche nelle scuole medie.

◎

Michel Quoist: *Cristo è vivo* (Edizioni SEI - Torino - pagg. 207, lire 1400).

Michel Quoist, prete e scrittore, è stato definito da alcuni un «apostolo moderno». Poche volte una definizione è stata tanto azzeccata: perché Quoist ha la fede prepotente di San Paolo, allorché diceva: «guai a me se non evangelizzo» e, allo stesso tempo, la netta coscienza delle diversità tra la antica società in cui venne, duemila anni fa, diffuso il verbo di Cristo e questa nostra, dell'era atomica.

Quoist sa che all'uomo del ventesimo secolo non si può più parlare un linguaggio teologico: ed è convinto che il credente ha il dovere di comunicare al maggior numero possibile di «fratelli» il suo messaggio di pace e di amore, in modo tale da essere compreso da loro.

Il ruolo del linguaggio è stato enorme in tutte le opere di Quoist: la sua fortuna di scrittore, anzi, è strettamente legata proprio a ciò: al dono che Quoist possiede di dire in modo semplice le cose difficili; alla capacità di volgarizzare — e si badi a non vedere in questo termine nessuna sfumatura negativa — i più ardui misteri della fede.

Da parecchi anni, Quoist è un best-seller internazionale: fatto piuttosto insolito, per uno scrittore di teologia. Tuttavia il suo successo, per le ragioni suddette e per altre ancora, si spiega, e viene a confermare lo ottimismo che anima ogni scritto del prete di Le Havre.

Tutto fa prevedere che anche la sua ultima opera, «Cristo è vivo», sia destinata ad incontrare lo stesso largo favore, tanto tra gli uomini di chiesa che tra i laici. Perché è proprio ai laici che Quoist si rivolge, esaminando i loro più scottanti problemi di cristiani capitati a vivere in un mondo difficile come il nostro. Questo mondo che Quoist invita «ad amare, non a fuggire»: in ciò sta la sua modernità, anche quando ripete, con parole nuove, concetti su cui pesano decine di secoli.

C. S.

STORIA ILLUSTRATA

UN NUMERO ECCEZIONALMENTE RICCO DI GRANDI SERVIZI E DI ESCLUSIVE

ALLA CORTE DEL FUHRER
Hugo Jaeger era il fotografo personale di Hitler. Accanto alle foto "ufficiali" egli scattò un gran numero di foto che ritraggono il mondo privato di Hitler. Queste foto sono state ora casualmente ritrovate e sono pubblicate per la prima volta in Italia.

OPERAZIONE LEONE MARINO
Luglio 1940: continue esercitazioni segrete di reparti dell'esercito tedesco per un grande sbarco sulla costa inglese. Ma non accade nulla. Perché i tedeschi non sbarcarono in Inghilterra? Tutti i come e i perché dell'*Operazione Leone Marino* rievocati in un grande servizio.

INSERTO SPECIALE EXTRA
Il Dizionario delle operazioni segrete della Seconda Guerra Mondiale. Un fascicolo di 36 pagine con copertina a colori raccoglie in modo organico e completo tutti i dettagli (date, protagonisti, codici, successi e insuccessi) dei più celebri piani militari dell'ultimo conflitto mondiale.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA GIUNTA CON IL PRI

AL COMUNE SI AFFRONTA IL «RIMPASTO»

Si intensificano le riunioni in preparazione alla seduta di mercoledì - Le previsioni

Si è riunita ieri sera la Giunta comunale, in vista delle riunioni del Consiglio che — dopo la pausa estiva — riprenderanno con mercoledì prossimo; nell'occasione è stato predisposto l'ordine del giorno della seduta, nel corso della quale verrà attuato il piccolo «rimpasto» al vertice dell'Amministrazione civica, secondo gli accordi politico-programmatici intervenuti ai primi di agosto fra i partiti della coalizione di centro-sinistra. Il Sindaco ha riferito sulle decisioni scaturite nell'ultima riunione dei capigruppo consiliari dei vari partiti, decisioni secondo le quali la seduta di mercoledì sarà dedicata a un ampio dibattito pubblico sugli accordi politico-programmatici riguardanti il Comune e sulle stesso «rimpasto» giuntale. Siccome la «novità» è rappresentata dallo ingresso in Giunta di un rappresentante repubblicano (l'ing. Vittorio Gasparini) si tratterà di prendere atto — e la delibera è stata fissata ieri sera all'ordine del giorno — delle dimissioni del socialdemocratico Mocchi da assessore effettivo; dopodiché sarà rieletto assessore, ma supplente (è già stato concordato fra la DC, il PRI, il PSI, il PSU e l'Unione slovena che Mocchi, lasciando i Lavori Pubblici, avrà l'incarico per gli Affari generali, la programmazione e le pubbliche relazioni). E' per lasciare il posto in Giunta a Mocchi si dimetterà da assessore supplente (e finora i supplenti non avevano deleghe specifiche) il socialdemocratico Lovero, che con tutta probabilità passerà alla Provincia, non appena avrà dato le dimissioni da quella Amministrazione il neo-eletto assessore Miani, pure socialdemocratico. Lovero dunque si appresta a diventare assessore alla Provincia, in seno a una Giunta che appena eletta già sta per subire essa pure un «rimpasto»: e ciò a seguito delle dimissioni da assessore del neoeletto sindaco di Duino-Aurisina, Dragomir Leghisa, e di quelle che vengono prospettate come detto dianzi per lo avv. Miani. Anche le dimissioni di Lovero da assessore supplente sono state iscritte ieri sera all'ordine del giorno per la seduta comunale di mercoledì, durante la quale il Consiglio sarà altresì chiamato a prendere atto delle dimissioni di ben cinque consiglieri: i democristiani Ceschia (trasferitosi a Roma) e Colautti (diventato consigliere alla Regione) e i comunisti Calabria, Muslin e Pagliari, questi ultimi per motivi d'incompatibilità con gli incarichi che rivestono in campo sindacale.

Al repubblicano Gasparini, che sarà eletto assessore mercoledì, sarà attribuita la delega per lo Anagrafe e lo stato civile, il turismo e lo sport; pertanto l'attuale assessore all'Anagrafe, il democristiano Vigini assumerà l'incarico per il decentramento amministrativo e per i centri civici di prossima istituzione. E i lavori pubblici che si accinge a lasciare il socialdemocratico Mocchi? Tale incarico, è stato convenuto fra i cinque partiti di centro-sinistra, sarà assunto da un assessore democristiano: si continuano a fare i nomi del dott. Verza, attuale assessore al bilancio, e del dott. Vascotto, ora assessore a quegli affari generali, pubbliche relazioni e sport che sono destinati al socialdemocratico Mocchi; ma tuttora la scelta non è stata fatta.

Per questa sera, poi, è attesa l'annunciata riunione della direzione provinciale del PSU, che non si è più convocata dopo gli accordi di agosto sulla formazione della nuova Giunta provinciale e sul rilancio della collaborazione di centro-sinistra in tutti gli organismi locali, compreso il Comune. La direzione socialdemocratica valuterà pertanto, questa sera, il complesso degli accordi e la situazione politica che ne deriva. Non verrà dato eccessivo peso — come si è appreso ieri negli ambienti del PSU — alla mancata ratifica, da parte dello stesso PSU, dello accordo per la Giunta di Duino-Aurisina, che risulta formata da DC, PSI e Unione con l'autoesclusione dei socialdemocratici. Va tuttavia segnalato che il segretario regionale del partito, Lonza, ha diffuso ieri una nota per lamentare come in vari centri della regione, principalmente a Udine, si voglia escludere il PSU dalle maggioranze di centro-sinistra: «compito del PSU — ha dichiarato Lonza, riferendosi alle situazioni emergenti altrove nella regione — è quello di opporsi a un possibile deterioramento della collaborazione di centro-sinistra, formula alla quale il PSU resta fedele».

Per lunedì infine è preannunciata una riunione della direzione provinciale della DC, per una valutazione della situazione alla vigilia della convocazione del Consiglio comunale e del coincidente «rimpasto» giuntale.

778 IN PIU' AL LAVORO NELL'ARCO DI UN ANNO

ACCENTUATO NELLE INDUSTRIE L'INCREMENTO DELL'OCCUPAZIONE

Purtroppo ridotte le schiere dei marittimi

Un notevole incremento dell'occupazione e un'altrettanto consistente flessione nella disoccupazione, costituiscono il dato statistico più significativo relativo al mondo del lavoro. Si tratta dei dati riguardanti giugno, i più recenti che è dato di conoscere sulla situazione degli occupati e disoccupati nella nostra provincia e la cui valutazione assume il rilievo che si è fatto, ponendoli a confronto con il giugno dello scorso anno.

Si rileva infatti che complessivamente da un anno all'altro gli occupati sono saliti di 778 unità, mentre i disoccupati sono diminuiti di 924. Il più alto numero di persone occupate riguarda il settore dell'industria con 37.789 unità e con un incremento rispetto al giugno dello scorso anno di 689. In questo settore si è avuto anche il calo maggiore dei disoccupati: 337 in meno nel giro di un anno. Segue il settore del commercio con 221 unità occupate in più. Nel commercio prestano attualmente la loro opera 16.685 persone. Incremento nell'occupazione anche nel pubblico impiego con 173 unità in più, mentre altri incrementi minori si sono avuti nel settore assicurativo (75 unità in più) e in quello agricolo (21 in più). E' rilevante ripetere che molti settori economici hanno per contro registrato una flessione nel numero dei disoccupati.

Ma le statistiche presentano anche altri aspetti interessanti: anzitutto il calo sensibile nel numero dei marittimi occupati che dai 3.170 del giugno dello scorso anno è sceso ora alle 2.720 unità, cioè 450 in meno. Un calo si è avuto anche nel settore artigianale che registra 5.607 unità occupate, con un calo di 151 rispetto al giugno dello scorso anno.

I dati più recenti fanno ascendere in complesso le forze di lavoro occupate nella provincia a 89.551 unità, contro le 88.773 del giugno dello scorso anno. I disoccupati, sempre secondo i dati ufficiali più recenti, sono 3.130 contro i 4.054 del giugno '69.

I problemi della ripresa al vaglio degli industriali

Si è riunito, sotto la presidenza del dott. Marcello Modiano, il consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali, per un esame della situazione economica e sindacale.

Un ampio dibattito, introdotto da una circostanziata relazione del presidente Modiano, ha avuto come oggetto le valutazioni degli industriali triestini sulle misure governative che sono contenute nel recente provvedimento conosciuto come il «decretone». Il decreto è stato attentamente esaminato sia nella sua parte negativa, contenente le ben note disposizioni di carattere fiscale, sia nella sua funzione di incentivazione per le piccole e medie industrie, mediante il rifinanziamento della legge Colombo, di cui sono stati riaperti i termini. «Peraltro, ha commentato il dott. Modiano, ogni valutazione dev'essere rimandata all'approvazione definitiva del provvedimento; ogni sforzo sarà comunque vano se il mondo della produzione non sarà capace di risolvere le continue situazioni di disagio che derivano dal mancato raggiungimento, in campo sindacale, della normalizzazione dei rapporti nelle aziende».

Passando ad argomenti di natura locale, il dott. Modiano ha ancora una volta ribadito le preoccupazioni degli industriali triestini per la carenza di manodopera ed ha comunicato di aver svolto dei passi presso le competenti autorità governative e regionali, onde impostare la soluzione del problema in una realistica visione delle esigenze produttive.

Una positiva valutazione è stata data dalla recente riunione, tenutasi presso l'Assessorato regionale dell'industria, durante la quale sono state poste le basi per la costituzione del Consorzio provinciale di garanzia fidi per le piccole industrie.

Infine, su proposta del dott. Modiano, il consiglio direttivo ha deciso che i premi del Fondo «Antonio Petronio», destinati ad allievi meritevoli degli Istituti professionali triestini, saranno consegnati nella seconda metà del mese d'ottobre, nella nuova sede dell'Associazione.

ULTERIORE SBANCAMENTO DEL MONTE S. ROCCO

Nuove infrastrutture per la Grandi Motori

L'imponente cantiere di Bagnoli è stato visitato dai partecipanti al convegno di termotecnica

I partecipanti al congresso nazionale dell'Associazione termotecnica italiana, in atto in questi giorni all'Università, hanno visitato ieri pomeriggio il nuovo stabilimento della Grandi Motori Trieste che sta sorgendo a Bagnoli della Rosandra. Qui l'ing. Gregoretti — che in apertura del convegno aveva presentato un'interessante relazione sulle prospettive di sviluppo dell'applicazione dei grandi motori Diesel — ha presentato agli illustri ospiti, provenienti da ogni parte d'Italia, il direttore generale Guglielmotti e il condirettore Tartarelli.

Nel fare il punto della situazione, l'ing. Gregoretti ha annunciato che il primo macchinario entrerà in fabbrica già n l prossimo mese e che i primi collaudi dei nuovi impianti di produzione verranno effettuati sperabilmente nel prossimo luglio. Dopo aver ricordato che il personale occupato toccherà i 2500 dipendenti, di cui circa 600 saranno gli impiegati e che il costo dell'opera è di 47 miliardi, due dei quali per l'acquisto del terreno in parte assestato (escluse le infrastrutture che sono di competenza di altri enti), l'ing. Gregoretti ha confermato che la fabbrica potrà produrre motori Diesel di varie potenze e per i più vari impieghi, per circa 700 mila cavalli all'anno, aumentabili fino a 1 milione con possibili ampliamenti dello stabilimento.

Gli studiosi, gli esperti e i tecnici che partecipano al congresso della termotecnica hanno poi ammirato il percorso ferroviario che dall'interno dello stabilimento gira attorno al monte S. Rocco e corre, per lo più su viadotto, verso la stazione di Aquilinia per puntare infine alla darsena del porto industriale, dove prossimamente sarà costruita la banchina per grosse chiatte ed altri mezzi di trasporto via mare. Carri speciali saranno in grado di trasportare giganteschе parti di motore. Con tutta probabilità, gli enti competenti provvederanno a un ulteriore sbancamento del monte S. Rocco, per un milione di metri cubi, dopo che già sono stati sbancati oltre 4 milioni di metri cubi di terreno per rendere disponibile un'area di circa 650 mila metri quadrati, di cui ben 130 mila saranno al coperto.

Ora — ha ricordato infine l'ing. Gregoretti — si è in attesa della sistemazione definitiva del nuovo acquedotto per le grandi necessità d'acqua dello stabilimento; ha dichiarato inoltre che l'eventuale costruzione di una fonderia è legata alle sue capacità produttive, che per ora sarebbero eccedenti rispetto alle esigenze dello stabilimento.

Oltre che la Grandi Motori Trieste, i congressisti hanno visitato ieri pomeriggio l'oleodotto e la raffineria Aquila.

Nella mattinata, i lavori del convegno si erano imperniati sulle applicazioni dell'aria e di altri gas compressi nonché sulla dinamica dei fluidi e la trasmissione del calore. Interessanti relazioni sono state presentate, sul primo argomento, in particolare dagli ingegneri Antonini, Martegani e Tomasi della nostra Università; e sul secondo argomento da studiosi delle maggiori università italiane, dei Centri di studi nucleari del CNEN e di altri organismi scientifici.

PRONTI A RACCOGLIERE LE FIRME

I benzinai decisi a disdettare i chioschi

Sugli sviluppi della protesta si pronuncerà questa sera un'assemblea straordinaria

I benzinai sembrano decisi a consegnare le chiavi dei loro chioschi alle compagnie petrolifere. Questa decisione già prospettata nell'assemblea dell'8 settembre scorso potrebbe tradursi in realtà fin da questa sera, in occasione della nuova assemblea straordinaria indetta, per le ore 21, nella sala maggiore dell'Unione commercianti. In pratica fin da oggi si inizierebbe la raccolta delle firme dei vari gestori, per la disdetta dei chioschi. A questa fase dovrebbe seguire una «moratoria» di trenta giorni a partire dal 30 settembre, data di inizio della disdetta stessa, che porterebbe quindi alla chiusura di tutti i chioschi della provincia a partire dal prossimo 30 ottobre. Ciò se nel frattempo non dovessero verificarsi fatti nuovi che possano essere giudicati positivamente dai gestori. Si sa che la categoria è in lotta per l'ottenimento alla nostra provincia di un contingente di benzina agevolata, in presenza anche della concorrenza d'oltre i valichi, resa molto più acuta dal recente rincaro del carburante che appunto ha costretto i benzinai ad assumere questa posizione di protesta estremamente decisa e clamorosa.

A quanto risulta gli incontri del presidente Scarcia sono valsi a sensibilizzare i vari interlocutori sulle difficoltà obiettive dei benzinai. Da ogni settore politico ci sarebbe l'impegno di richiamare l'attenzione dei rispettivi rappresentanti politici nazionali per una serie di iniziative che giungano a livello di Governo.

DALLA PATENTE AI SOCCORSI STRADALI

Sui guai del traffico trecento a congresso

Un illustre studioso triestino presiederà le due giornate di dibattito all'Università

Sabato e domenica si svolgerà presso l'Ateneo, sotto il patrocinio dell'assessorato regionale all'igiene e sanità, l'annunciato sesto congresso nazionale della Società italiana di medicina del traffico cui parteciperanno circa trecento esperti nel campo della medicina, del diritto e della tecnica.

Anche in questa circostanza come è già avvenuto per il congresso della termotecnica che si è aperto con la prolusione di un concittadino assurto a eminente posizione, l'ing. Gregoretti che è a capo della Grandi Motori, un altro illustre concittadino, il prof. Cesare Gerin, è stato chiamato a presiedere i lavori del congresso. Il prof. Gerin è docente universitario, ordinario di medicina legale e delle assicurazioni presso l'università di Roma e componente del Consiglio superiore della sanità. Attivo esponente dell'Associazione dei giuliani nella Capitale, ha fondato e dirige un moderno istituto di medicina legale ed è presidente onorario dell'Associazione internazionale di medicina degli infortuni e del traffico, della Società italiana di medicina del traffico e della Società italiana di medicina legale e delle assicurazioni. Di recente è stato insignito della medaglia d'oro per le sue benemerenze in campo nazionale e internazionale.

Al congresso sono previste tre relazioni di base: «Valutazione medica dell'idoneità alla guida di autoveicoli»; «L'assicurazione e il fondo di garanzia contro i danni derivanti da veicoli»; «I mezzi di pronto intervento per l'assistenza ai traumatizzati del traffico».

Il dott. Umberto Nordio amministratore delegato del Lloyd Triestino

SOSTITUISCE L'ING. CIRRINCIONE AMMALATO

Il consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino, riunitosi ieri, ha nominato consigliere il dott. Umberto Nordio, in sostituzione del cons. dott. Gianfranco Vagnetti, dimissionario. Successivamente il consiglio ha preso atto della richiesta dell'amministratore delegato ing. Salvatore Cirrincione di essere sollevato, per alcuni mesi, dall'esercizio delle funzioni di amministratore delegato, per motivi di salute.

Il consiglio di amministrazione, nell'esprimere un fervido voto per un pronto ristabilimento dell'ing. Cirrincione, ha provveduto a conferire, in via temporanea, per il periodo di assenza dell'ing. Cirrincione stesso, la carica di amministratore delegato al dott. Nordio.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 secondo uff. di coperta; 3 marinai; 1 ingrassatore, turno 221; 1 cameriere, turno 135.

STATO CIVILE

23 settembre

MORTI: Schmidichen Narciso a. 88; Bulicich Mario a. 79; Lupini Gino a. 45; Pacor in Marchi Viviana a. 40; Maltsana in Nisiteo Albina a. 81; Sancin Emilia a. 76; Luci Erasmo a. 84; Fontanot ved. Ciproni Antonia a. 71; Chebat Antonio a. 73; Segina Ernesto a. 72; Bensi Alessandro a. 5; Melozzi Furio a. 6.

NATI: 11.

GIOVANI BELGRADESI DI UN'OSTENTATA ELEGANZA

Tre topi d'albergo presi con un grosso bottino

Derubata una donna per oltre due milioni di valori tentavano di scappare con il treno - Il fiuto dell'agente



Vladimir Bacar



Franja Vladanovic



Ivan Simonovic

L'eleganza, a volte, tradisce. E' successo a tre giovani belgradesi i quali si sono fatti notare con i loro abiti troppo ricercati, al punto da finire al Coroneo.

Giunti a Trieste, i tre erano scesi in un albergo del centro; hanno scelto l'albergo Roma, in via Ghega. La loro presenza non è passata inosservata ad un sottufficiale della Mobile che controlla la zona del Borgo Teresiano, il quale ha visto arrivare i tre e si è subito informato sul loro conto. E questo interessamento si è rivelato molto propizio.

Il giorno dopo, infatti, una cliente dell'albergo ha denunciato la scomparsa di una ingente somma (600.000 lire), di alcuni preziosi e di un libretto di risparmio. Il pensiero degli inquirenti è corso subito ai tre: «Hanno lasciato la stanza proprio adesso», ha risposto il portiere agli agenti. La precipitosa fuga ha fatto scattare anche la Mobile ed i tre sono stati «pizzicati» alla stazione ferroviaria proprio mentre stavano salendo su un treno, diretti a Verona. Gli stranieri non hanno avuto nemmeno bisogno di essere interrogati: il bottino che avevano in tasca parlava fin troppo chiaro.

La derubata è una signora sarda, Gilda Manca, di 60 anni, alloggiata al «Roma». Giunta da Cagliari per vedere il proprio nipote che prestava servizio militare nella nostra città, la signora aveva con sé alcuni gioconsè un bel gruzzoletto («in viaggio, non si sa mai...») e il libretto di risparmio della Banca nazionale del lavoro con la somma depositata di un milione tondo tondo. In più la signora aveva con sè alcuni gioielli: un bracciale di oro massiccio, una spilla pregiata e un anello con uno zaffiro. Il tutto per un valore di almeno trecentomila lire. Arrivata in albergo, la signora ha preso i quattrini che aveva con sé, li ha messi in una borsa che ha chiuso in un armadio ed è uscita in cerca del nipote. Durante la sua assenza i «topi» hanno ballato. Hanno perquisito a fondo la stanza, hanno trovato la borsa e l'hanno presa, sparendo senza lasciare alcuna traccia.

La signora Manca, ritornata nella sua camera, si è accorta del furto, ed ha subito avvertito il portiere, il quale ha fatto intervenire sul posto gli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia.

Il «colpo» era grosso e così è stato avvertito anche il maggiore Morandini, ch dirige attualmente la squadra mobile. L'ufficiale ha disposto subito una indagine a vasto raggio, cui ha partecipato anche l'agente che già aveva «addocchiato» i tre stranieri. In base alle descrizioni fatte dal collega e dal portiere d'albergo, il maresciallo Dellia, della «volante», con la guardia Coretta, ha perlustrato la stazione centrale. Su un marciapiede, in attesa del direttissimo, erano i tre. Il sottufficiale si è avvicinato a loro e li ha invitati in questura. Poteva essere solo un sospetto, ma dalle loro tasche è uscito tutto intero il bottino: gli agenti avevano imboccato la strada giusta.

I tre, Vladimir Bacar, di 19 anni; Franja Vladanovic, di 25 anni e Ivan Simonovic, di 20 anni, hanno confessato il «colpo» e sono ora rinchiusi nelle carceri del Coroneo. La polizia ha loro sequestrato un passaporto acquistato a Parigi per pochi soldi, due ricetrasmettitori tascabili, un potente binocolo e una cassetta con nastri incisi.

«Memorial Giorgio Jegher»

SINDACALISTI RICEVUTI AL FRIE

Alloggi per i lavoratori con i mutui a rotazione

La segreteria della NCCdL-CGIL, rappresentata da Gerli, Burlo e Criscenti, ha avuto ieri un incontro con il presidente del Fondo di Rotazione, rag. Gallopin. Nel corso della riunione sono state prospettate dai sindacalisti della CGIL alcune esigenze sulla selettività e priorità degli investimenti del Fondo, in particolare per quanto riguarda «le limitate disponibilità delle aree del comprensorio dell'Ente zona industriale, rapportate con gli obiettivi di una politica di concessione di crediti e mutui agevolati a iniziative che garantiscano sia alti e qualificanti livelli occupazionali che sicure e favorevoli prospettive di mercato». Un comunicato della segreteria sindacale riferisce che a questo proposito il rag. Gallopin ha assicurato «il proprio intendimento di tener presente nei prossimi esami delle richieste, quanto prospettato nell'interesse del rilancio su basi solide dell'economia triestina».

Su una specifica richiesta dei sindacalisti volta ad ottenere una maggiore e diversa utilizzazione delle disponibilità finanziarie riservate all'edilizia popolare, il presidente del FRIE ha espresso, come informa lo stesso comunicato, il seguente intendimento: «In considerazione che a partire dai prossimi mesi si avrà per il settore una maggiore disponibilità del Fondo — circa una decina di miliardi per le province di Trieste e Gorizia — si dovrebbe invertire il criterio troppo generico delle assegnazioni seguito sino ad oggi, per puntare esclusivamente, come previsto dalle norme statutarie, alla concessione di mutui a lunga scadenza ed a basso interesse per la costruzione di case popolari per i lavoratori del settore industriale». A tale riguardo, poiché il mutuo può coprire sino a un massimo del 75 per cento della spesa complessiva, si dovrebbero indurre le aziende industriali ad assicurare la copertura della differenza per poter costruire case per i propri dipendenti a basso costo di affitto.

Su queste enunciazioni i sindacalisti si sono dichiarati d'accordo, tanto più che le stesse rientrano nel tipo di politica perseguita da tempo dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

In conclusione — rileva infine il comunicato — il rag. Gallopin si è dichiarato disponibile a partecipare a riunioni o convegni di lavoratori per illustrare e approfondire le argomentazioni da lui esposte.

CHIARITO IL MISTERO DEL «VASCELLO FANTASMA»

Da nave-traghetto a ristorante

Sarebbe questo l'intendimento dei proprietari del «Mojolner»

Dopo aver onorevolmente traghettato per lunghi anni migliaia e migliaia di passeggeri dalla Danimarca alla Svezia e viceversa, il vecchio piroscafo «Mojolner» vivrà, forse, l'ultima tappa della sua vita marinara in forma meno gloriosa ma altrettanto attraente ai fini turistici, destinato a trasformarsi in ristorante galleggiante. Con ciò sarebbe chiarito il mistero del «vascello fantasma» ormeggiato ormai da varie settimane al molo Venezia, apparentemente abbandonato a se stesso. Che il «Mojolner» sia destinato a diventare quieto ma suggestivo ritrovo di buongustai non è ancora certo. Ma sicuramente questo è lo scopo che l'ha condotto nel nostro dai freddi mari del Nord.

A quanto risulta della sorte della nave «Mojolner» si è interessato un gruppo di concittadini, tra cui un noto esercente, non appena questa piccola unità fu accantonata dai servizi di traghetto danesi perché un'altra, più moderna e capace, la aveva sostituita sulla linea. Si giunse all'acquisto della «Mojolner» e con l'impiego di un equipaggio locale il piroscafo venne trasferito nel nostro porto. Ora attende la sua sorte.

Come un vecchio e bravo marinaio che va in pensione resterà sempre in intimità con il mare e con il suo mondo ma non per affrontarlo con la baldanza degli anni lontani. Si prevede che se la iniziativa andrà in porto (è il caso di dirlo) poco prima della prossima estate il «Mojolner» sarà in grado di accogliere i primi turisti per accompagnarli nella ricerca delle delizie gastronomiche.

Il «Mojolner» dovrà essere ormeggiato sul lato opposto del molo rispetto a quello in cui si trova ora, cioè dalla parte della Sacchetta, per risentire meno del movimento del mare risultando quel lato protetto dal molo a «T» della Sacchetta. E da lì comincerà la sua nuova esistenza. E' logico che sarà sottoposto a tutti i necessari restauri interni per predisporlo alla sua nuova funzione. Questa è almeno l'intenzione dei nuovi proprietari della «Mojolner».



PORTO DI TRIESTE: centro del caffè per l'Italia e per il bacino mediterraneo. Immediatamente fuori del porto di Trieste: l'Industria di Torrefazione CREMCAFFE', che ci consente di gustare un caffè eccezionalmente buono perché tostato giornalmente e distribuito freschissimo nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

DI PIAZZA GOLDONI.

CALENDARIETTO

Oggi: Mad. Mercede — Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 19. La luna cala alle 15.35.

Ieri: temperatura massima 21, minima 15,4; pressione mb. 1019,3, in diminuzione; umidità 60 per cento; pioggia caduta fino alle ore 19, mm 5; vento kmh 3 da N.N.E.; temperatura del mare 21,8.

Maree — OGGI: alta alle 9.25 con cm 25 e alle 18.25 con cm 9 sopra il l.m.; bassa alle 15.10 con cm 3 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.50 con cm 35 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): «Alla Basilica», via S. Giusto 1, tel. 94115; «Croce Verde», via Settefontane 39, tel. 90857; «Alla Giustizia», piazza Libertà 6, tel. 38981; «Testa d'Oro», via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): «Ai Lloyd», via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; «Alla Salute», via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

SCUOLA INTERPRETI DI TRIESTE
Via S. Francesco d'Assisi
Telefono 68-252



• INGLESE
• FRANCESE
• TEDESCO
• SLOVENO

Corsi per adulti a tutti i livelli

Corsi Peter Pan per bambini dai 6 ai 12 anni

Sono aperte le iscrizioni

DOMENICA MEMORIAL Giorgio Jegher

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via San Francesco 3 - 1 (Policlinico)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 Tel 36506

DUE GIORNI A VIENNA
PER L'INCONTRO DI CALCIO
ITALIA-AUSTRIA
viaggio in treno dal 30 ottobre al 1.o novembre
Quote da Lire 18.500
U. T. A. T. — Via Imbriani n. 11 — Telefono 767831
Galleria Protti n. 2 — Telefono 38547

ISTITUTO FOSCOLO
SCUOLA MAGISTRALE PER MAESTRE D'ASILO
TRIESTE - VIA GATTERI 6 - TELEFONO 724-240
• Corsi Triennali per coloro che hanno conseguito la licenza Media nell'anno scolastico 1969-'70
• Corsi Biennali per coloro che l'hanno conseguita nel '69 o negli anni precedenti o sono provenienti dalle medie superiori
• Corsi Annuali per coloro che sono in possesso dei requisiti necessari
Licenza media
Orario segreteria: 9.30-12.30 e 16.30-19.30 eccetto il sabato pomeriggio

VOLO SPECIALE A LISBONA
Un viaggio nuovo, affascinante a LISBONA e FATIMA con aereo «Caravelle SAM» in partenza dallo aeroporto di RONCHI.
31/10 - 4/11 — Quota Lire 112.000
Prenotazioni:
U T A T — Viaggi e Turismo
Via Imbriani n. 11 - Tel. 767831
e Galleria Protti n. 2 - Tel. 38547
Ufficio Centrale Viaggi - C I T
Piazza dell'Unità 6 - Tel. 24793

Il negozio SMOLARS
angolo via Dante - via Mazzini
riapre OGGI

COLLEGIO MASCHILE «LEONARDO DA VINCI»
PER SCUOLE MEDIE INFERIORI E SUPERIORI
Appoggio per recupero anni
CONVITTO SEMICONVITTO DOPOSCUOLA
POSTI LIMITATISSIMI
Massima assistenza scolastica
PADOVA
Via Trieste 29/b - Tel. 25622

ALBERGO RIVIERA
GRIGNANO - TEL. 224162
NOZZE
Rinfreschi - Cocktails



Domenica all'Ippodromo «MEMORIAL GIORGIO JEGHER» 20 milioni di premi per la grande giornata di corse

PARTECIPAZIONE A UNA IMPRESA INTERNAZIONALE

Tre alpinisti triestini al Khumbu Himal Everest

Sono stati festeggiati alla vigilia della partenza dagli amici dell'Alpina nel rifugio di Val Rosandra



(«Giornalfoto»)

Il capogruppo del GARS dell'Alpina delle Giulie, Giovanni Meng, consegna il dono simbolico d'una piccozza ai tre alpinisti in partenza per il Nepal. Da sin.: Meng, Gentilli, Allegretto, Carli

Tre alpinisti triestini stanno per vivere una delle più belle avventure che un uomo di montagna possa sognare: quella di ammirare una zona dell'Everest, da quota 6000 metri, il fantastico anfiteatro di cime che sovrasta il ghiacciaio di Khumbu. Sono tre appassionati dell'Alpina delle Giulie che domani, venerdì, lasceranno Milano con la spedizione extraeuropea Khumbu Himal Everest '70. I loro nomi: Angelo Carli, Giovanni Allegretto e Mario Gentilli.

Il più famoso dal lato alpinistico è Carli, accademico del CAI, uomo sempre in attività e protagonista di più imprese; tra l'altro è il triestino che è salito più in alto di tutti raggiungendo i 6001 metri del Deotibba nel 1969. Le altre più significative imprese lo hanno portato nell'Iran sul Demavent e in Uganda e Africa equatoriale con meta il Ruwenzori. Nel 1968 aveva partecipato alla spedizione Kibo organizzata dall'Alpina. Anche Gentilli e Allegretto hanno partecipato al Kibo ed entrambi sono legati da una «passionaccia» per la montagna: il primo per l'alpinismo puro e il secondo più per lo sci alpino, nonostante abbia nel suo carnet parecchie salite.

Ieri sera gli amici del GARS dell'Alpina delle Giulie hanno voluto festeggiarli in occasione della loro partenza con un incontro cordiale nel rifugio «Premuda» in Val Rosandra, e hanno consegnato una piccozza a Carli.

Ma vediamo un po' a quale impresa si accingono i tre alpinisti triestini. Domani, come abbiamo detto, lasceranno Milano: destinazione Calcutta. La spedizione è composta da 22 persone ed è guidata da Giuseppe Tenti, organizzatore brillante e profondo conoscitore della montagna. L'avventura alpinistica durerà complessivamente 35 giorni, dei quali 14 riservati alla marcia di avvicinamento che porterà al campo base sul ghiacciaio di Khumbu.

L'incontro con gli sherpas e i portatori avverrà a 21 miglia da Jiri, dove inizierà la marcia. Gli sherpas avranno il compito di montare e smontare i campi, preparare i pasti giornalieri e approvvigionare l'acqua. Quanto ai portatori, ogni alpinista ne avrà a disposizione tre, per cui la spedizione sarà complessivamente formata da un centinaio di persone.

La marcia durante i giorni di avvicinamento oscillerà tra le quattro e le sette ore giornaliere, per consentire lo svolgimento dei temi scientifici cui la spedizione è anche chiamata. Tra l'altro tre ricercatori — due dell'Università di Roma e uno londinese — eseguiranno prelievi di sangue su gente abituata a vivere a grandi altezze.

La resistenza alle fatiche di una lunga marcia è alla base per la riuscita della spedizione. Si calcola che i partecipanti alla spedizione debbano avere un allenamento di almeno 50 ore a diverse temperature, poiché durante l'avvicinamento la colonnina di mercurio passerà da livelli piuttosto elevati a —20 del campo base.

Per raggiungere il ghiacciaio di Khumbu saranno necessari 13 campi intermedi, che dai 1750 metri di Those raggiungeranno dapprima i 5200 di Gorakshep e poi i 5800 del campo base, attraverso le zone di Chyangma, Sete, Jumbesi, Manidingma, Khari Khola, Puiyan, Phakding, Namche Bazar, Thangboche, Pheriche e Lobuje.

Durante la lunga marcia gli alpinisti avranno modo di conoscere profondamente la gente del Nepal, paese economicamente non ricco, che è ora alla ricerca di uno sviluppo turistico. E sono in particolare gli alpinisti ad avvicinarsi a questo paese, ricchissimo di rilievi montani: basta ricordare che sul suo territorio ci sono ben nove delle quattordici montagne di quota superiore agli ottomila metri, tra le quali domina la «dea madre del mondo», l'Everest.

Raggiunto il campo base sarà tratteggiato un programma particolare per quanto concerne le ascensioni. Verranno affrontate anche salite mai scalate da europei e senza nome, delle quali si hanno solamente vaghe notizie che tra l'altro rivelano l'altezza: rispettivamente 5806 metri e 5880 metri. Il resto lo si potrà sapere durante la spedizione o al ritorno, (al principio di novembre). Durante la durata della spedizione sarà in atto un servizio telex speciale da Katmandu a Milano. Ovviamente la celerità delle comunicazioni sarà legata alla velocità di marcia del portatore incaricato: quasi un fiabesco connubio tra l'uomo delle origini e quello di oggi, partecipe del fantastico progresso scientifico.

«Memorial Giorgio Jegher»

Manca da casa da venti giorni



Un ragazzo muggesano di quindici anni, Fabio Candusio, è scomparso da casa e da venti giorni non ha dato più notizie di sé, lasciando nella disperazione i genitori e la sorellina.

«E' una fuga inspiegabile — ha detto suo padre — perché Fabio non ci aveva mai dato alcuna preoccupazione ed è sempre stato bravissimo».

Non aveva amici. Fabio Candusio, nato il 13 gennaio 1955, aveva lasciato la sua casa di Santa Barbara 5 il mattino del 3 settembre per recarsi al lavoro al magazzino del Monopolio di tabacchi, dove era stato assunto da due mesi. Da quel momento nessuno l'ha più visto. Indossava un pullover blu, un paio di calzoni neri e scarpe nere. In tasca aveva soltanto la carta d'identità e 1600 lire.

Chiunque fosse in grado di dare qualche indicazione è pregato di telefonare al «113». La Questura si metterà poi in contatto con la famiglia.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

IL PORTO E LE STATISTICHE NEI CONFRONTI CON GLI ALTRI

Il dott. Rinaldo Vatta, amministratore della SIBET - Coca-Cola, ci scrive:

«Ecco come le statistiche possono svisare la realtà! Mi riferisco ai due articoli pubblicati sabato 19 settembre e relativi all'importanza del porto di Trieste nell'ambito europeo e mondiale. Si fa notare in essi che per tonnellaggio il nostro porto è all'8.o posto nel mondo e occupa il terzo posto nel mondo per il traffico di transito "estero con estero". Ma questi dati statistici non dimostrano in realtà la esatta situazione del nostro porto; per un lettore superficiale queste affermazioni potrebbero costituire motivo di compiacimento e di orgoglio per la buona posizione raggiunta da Trieste; ma la realtà è diversa. Non vuol dire nulla essere al terzo posto se questo transito è dato quasi esclusivamente da un unico tonnellaggio e cioè dalle motocisterne che scaricano unicamente il petrolio grezzo destinato all'estero, se questo transito non è un transito "commerciato" che era e potrebbe essere quello che fa vivere e palpitare il nostro porto di una vita sua, e remunerativo anche per gli operatori economici e per tutti quelli che gravitano o graviterebbero intorno a queste ditte, e che darebbe nuova vita alla città.

«E' importante perciò fare un esame discriminatorio del tonnellaggio e delle merci che effettivamente vi gravitano; il lettore più attento può domandarsi come mai siamo al terzo e rispettivamente all'ottavo posto con un traffico così poco intenso di navi che attraccano a Trieste e quindi penso che queste statistiche non diano la reale percezione dell'effettiva situazione del porto di Trieste, perché sembra che siamo un porto importante per il movimento di merci e invece non lo siamo! Non lo siamo per la fortissima incidenza che ha il petrolio, merce notoriamente «povera» e che non viene sicuramente manipolata e tutti gli altri traffici invece nel nostro porto sono terribilmente in decadenza.

«Anche questa mia terza lettera al "Piccolo" non vuole sicuramente costituire una polemica su una situazione non facilmente risolvibile, ma solo segnalare una situazione che va illustrata chiaramente.

«Ho avuto occasione di visitare il porto di Rotterdam e devo dire che sono rimasto impressionato non solo dal movimento di merce e dal traffico del porto, ma anche dall'organizzazione dello stesso; ad esempio la manipolazione dei containers avviene in un'area destinata a questo nuovo tipo di trasporto con delle grandi semoventi su rotaie, specie di ponti, ciò che credo, andrebbe benissimo, data l'area disponibile che abbiamo lungo il vecchio porto di Trieste, trasformando le vecchie gru e sostituendole con questo nuovo tipo di mezzo per lo sbarco dei containers; l'area non ci mancherebbe dunque, perché potrebbe essere utilizzata quella del Punto Franco Vecchio, se più che non si voglia considerare quei vecchi ed in disfacimento magazzini, come monumenti da salvaguardare... a ricordo della grande importanza che aveva il nostro porto sotto lo ex impero austro-ungarico.

«Infatti esiste (o esisteva?) un "piano azzurro" che stanziava non so bene quanti miliardi, mi sembrano 80, per rammodernare i porti italiani, e questo doveva avvenire nel periodo dal '65 al '69, ma fino ad oggi ben poco mi sembra sia stato fatto, almeno per il porto di Trieste, tranne che il molo settimo (ancora da mettere in funzione).

«Inoltre le tariffe di trasporto dal porto di Trieste o in genere da altri porti italiani per altri porti anche dell'Italia stessa sono, secondo me, sproporzionati, e faccio un semplice, magari assurdo esempio, ma che mi sembra evidenzi questo fatto delle tariffe: volevo far caricare sopracoperta da Trieste a Livorno od a Genova un natante della lunghezza di m. 14,30 e di circa 20 t e mi sono state chieste (in modo forfettario, perché se a tariffa l'importo sarebbe maggiore) ben 750 mila lire da Trieste a Livorno. Immagino che cifre del genere devono spaventare pure gli operatori economici che forse perciò non fanno più gravitare su Trieste le loro merci.

«Quindi se non ci affretteremo ad adeguare le tariffe, a riammodernare il porto, Trieste, in questo campo, rimarrà sempre più esclusa dai traffici, con sempre maggior vantaggio per i porti del Nord, come Rotterdam, Amburgo ed Anversa, o anche i porti più vicini a noi come Capodistria, Fiume o altri. Infatti il movimento del porto di Amburgo, che pure ha perso una parte del suo retroterra nel dopoguerra, si è mantenuto elevato per la modernità e per le tariffe ferroviarie «preferenziali» che hanno così conservato a questo grande porto un movimento adeguato.

«E' necessario, per mantenere il passo, che la politica dei porti venga coordinata con modernità, con velocità, per attuare un sistema di trasporti marittimi più consono coi tempi. Solo in questo modo potremo riuscire a riavere la importante funzione del porto che aveva Trieste nel passato. Sono questi i problemi che vanno affrontati per rispondere alle esigenze odierne ed a quelle di un prossimo futuro».

DIVERGENZE IN FATTO DI COSMETICI

Il finimondo in casa per il rossetto di Alida

Fatta la pace solo all'arrivo degli agenti

Alida non dimenticherà mai più il suo primo rossetto. Le sue giovani labbra dipinte di rosso hanno provocato infatti un tale putiferio in famiglia, da far accorrere la Volante.

Alida è una ragazza di quindici anni che, al contrario di molte sue amiche, non aveva mai osato prima d'ora usare cosmetici. Qualche volta, d'inverno, aveva preso un astuccio di «succo d'uva» e si era spalmata sulle labbra la pasta cremosa con la scusa che era meglio evitare le dolorose screpolature delle labbra. Ma oltre a ciò, Alida non aveva mai usato altro. E ieri, quando per la prima volta ha preso in mano un rossetto vero, è successo la fine del mondo in casa sua.

Il fratellastro della ragazza si è infuriato alla vista delle labbra dipinte e le ha mollato un sonoro ceffone. «Così hai rosse anche le guance», le ha gridato. Naturalmente Alida non ha incassato in silenzio e, piangente, è corsa dal patrigno, che è intervenuto in difesa della ragazza, ma la reazione del figlio è stata vivace.

Il patrigno di Alida, fuori di sé per la scenata, è corso al telefono, ha composto il «113» ed ha chiesto l'intervento di una pattuglia. Sul posto sono accorsi gli agenti e il maresciallo è riuscito a mettere pace. egli ha fatto presente la assurdità della lite, il motivo banale che l'aveva fatta esplodere ed ha cercato di riconciliare patrigno e figliastro. I due, alla fine, si sono stretti la mano, chiudendo la questione nel migliore dei modi. Resta da chiarire se è stato raggiunto o meno un compromesso sull'uso del rossetto da parte di Alida...

DOMENICA MEMORIAL Giorgio Jegher

In visita accademisti di P.S.

Da oggi al 27 settembre, 43 allievi ufficiali del sesto corso dell'Accademia del Corpo delle guardie di P.S. di Roma, dopo aver visitato le più grandi città del Nord - Italia, compiono un viaggio d'istruzione nella nostra Regione.

Giungeranno a Trieste nel pomeriggio, ospiti dell'Ispettorato 5.a Zona «Friuli - Venezia Giulia». Durante il loro soggiorno, gli accademisti faranno visite alle autorità e renderanno omaggio ai Caduti nel Cimitero di Redipuglia; visiteranno i campi di battaglia dell'Isontino, la Grotta Gigante, il Tempio di Monte Grisa, il Castello e la Cattedrale di San Giusto, il Castello di Gorizia e tutti gli altri monumenti e località di attrattiva turistica della Regione.

L'Accademia del Corpo delle guardie di Pubblica sicurezza di Roma, è stata istituita nel 1964. E' un istituto militare che provvede alla formazione degli ufficiali in servizio permanente effettivo del Corpo, attraverso un ciclo di studi e di addestramento della durata di quattro anni.

L'ammissione dei giovani aspiranti ufficiali avviene per pubblico concorso. I vincitori frequentano un corso biennale di istruzione da allievi ufficiali ed un corso biennale di applicazione da sottotenente. Il piano degli studi comprende materie di carattere giuridico, sociale e tecnico professionale oltre allo studio delle lingue estere esteso all'intero quadriennio.

SEGNALAZIONI

Trattenuta comunale al vecchio combattente?

«Sono un vecchio di ottant'anni, ricoverato all'Ospedale dei cronici di San Giovanni. Sono solo, non ho più nessuno.

«Mi succede questo: lo Stato italiano ha concesso ai vecchi combattenti della guerra 15-18 un assegno di 5000 lire mensili. A tre anni di distanza dalla proposta della legge, finalmente ci sono arrivate queste lire. Orbene, il Comune intende fare una trattenuta percentuale su queste misere 5000 lire. Sono un povero vecchio inabile per l'artrosi che mi ha colpito. Non capisco e non trovo giusto che mi si voglia togliere quelle poche lire che a me povero vecchio servirebbero a soddisfare qualche piccolo vizietto.

«Io spero che il Sindaco non permetterà che ci venga tolto quello che il Governo ha inteso darci. Ringrazio le "Segnalazioni" per l'ospitalità. Silvio Perich, Ospedale dei cronici di San Giovanni».

Case a riscatto e aspetti da chiarire

«Care "Segnalazioni", in riferimento alla risposta del 15 settembre relativa alle case IACP a riscatto e diritti dei proprietari, mi sia consentito, con tutti i più dovuti rispetti verso il presidente dott. Luigi Stasi, di osservare, in quanto interessato allo stesso problema, che le disposizioni legislative del D.P.R. 17.1.1959, n. 2, modificata dalla legge 27.4.1962, n. 231, fino a prova contraria non risultano che abbiano avuto applicazioni nei riguardi degli inquilini dell'IACP di Trieste che hanno fatto richiesta della cessione della casa in proprietà.

«Nella perfetta conoscenza delle norme che regolano le due leggi mi sia permesso citare un capoverso dell'art. 7 della legge modificata, la quale stabilisce in termini assolutamente inequivocabili quanto segue: *"Gli enti interessati ricevuta la richiesta di cessione comunicano all'inquilino, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, il valore venale dell'alloggio determinato dalla Commissione provinciale, e quindi provvedono entro 60 giorni alla stipula del contratto"*.

«Tale procedura non è stata attuata, per cui gli inquilini interessati, in possesso dei requisiti di legge, che hanno già da molti anni avanzato domanda di cessione e versato il deposito delle 5.000 lire in conto spese contrattuali, attendono ancora che le disposizioni legislative delle due leggi, ed in particolare modo quella dell'articolo 7 della legge modificata, che siano rese operanti, ai fini della definizione della pratica, determinante, per conseguire la proprietà dell'appartamento.

«Si prega pertanto il presidente dell'IACP di voler rendere chiara e distinta la situazione profondamente incresciosa delle case a riscatto, che da anni rimane insoluta e abbandonata nel più profondo oblio. A.A.».

Sullo stesso argomento, il lettore Primo Di Tommaso ci scrive: «Care "Segnalazioni", a seguito della lettera del dott. Stasi, vorrei fare questa importante precisazione. Ho pagato nel 1963 in un'unica soluzione l'appartamento che abito, ricevendo una copia del contratto preliminare. Adesso vorrei sapere quando potrò essere effettivo proprietario di detto appartamento e quando sarà il felice giorno in cui entrerò in possesso di un contratto regolare e definitivo. Molte grazie».

Termosifoni e ciminiere

«Care "Segnalazioni", sul "Piccolo" del 21 settembre, leggo ancora una volta l'avvertimento del Ministro Mariotti sulle modifiche da apportare agli impianti di riscaldamento entro il 31 dicembre del corrente anno. Sino a questo punto, credo siamo tutti d'accordo: ma in via Cadorna non si può assolutamente aprire le finestre causa la ciminiera di un ristorante, che rigurgita fumo e fuliggine dalla mattina alla sera.

«Vorrei sapere se oltre agli impianti di riscaldamento sono da revisionare anche quelli dei focolai dei ristoranti, o per lo meno di quelli che hanno una capacità di un certo numero di coperti.

«Grazie per l'ospitalità, anche da parte degli altri condomini del caseggiato. Cap. Carlo Miani».

Entomologi in erba e la valletta di Roiano

«Siamo un gruppo di ragazzi che si interessa di entomologia. Ogni tanto organizziamo delle gite sul Carso e dintorni, alla ricerca di coleotteri che poi classifichiamo e conserviamo. Durante una di queste "spedizioni" ci siamo diretti verso la valletta di Roiano, dove sapevamo di poter trovare una specie di coleotteri (il "Carabus valolosus"), unica in Italia. Arrivati, ci siamo trovati dinanzi ad uno spettacolo semplicemente spaventoso.

«La valletta di Roiano è ridotta praticamente ad un immondezzaio, con grave e ovvio disagio, non tanto di gente come noi che vi si è trovata occasionalmente, quanto piuttosto di coloro che vi abitano. E vi scriviamo per rendere di pubblico dominio questo stato di cose.

«Scriviamo inoltre per lanciare un appello a quanti si interessano o vogliono interessarsi a questa nostra attività. Disponiamo già di un nostro laboratorio ed abbiamo intenzione di allargare il nostro campo d'azione. Preghiamo perciò quanti sono in grado di darci una mano nei modi più svariati, di rivolgersi a questo indirizzo: Club "La Roverella", presso Eligio Musizza, via Costalunga 81, Trieste.

«Sperando in una cortese pubblicazione nelle "Segnalazioni", ringraziamo e distintamente salutiamo». Seguono le firme di dieci ragazzi e ragazze.

Ancora una ricetta per lo «schinco»

«Se posso, vorrei dare anch'io una ricetta alla signora Giovanna Seller di Milano, avendo vinto in assoluto, proprio con lo "schinco", un concorso gastronomico nazionale, di cui avete dato notizia in giugno.

«Va tenuto presente che ogni cuoco realizza le ricette con un suo tocco personale e in base all'esperienza e a certi piccoli segreti professionali: altrimenti avremmo una cucina... generalizzata.

«Si prenda dunque uno "schinco" possibilmente posteriore, non superiore ai due chilogrammi, frollato di almeno 4-5 giorni; esso va salato e cosparso con poco pepe bianco. Si prepari un fondo classico per arrosti: cipolla e carote tagliate a pezzi, rosmarino, salvia, mentuccia, si prenda quindi lo "schinco" e lo si metta nel fondo, girandolo bene, e poi lo si metta nel forno, che deve essere di temperatura moderata. Lo "schinco" va girato molto spesso e bagnato contemporaneamente con un buon brodo di carne; a metà cottura, bagnarlo con un bicchiere di vino bianco secco. La cottura deve essere lenta e costante, circa 4-5 ore. Quando la carne si staccherà dall'osso, lo "schinco" è pronto. Passare allora il fondo di cottura allo staccio fine, bagnare lo "schinco", consumare il rimanente sugo e servire.

«Vi ringrazio per l'ospitalità, felice di contribuire a far conoscere qualche piatto triestino. Pietro Molesini, Padriciano».

CROCIERE DI CAPODANNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

DUE COSE CHE NON VANNO A UN INCROCIO



«Via Gambini angolo via Conti, lato Collegio "San Giusto": due cose da osservare. Primo, le macchine cui è concessa la sosta sul marciapiede appartengono a guidatori che abusano della concessione, perché occupano il marciapede totalmente, senza lasciare nemmeno mezzo metro a disposizione dei pedoni. Qualche contravvenzione, anche saltuaria, potrebbe avere un certo potere persuasivo (forse). E non sarebbe male (questo sia detto a favore degli automobilisti) attenuare lo sbalzo, veramente marcato, fra strada e marciapiede, con un po' di bitume. Seconda cosa da osservare: a che servono le catenelle all'altezza delle zebrate di via Conti, e che chiudono completamente il marciapiede? Sono palesemente una assurdità, perché costringono il pedone a scendere dal marciapiede per poi risalirvi. Guardare le foto per credere. E molte grazie. M.R.»

L'INCHIESTA SULL'AUTISTA DAI DUE VOLTI

In ben ottanta pagine la storia di 106 furti

Denunciato alla Magistratura il singolare topo d'auto

Vittorio Rossi, l'autista dell'Acegat che — come riferimmo nel luglio scorso — sfruttava il «tempo libero» per depredare gli automobilisti, ha fatto scrivere un lungo romanzo ai funzionari della Mobile. E'... il best-seller di questa stagione: consta di 80 pagine ed ha 189 allegati. In queste fitte pagine dattiloscritte sono documentati uno per uno ben 106 furti; molti dei quali Vittorio Rossi non li ricordava nemmeno più. Ma la refurtiva trovatagli nei suoi due garages parlava per lui.

Ora funzionari ed agenti della Mobile possono tirare un sospiro di sollievo. Hanno finito uno tra i più lunghi e forse più... fastidiosi lavori di questi ultimi anni.

Per queste indagini i poliziotti si sono dovuti trasformare in topi d'archivio: hanno dovuto rintracciare tutte le denunce presentate negli ultimi due o tre anni a tutti i commissariati, alle varie stazioni dei carabinieri e ai vigili urbani. Con l'elenco della refurtiva da una parte e le denunce dall'altra, gli inquirenti sono riusciti a risalire ai proprietari degli oggetti recuperati (circa sette milioni) e ad accertare così ben 106 furti.

Vittorio Rossi era considerato da tutti una persona al di sopra di ogni sospetto. «Un lavoratore accanito — avevano detto i suoi colleghi — instancabile, tanto da "comperare" persino le ore straordinarie dei compagni di lavoro sacrificando sensibilmente il suo tempo libero». Ed oltre a ciò... riusciva anche a trasformarsi in «topo d'auto».

L'impresa che gli fu fatale avvenne la notte del 3 luglio: qualcuno lo aveva osservato mentre, attraverso il defiettore forzato della «Giulia» targata TS 123456, sottraeva una radio a transistor e altri piccoli oggetti. L'uomo in calzoni neri e camicia bianca è stato acciuffato dalla Volante, accorsa sul posto dopo la segnalazione di chi aveva assistito alle varie fasi del furto.

Vistosi perduto, Vittorio Rossi aveva confessato subito tutto ed aveva indicato agli agenti due garages di sua proprietà collegati all'appartamento di via Soncini dove abita. «Là vi è tutta la refurtiva», aveva detto. Quando gli inquirenti hanno aperto i due box sono rimasti di stucco: pareva un bazar. Vi hanno trovato oltre 120 gomme nuove d'automobile, cineprese, autoradio, binocoli, motori elettrici, racchette da tennis, macchine per scrivere, bottiglie di vino e liquori. Insomma quasi un «supermarket».

Dalla scoperta ai giorni scorsi gli agenti hanno avuto un gran daffare per rintracciare i proprietari, restituire la refurtiva, e sciogliere molte volte complessi problemi con le società di assicurazione che avevano già pagato gli automobilisti assicurati. Più difficili da risolvere erano i casi di persone derubate assicurate con polizze particolari che prevedono una franchigia e che avevano incassato soltanto una parte del valore dell'oggetto rubato.

Ora che l'inchiesta è conclusa tutto il «romanzo» va sul tavolo del magistrato inquirente. Assieme a Vittorio Rossi, il quale è stato denunciato per furto pluriaggravato, gli agenti della Mobile hanno deferito alla Magistratura altre quattro persone, le quali dovranno rispondere di ricettazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Silvio Rutteri all'U.P.

Il prof. Silvio Rutteri riprenderà i suoi tradizionali corsi di storia dell'arte presso l'Università Popolare, proseguendo il programma interrotto lo scorso maggio. Le lezioni si svolgeranno nelle sale della Scuola media «Dante Alighieri» e saranno, come di consueto, illustrate con proiezioni epidiascopiche. Presso la segreteria dell'Università Popolare, di via del Coroneo n. 17, tel. 751914, 765338, si ricevono le iscrizioni a questi due corsi (Storia dell'Arte «A» e Storia dell'Arte «B») ed ai corsi di inglese, tedesco, francese e spagnolo che avranno inizio il 15 ottobre prossimo. Si rammenta agli interessati che la segreteria dell'U.P. è aperta al pubblico giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

Ballo «Roma '70»

Nell'ambito delle manifestazioni per il centenario di Roma Capitale, il Circolo culturale «W. V.E.R.D.I.» organizza per domenica 27 settembre dalle ore 16 alle ore 19.30, nella sala dell'Antico Caffè Tommaseo (piazza del Tommaseo) un the danzante giovanile denominato «Roma '70 - W. V.E.R.D.I.». Durante il ballo saranno distribuiti cottilons e ricchi premi.

«Cinematografo del ragazzo»

Con il technicolor di Walt Disney «L'ultimo treno da Vienna» inizia oggi la «Stagione 1970-71». Si entra soltanto se si è forniti di invito che viene presentato all'ingresso: esauriti i posti a sedere nessuno è più ammesso nella sala, che sarà aperta alle ore 16.30. Inizio del film ore 17 precise. Negli intervalli: «inaugurazione ufficiale» della «Stagione»; «Biblioteca Circolante dei Ragazzi»; «Lotteria con premi a sorpresa» partecipanti tutti i ragazzi e le ragazzine presenti. La sala del «Cinematografo del Ragazzo» si trova nella sede centrale della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», in Largo Papa Giovanni n. 7.

Il comm. A. Gei

comunica alla sua clientela che lo studio di consulenza automobilistica è stato trasferito in via Galatti 24 (palazzo S.A.I.M.A.) tel. 37733.

Al Rotary Club

nella riunione conviviale di questa sera il prof. Ireneo Zuliani parlerà su l'Opera dell'Associazione europea degli insegnanti nel campo della scuola.

Il menù carsico

La terza edizione della «Settimana carsica» si è conclusa con la premiazione del ristorante tipico che ha presentato il menù giudicato migliore, da una commissione di esperti, fra quanti hanno partecipato al tradizionale concorso gastronomico. Nel corso di un simpatico trattenimento nello stesso locale premiato, il presidente dell'Ente provinciale del Turismo, avv. Terpin, ha consegnato la coppa al signor Giovanni Skabar, titolare del ristorante «Alla Pineta» di Rupingrande.

Si aprono le scuole

Mancano ormai pochi giorni all'inizio dell'anno scolastico e tutti i genitori si preoccupano per il corredo dei propri ragazzi. *Beltrame* offre tutto il necessario con una scelta veramente facile, perché *Beltrame* ha, di tutto l'abbigliamento, già scelto come sempre, il meglio della produzione delle migliori Case.

Aria pura in ogni ambiente

con il depuratore d'aria elettronico «Vortice». L'aria inquinata dallo smog, polline, polveri, microorganismi, odori, fumo di sigarette, esalazioni industriali e di mezzi di trasporto viene aspirata dall'apparecchio attraverso un'apertura e passando per vari filtri fuoriesce pulita. Troverete inoltre tutti gli aspiratori e cappa aspiranti per cucina e gli ultimi modelli di ventilatori in vendita da: PRESEL - V.le S. Francesco 16

I «Magazzini Felice»

via Carducci 41, rimangono chiusi per restauro. La vendita continua al Magazzini all'Operaio, viale D'Annunzio 6 Telef. 90.384.

Traslochi - Adria - Trieste

Garanzia, convenienza. Tel. 69-442

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Croce del Sud» (nazionale), mn. «Horizont» (ingl.), mn. «Città di Messina» (naz.), mn. «Trigon» (ell.), mc. «Majestic» (liber.), mn. «Njegos» (jug.), mc. «Esso Den Haag» (oland.).

PARTENZE: mn. «Ilo» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Peltis» (ell.), mc. «Bitumar» (naz.), mn. «Aurora II» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Hvar» (jug.).

UNA TURISTA STRANIERA FORTUNATA

Trovata dagli agenti nel treno in partenza

Ha potuto così riavere la borsetta smarrita

Una turista jugoslava, convinta di essere stata derubata della propria borsetta in un negozio di abbigliamento, ha avuto la lieta sorpresa di trovare tutta la sua roba. Per restituirle la borsetta, gli agenti della Volante hanno ispezionato tutto il lungo convoglio del direttissimo per la Jugoslavia in partenza alle 21,11, hanno rintracciato la straniera e con la «Giulia» l'hanno accompagnata in Questura e poi di nuovo alla stazione. Tutto è stato fatto nel giro di mezz'ora, prima della partenza del treno internazionale. Così la turista straniera ha potuto felicemente fare ritorno a casa.

Cinque minuti prima delle 20 la signora Editta Vatta, titolare dell'oreficeria di via Roma 16, si è presentata in Questura per consegnare al sottufficiale di servizio, maresciallo Pupis, una borsa-bauletto che una straniera aveva dimenticato nel suo negozio.

«Ho atteso fino all'ora di chiusura — ha detto la signora — ma nessuno è venuto a riprendersi la borsa, per cui sono venuta in Questura».

Il sottufficiale ha aperto il bauletto ed ha trovato, oltre al biglietto ferroviario di andata e ritorno per Novi Sad, un passaporto intestato a Simka Despotovic, di 32 anni, residente a Novi Sad. Il maresciallo Pupis aveva già udito quel nome ed ha controllato così un pacco di fonogrammi. E' così risultato che quella signora aveva denunciato alcune ore prima al commissariato centrale di piazza Dalmazia il furto della propria borsetta, avvenuto, secondo lei in un negozio di abbigliamento del centro.

Il maresciallo Pupis ha subito inviato una pattuglia della Volante alla Stazione centrale, per controllare il treno in partenza alle 21,11 per la Jugoslavia. Alle 20,30, gli agenti avevano già rintracciato la signora che si trovava seduta in uno scompartimento di seconda classe e l'hanno invitata in Questura. Nella borsetta non mancava nulla. Dopo aver firmato i verbali di consegna, la signora è risalita sulla «Giulia della polizia ed è ritornata felice al treno.

Due jugoslavi diciottenni, Dubravko e Edo stanno prolungando al Coroneo il loro soggiorno a Trieste. I due, entrati con dei vestiti in una cabina di prova di un grande magazzino, hanno pensato ingenuamente di potersela filare all'inglese mettendo nelle loro capaci borse i capi di vestiario. Sono stati però bloccati dal commesso, il quale ha chiamato la polizia.

ISTITUTO SCOLASTICO «E. FERMI»
Per informazioni e iscrizioni
SEGRETERIA
Via Rossetti 7
Telef. 76.69.52
SEDE 1 - Via Martiri 7 — SEDE 2 - Via Oriani 4
DOPOSCUOLA
PER ELEMENTARI - MEDIE - BIENNIO SUPERIORI
LICENZA MEDIA
CORSI SERALI PER LAVORATORI
RECUPERO ANNI
BIENNIO MAGISTRALI - GEOMETRI - RAGIONIERI
LICEI - Accurata preparazione ESAMI MATURITA'

CROCIERA SPECIALE con la Mn. «AUSONIA»
DAL 10 AL 20 OTTOBRE 1970
(RAGUSA - RODI - SMIRNE - EFESO - BARI - BRINDISI)
Quote da Lire 88.500
U. T. A. T. — Via Imbriani n. 11 — Telefono 767831
Galleria Protti n. 2 — Telefono 38547

CENTRO MODA ED ESTETICA
ENCIP - VIA XXX OTTOBRE, 6 - TELEFONO 35-798





SCUOLA INDOSSATRICI - ESTETISTE
MASSAGGIATRICI - MANIPEDICURE
GINNASTICA ESTETICA - TAGLIO CUCITO
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola in via XXX Ottobre 6, dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20

ESALTATI DAL PRESIDENTE I VALORI IDEALI DELL'AVVENIMENTO

L'assemblea regionale rievoca il centenario di Roma capitale

Ribezzi ricorda che la Chiesa non ha rivendicazioni da porre ma soltanto un servizio disinteressato da rendere all'umanità

Tre gli argomenti trattati ieri dal consiglio regionale e cioè l'accettazione delle dimissioni presentate dal cons. Arturo Calabria e l'attribuzione del seggio così rimasto vacante al dott. Giovanni Godini che gli subentra nella carica di consigliere ed infine la comunicazione del presidente del Consiglio sulla composizione delle cinque commissioni permanenti e della commissione I integrata per il secondo biennio della legislatura.

Prima di dare inizio ai lavori il Presidente Ribezzi ha commemorato la ricorrenza del primo centenario di Roma capitale d'Italia.

La Regione Friuli - Venezia Giulia era presente alla solenne cerimonia svoltasi a Roma a Camere riunite con una delegazione composta dal Presidente della Giunta Berzanti, dal Presidente del Consiglio regionale Ribezzi e dai vicepresidenti Pittoni e Pellegrini.

Il Presidente Ribezzi ha esordito rilevando come il Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia non poteva rimanere insensibile di fronte ad un evento di così profonda rilevanza storica e spirituale quale quello del Centenario della Breccia di Porta Pia. C'è però, al di là di ogni penetrante indagine storica che stimola l'attenzione dello studioso, un'interpretazione sulla quale siamo d'accordo senza equivoche riserve mentali o rimpianti. Con la presa di Roma si compì l'unità d'Italia nel suo significato più alto e solenne prima ancora che avvenisse la definitiva unità territoriale».

«Si avviava così — ha soggiunto Ribezzi — il difficile ma indispensabile rapporto tra la società civile e quella religiosa sulla base del riconoscimento della laicità dello stato e dell'indipendenza dei rispettivi poteri.

«Unità e laicità sono valori che vengono riconosciuti ed accettati a 100 anni di distanza fra laicisti e cattolici, mentre tra questi ultimi si è fatta strada una convinzione comune e cioè che Porta Pia sia stata un fatto provvidenziale.

«Il 20 settembre 1870 fu grande per l'Italia che in Roma puntò a risolvere le proprie contraddizioni municipali e federali, ma non fu meno grande per la Chiesa obbligata ad abbandonare i superstiti lembi del potere civile ormai superato dalla realtà della storia e quel che più conta dalla missione del Papato. In tal modo si creavano pazientemente le premesse perché gli eredi di Porta Pia cercassero di rinchiudere la breccia con gradualità e misura, mentre un nuovo universalismo vivifica l'azione dei successori di Pio IX nell'adeguarsi del magistero romano al mutare dei tempi sino alla grandiosa e rivoluzionaria esperienza del Concilio».

Dopo aver rilevato che in cento anni tanto diversi sono i problemi che nel proprio interno la società civile e quella religiosa debbono affrontare rispetto ai problemi di allora, il Presidente Ribezzi ha così proseguito: «La Chiesa in questo inesorabile e ripetiamolo provvidenziale processo non avrà nulla da temere e da perdere da una critica che tenda a difendere l'autonomia e la laicità dello Stato da ogni forma più o meno larvata di clericalismo. Lo Stato non avrà nulla da temere da una Chiesa che tuteli la purezza della sua dottrina ne indichi la verità e non la imponga: una Chiesa che ha maturato una coscienza storica nuova che dopo il Concilio Vaticano II, ha compreso che la sua verità non è più fondata sulla potenza, ma soltanto sulla carità. Anziché verità nella potenza, verità nella carità.

«E' tempo di severo esame di coscienza per tutti — ha proseguito Ribezzi — e non vi può essere posto per un anticlericalismo che superando ogni controllo del senso critico, presuntuosamente pretenda di essere unico depositario del pensiero moderno misconoscendo quanto sia leale nella coscienza della stragrande maggioranza dei cattolici italiani, clero compreso, l'adesione ai valori affermati cento anni fa, quanto sia anacronistico e mi si consenta di dire ripugnante ogni prospettiva di storico steccato e peggio ancora di guerra di religione. Ma d'altra parte — ha soggiunto il Presidente Ribezzi — i cattolici devono ricordare che la Chiesa non ha rivendicazioni da porre ma un servizio disinteressato da rendere. Operiamo con fermezza, individuiamo seriamente i mali che ci affliggono, ripudiamo l'intolleranza, riconosciamo che nessuno di noi è portatore di una verità assoluta e totale. Così facendo — ha concluso Ribezzi — la nostra Regione, in solidale consonanza con la intera comunità nazionale, celebrando una data così solenne della nostra storia, si assume l'impegno che deve essere proprio di tutti noi di servire la causa della pace e del progresso».

Il consigliere Cuffaro ha illustrato quindi le ragioni che hanno determinato le dimissioni di Arturo Calabria da consigliere regionale in quanto è stato chiamato alla responsabilità di segretario regionale della CGIL per il Friuli - Venezia Giulia, carica questa incompatibile con quella di consigliere.

Alle parole di elogio per la opera che il cons. Calabria ha svolto quale componente dell'Assemblea regionale si è associato il Presidente Ribezzi rilevandone gli aspetti di validità e di apporto costruttivo.

La proposta di accettazione delle dimissioni è stata approvata dalla maggioranza assoluta con l'astensione del gruppo missino. E' stata poi messa in votazione l'attribuzione del seggio vacante al dott. Giovanni Godini che subentra quale primo dei non eletti nella lista del PCI della circoscrizione di Trieste; anche tale proposta viene votata a maggioranza assoluta con l'astensione del gruppo missino.

Assemblea Associazione commercianti-esercenti

Lunedì 28 settembre, alle ore 15 in prima e alle ore 15.30 in seconda convocazione, avrà luogo presso la sala riunioni dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, l'assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci della predetta Associazione con il seguente ordine del giorno: nomina del presidente dell'assemblea; lettura e approvazione del bilancio consuntivo 1969; elezione cariche sociali; varie. Successivamente, alle ore 17.15 avverrà l'inaugurazione della sede sociale.

L'Ufficio regionale del Lavoro informa che sono richiesti per la Germania: camerieri, addetti al servizio di banco o di cucina, autisti muniti di patente «D» o «E» con lunga esperienza professionale, governante casa, boscaioli e lavoratrici per grandi magazzini.

CONGEDO DEL CONSOLE



(«Giornalfoto»)

Il presidente della Giunta regionale Berzanti ha ricevuto ieri mattina, in visita di congedo, il console generale di Jugoslavia a Trieste ing. Marjan Tepina. All'incontro, svoltosi presso la sede della Regione, era presente anche il console Zlatko Vidas

LO STRANO PROCEDERE DI UNO JUGOSLAVO IMBOTTITO DI DOCUMENTI

Pretendeva di riottenere l'auto che aveva rubato

Riconosciuto colpevole di furto aggravato e di falso amministrativo Condannato a più di due anni di carcere e a 10 mila lire d'ammenda

Lo jugoslavo Vaso Zorica, di 36 anni, residente a Zagabria, che ieri è comparso dinanzi ai giudici della sezione penale del Tribunale (presidente dott. Raimondi, giudici dottori D'Amato e Moscato, P.M. dott. Nigris, canc. Rubini), per rispondere di ben cinque capi d'accusa, si era cacciato nei guai a viva forza. Secondo l'accusa, infatti, egli aveva rubato una macchina; il proprietario, che l'aveva ritrovata, se l'era ripresa, e lo Zorica, per colmo di spudoratezza, era andato a reclamarla.

Il fatto risale al 12 luglio scorso. Quella mattina l'automobile, un'«Alfa Romeo Giulia 1300», con targa francese (89 MC 84), era stata rubata nei pressi della Stazione centrale al militare Giuseppe Belvisi, in servizio al 151.o Reggimento fanteria, di stanza nella caserma di via Rossetti. Il Belvisi si metteva subito alla ricerca dell'automobile, e quella stessa sera aveva la ventura di rintracciarla in una via del centro. Egli si poneva al volante, dirigendosi verso Montebello. Mentre stava salendo la via del Molino a Vento, si vedeva fermare da un uomo, che lo aveva seguito con una «Volkswagen 1500 Spider», sulla quale viaggiava anche una signora. Si trattava dello Zorica, il quale cominciò a parlargli prima in serbo-croato e poi in tedesco. Il Belvisi, che non capiva né una lingua né l'altra, fece per ripartire, ma sopraggiunse la donna che si trovava nella «Volkswagen», la quale, facendo da interprete, gli fece capire che lo Zorica diceva che quella era la sua vettura.

«Ma se l'hanno rubata a me questa mattina, e l'ho appena ritrovata», osservò allora il militare, il quale non sapeva nemmeno lui se era il caso di ridere o di arrabbiarsi. E siccome lo altro insisteva nelle sue pretese, il Belvisi decise di far intervenire sul posto i carabinieri. Lo jugoslavo non sembrò per nulla impressionato: anzi, si dichiarò d'accordo di definire la questione davanti ai militi. Così tutti e tre finirono in caserma. Mentre il Belvisi poté dimostrare subito di essere il proprietario dell'automobile, lo altro cambiò versione, dicendo che la vettura gli era stata affidata da un suo amico che lavorava in Francia.

Richiesto di declinare le proprie generalità, l'uomo disse di chiamarsi Josip Knezovic, di avere 30 anni e di risiedere a Posarevac, in Jugoslavia. Questo nome figurava, infatti, su un passaporto jugoslavo e su una patente di guida, pure jugoslava, che egli esibì; senonché gli agenti notarono subito che i due documenti erano falsificati. La sostituzione delle fotografie era evidente. Inoltre, la compagna di viaggio del sedicente Knezovic, Nerina Degrandi di 59 anni, domiciliata in via Castaldi 4, spiegò che l'uomo le aveva detto di chiamarsi Theo Thyssens.

Occultate sotto la fodera del portafogli dello jugoslavo, sono state trovate due altre carte di identità jugoslave, una intestata a Vaso Zorica e l'altra a Tomo Simunovic. Si trattava di documenti autentici, ed il primo recava il ritratto del possessore. L'altro, invece, portava una fotografia mezzo strappata.

In seguito venne accertato che l'uomo dai tanti nomi si chiamava proprio Vaso Zorica e che lo stesso era residente a Zagabria.

Nella sua «Volkswagen» erano stati nel frattempo rinvenuti una boccetta di scolorina, altri documenti ed un ritaglio di giornale. Un piccolo armamentario da falsificatore, insomma.

Così lo Zorica venne arrestato e denunciato per furto aggravato della macchina in danno del Belvisi, nonché per aver alterato il passaporto jugoslavo e la patente di guida jugoslava, di aver dato false generalità ai carabinieri ed infine, di aver guidato automobili senza essere in possesso della regolare patente.

Lo Zorica non ha perso la sua faccia tosta neanche davanti ai giudici, ai quali ha ribadito le sue proteste d'innocenza, sostenendo che l'amico emigrato in Francia lo aveva incaricato di guardargli la macchina. Il P.M. ha proposto 3 anni di reclusione e 100 mila lire di multa per il furto, 10 mesi di reclusione per il falso nei documenti, 3 mesi di reclusione per le false generalità, ed infine, 3 mesi di arresto per la guida senza patente.

Il difensore, avv. Kostoris, ha affermato che forse l'imputato era in buona fede per quanto riguardava la vettura. Per le altre accuse ha invece chiesto le attenuanti generiche e il minimo della pena.

I giudici hanno riconosciuto l'imputato colpevole di furto aggravato nonché di un unico delitto continuato di falsità materiale commessa da privato in autorizzazioni amministrative e, accordandogli le attenuanti generiche, gli hanno inflitto 2 anni, 3 mesi e 15 giorni di reclusione, 80 mila lire di multa, più 2 mesi di arresto e 10 mila lire di ammenda in ordine alla guida senza patente. Hanno dichiarato la falsità della patente di guida, posta sotto sequestro, ordinando la sua totale cancellazione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Padre Pio, nel II anniversario, da Antonio Marzari 1000 pro chiesa PP. Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Romano Ukmar, per il compleanno, da Mariolina e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Attilio Apollonio, nel I anniversario (24/9), dalla moglie Nora 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla sorella Gemma 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giuseppe Portada, nel V anniversario (26/9), dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria di Ester Suttora da Paolina Gerolimich 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria dell'ing. Ugo Zar da Carlo e Grazia Zennaro 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal prof. Antonio Castellana 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati (Fondo solidarietà); da Anita e Willi Nürnberg 3000 pro chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria del cav. Francesco Carabiliò dalla famiglia Piero Forneti 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Guacci dal Rotary Club di Trieste 10.000 pro Fondo beneficenza dello stesso.

In memoria di Maria Cassini da Margot e Fabio Ara 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Sitta e figli 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Mario Pertosi da Wagner Ugo e Lidia 2500, da Marko Edea e Pino 2500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Amelia ved. Wagner dai figli 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Franca Orlando da Giuseppe Trebbi, Laura Bertoni, Franca Finocchiaro e Antonella Marchi 4000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del notaio Francesco Iaschi da Nicolò Lidia Mariarosa Rizzi 15.000 pro Famiglia polesana.

In memoria di Irenea Peruzzi dal dott. Ermanno Ciai 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Olga Carbonaro 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Pina Miceu dall'amica Bianca 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Laurencich ved. Zadnik dalla famiglia Abrami 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

Da Carnia 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Albina Isalberti dalla famiglia Sinigoi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Lylla e Roberto Hausbrandt 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Maria e Giuliana 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nerina e Annamaria Röhrich dal marito e padre 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Anna de Waldestein dalla famiglia Luciano Berzè 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Alberto Brovedani da Silvia Tarabocchia e Nora Cuccagna 10.000 pro Oratorio Maria Ausiliatrice.

In memoria di Giovanni Guacci da Ester e Lucio Klein 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ester Suttora da Carlo e Gianni Gerolimich 3000, da Giuseppe e Pina Gerolimich 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Viviana Pacor in Marchi da Flavio ed Etta Rossi, zia Maria e Carlo 15.000 pro Centro tumori; da Angelo Tripcovich 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Fumaneri 3000, da Giorgio Mustacchi 3000 pro chiesa Madonna del Mare; da Fabio e Loredana Suppancig 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Maria Gentilin ved. Cassini da Renée, André e Danielle Rosa 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mario e Delia Marcantoni 5000 pro Madrinato italico.

In memoria di Andrea Cernigai da Paolo e Alma Schiraldi 3000 pro erigenda chiesa S. Caterina.

In memoria di Giuseppe Puligano da P. e M. Tevini 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Albina ved. Soliman dalle famiglie Sircelli, Dorati, Montecchio, Puglia 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Guido Accerboni dal comitato provinciale Movimento Femminile D.C. 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'ing. Ugo Zar da Guido Antonini 10.000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Carlo Kuch da Romilda Scabardi 3000 pro Centro tumori.

L'elargizione di lire 5000 fatta da Adelia ved. Tachauer in memoria di Albina Isalberti deve intendersi a favore del Villaggio del fanciullo anziché del Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «L. Brunetti») come erroneamente pubblicato in data 22/9.

MOLTE CAUSE ORIGINANO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

PREOCCUPANTI DIMENSIONI DI UN FENOMENO MODERNO

Oggigiorno la crescente tensione psicologica è spesso del tutto estranea all'attività propria del lavoratore

Gli accorgimenti pratici messi in atto dalle imprese per salvaguardare l'incolumità dei lavoratori assumono gradualmente caratteristiche tecniche sempre più efficaci in ragione di due processi evolutivi: la maggior attenzione posta alla personalità del prestatore d'opera e l'indiscutibile quotidiano ammodernamento delle tecniche produttive e dei mezzi meccanici in uso, sempre più funzionali e sicuri.

Ciò nonostante si nota come il fenomeno infortunistico sul lavoro, invece di regredire conseguentemente, sta aumentando un po' ovunque per assumere delle dimensioni preoccupanti.

Alla maggior tutela materiale, pratica, fa purtroppo oggigiorno da gravoso contrappeso una crescente tensione psicologica determinata da preoccupazioni assillanti spesso assolutamente estranee al fenomeno lavorativo.

Esempi: necessità di maggior guadagno determinata dall'insorgere di sempre più consistenti istanze di soddisfacimento di bisogni anche marginali ma condizionanti nell'ambito sociale in cui si sviluppa la vita di relazione dell'individuo. Il bisogno marginale, del resto, non può più considerarsi psicologicamente tale quando si inserisca nell'ambito delle necessità primarie avvertite dall'individuo. E la spirale ossessiva dei bisogni, oggettivamente veri od ipotetici, finisce col turbare incessantemente ogni atto dell'attività lavorativa.

Vi è poi la tensione psicologica costantemente esercitata da un quotidiano succedersi di azioni convulse, frenetiche, compiute o subite al di fuori dell'ambiente di lavoro. E questa tensione accumulata in precedenza non può non influire negativamente anche sull'attività svolta nell'azienda accumunandosi allo sforzo psico-fisico in essa prodotto.

Il lavoratore, quindi, è portatore già nella fase iniziale della sua prestazione di una carica emotiva, di una tensione che si addizionerà col trascorrere delle ore a quella generata dalla attività svolta.

Indubbiamente i mezzi tecnici di protezione dell'integrità fisica dei lavoratori adottati dalle aziende non costituiscono una garanzia completa e sufficiente se non trovano in chi deve farne uso una pronta e costante adesione.

Spesso il lavoratore rifiuta l'uso degli strumenti di prevenzione predisposti dall'organizzazione aziendale e cerca di evadere ai relativi controlli perché confida soprattutto nella personale perizia e ritiene fastidioso e incomodo tutto ciò che non sia direttamente utilizzabile per l'espletamento delle mansioni affidategli.

Accanto ai pericoli occasionati dalla tensione nervosa, questa diffidenza di fronte a taluni mezzi di difesa dell'integrità fisica è fonte di un notevole numero di infortuni che altrimenti potrebbero essere evitati o contenuti, almeno, nelle loro conseguenze.

E' fuor di dubbio che mentre un'adeguata e costante opera di convincimento circa i vantaggi conseguenti all'accorto uso degli strumenti protettivi può conseguire dei risultati pratici confortevoli in breve volgere di tempo, ben più avaro di risultati concreti si presenta l'iter di chi voglia aggredire il male alla radice combattendone talune matrici di natura psicologica: il problema diviene allora essenzialmente individuale e postula per la sua soluzione una revisione energica e spietata del nostro modo di vivere e valutare le cose: in sostanza, un giudizio critico di una società che può essere formulato con discreta agibilità ma che sarebbe assurdo pensare di calare semplicisticamente nella realtà come benefico medicamento delle nostre ferite. Epperciò il primo male, quello psicologico, può essere lenito non già estirpato alla radice.

Romano Sancin

Entro sabato le iscrizioni alle medie

Il Provveditore agli Studi di Trieste rende noto che il 22 settembre u.s. è scaduto il termine per la iscrizione, da parte degli alunni, alle scuole medie, ai licei ed agli istituti magistrali, tecnici e professionali.

In via del tutto eccezionale, i presidi sono stati autorizzati ad accogliere eventuali domande tardive improrogabilmente entro sabato 26 settembre.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni della penisola, nuvolosità variabile con isolate piogge e qualche temporale, più probabile al Nord e sulle regioni centrali adriatiche. In Val Padana, foschie e nebbia in banchi. Sulla Sardegna e sulla Sicilia, poco nuvoloso o localmente nuvoloso.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Mari: poco mossi; localmente mosso l'Adriatico ma con moto ondoso in diminuzione.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 24; Verona 15, 19; Trieste 15,4, 21; Venezia 14, 19; Milano 16, 17; Torino 16, 18; Genova 19, 26; Bologna 17, 20; Firenze 17, 25; Pisa 15, 26; Ancona 17, 18; Perugia 16, 24; Pescara 17, 23; L'Aquila 13, 20; Roma Nord 14, 28; Roma Fiumic. 17, 26; Campobasso 14, 17; Bari 17, 23; Napoli 15, 26; Potenza 10, 19; S. Maria di Leuca 18, 25; Catanzaro 17, 25; Reggio Calabria 17, 27; Messina 19, 27; Palermo 20, 26.

SESTA EDIZIONE DELLE GARE NAZIONALI

TRIESTE DESIGNERÀ I CAMPIONI DI DAMA

Gli incontri si svolgeranno nella sala dei CRDA Domenica alle ore 10 la premiazione ufficiale

Oggi alle 8.30 ha inizio il rendez-vous dei più forti damisti italiani per la disputa della sesta edizione del Campionato italiano di dama — sistema internazionale.

Il torneo, per il quale è vivissima l'attesa in Italia nel campo dei cultori della dama, ha già assicurato il migliore successo di partecipazione.

Sono in lizza 16 sodalizi di 13 province ove il sistema internazionale è maggiormente divulgato ed introdotto: Bolzano, Bergamo, Savona, Torino, Verona, Firenze, Roma, La Spezia, Mantova, Carrara, Novara, Udine (Gemona), Trento e Trieste.

Il «bergamasco» Saletnik è chiamato a difendere il titolo di campione assoluto che gli sarà conteso dallo spezzino Fanelli, dai forti La Porta, Affatati e Zorn di Trieste e da Persico di Bolzano.

Come noto, l'impegno per la disputa degli incontri di Dama internazionale è notevolissimo se si considera che gli incontri possono avere la durata di quattro ore ed il programma degli incontri è stato redatto in funzione di tali difficoltà. Il comitato tecnico arbitrale della Federazione italiana dama ha designato quale direttore di gara il maestro Giovanni Giuggia — arbitro internazionale — di Savona coadiuvato dagli arbitri nazionali sigg. m.o Pinna di Bergamo, Bortuzzo di Savona e Del Bono di Trieste.

Sono in palio cinque titoli nazionali e l'acquisizione dei quali sarà oggetto di una dura, impegnata battaglia.

Come abbiamo pubblicato gli incontri continueranno a svolgersi nelle mattinate e pomeriggi fino a sera di venerdì e sabato 25 e 26 corrente, ché domenica si avrà la conclusione con la premiazione programmata per le ore 10.

L'ingresso alla sala teatrale di via S. Francesco dei CRDA, sede del campionato è libero.

Oggi, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, per il Circolo di studi «Che Guevara», l'economista Carlo M. Santoro parlerà su «Riforme e socialismo». Seguirà il dibattito.

AVEVANO FATTO IL DIAVOLO A QUATTRO IN UNA TRATTORIA

Spedizione punitiva per amore di due ceche

La Corte d'Appello ha condonato gli imputati per sopravvenuta amnistia

Amnistie e condoni hanno sanato le pene di sei profughi, che la notte fra il 2 ed il 3 gennaio di quest'anno parteciparono ad una spedizione punitiva, mettendo sottosopra la trattoria «Al caminetto» di Padriciano.

In origine gli imputati erano 16, e cioè: Sokrat Mersini, di 19 anni, Mark Sinishtaj, di 23, Zef Malaj, di 25, Avdul Perosej, di 22, Uli Brahim, di 20, Pashko Bosaj, di 20, Cjelan Cobaj, di 18, Isa Cobaj, di 19, Kamil Dopaj, di 20, Nezir Hodzaj, di 18, Mika Logjuraj, di 20 (tutti albanesi), ed i bulgari Anon Madjurov, di 26 anni, Georgi Nedjelkov, di 28, Hristo Hristov, di 25, Stojan Mutafcinskj, di 29 e Georgi Stavrev, di 31 anni.

Tutti erano accusati di violenza privata, danneggiamento, sequestro di persona aggravati; Sinishtaj, inoltre, di atti contro la morale; Mersini, Sinishtaj, Malaj, Madjurov, Hristov, Nedjelkov, Perosej, Dopaj e Logjuraj, anche di lesioni personali aggravate, ed infine il Hristov di porto abusivo di un coltello.

La sera del 2 gennaio il Mersini ed un suo compagno seguirono due giovani cecoslovacche nella trattoria «Al caminetto» dove le ragazze erano state invitate a ballare da due triestini. Ad un certo momento il Mersini attaccò briga con uno dei giovani triestini, naturalmente per via delle ragazze; poi se ne andò per organizzare una specie di spedizione punitiva. Infatti, poco dopo la mezzanotte una trentina di profughi fece irruzione nel locale, mettendolo a soqquadro.

Il processo di prima istanza venne celebrato il 13 febbraio successivo davanti ai giudici del Tribunale penale, e si concluse con la seguente sentenza: Mersini, 15 mesi di reclusione, Malaj, Madjurov, Nedjelkov, Perosej e Logjuraj, 10 mesi ciascuno; Hristov, 8 mesi di reclusione e 6 giorni di arresto, Sinishtaj, Bosaj, Dopaj, Brahim, Isa Cobaj, Hodzaj, Mutafcinskj e Stavrev, 8 mesi di reclusione ciascuno. Tutti gli imputati erano inoltre condannati al risarcimento dei danni alla P.C.

Contro tale verdetto ricorrevano gli imputati Mersini, Malaj, Madjurov, Nedjelkov, Perosej e Logjuraj, e la causa nei loro confronti è stata riesaminata ieri dai giudici della Corte d'Appello (Pres. dott. Zumin, P.G. dott. Franzot, canc. Mosca-Riatel). Nessuno degli imputati è comparso all'udienza.

In parziale riforma della sentenza del Tribunale, la Corte ha dichiarato non doversi procedere nei confronti degli imputati per i reati di danneggiamento e di lesioni, per sopravvenuta amnistia, ed ha sanato col condono le pene residue. Hanno difeso gli avvocati Padovani e Franco.

E' morto a Roma Mario G. Midena

Stroncato da una trombosi cerebrale si è spento a Roma Mario G. Midena.

Nato a Trieste il 15 agosto 1913. Laureato al Cesare Alfieri di Firenze in Scienze Politiche e Sociali. Collaborò poi come pubblicista all'Istituto di Studi Politici Internazionali di Milano.

Richiamato nel 1940, prestò servizio in Croazia, collaborando alla redazione del giornale delle Forze Armate, e guadagnandosi una promozione per meriti di guerra.

Dopo l'8 settembre 1943 fu segretario del Comitato di Liberazione Nazionale e, dalla sua fondazione, fu redattore del giornale «La Voce Libera», collaborando pure a Radio Trieste. Assessore alla Polizia e Annona sotto il Governo alleato. In seguito si trasferì a Roma presso l'Ufficio Stampa dell'Ambasciata americana, continuando la collaborazione con giornali e riviste.

Alla moglie, ai figli e alla madre le nostre condoglianze.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 27 settembre, gita al rifugio Auronzo con salita alla Cima Ovest di Lavaredo (m 2973). Partenza sabato 26.9 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1 - telef. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Con partenza sabato 26.9 alle ore 15 da piazza Oberdan, gita a Misurina con salita al Paterno. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1 - Telef. 68795.

ERANO SCADUTE «PER COMPIUTO BIENNIO»

Il lavoro alla Regione articolato su commissioni

Sono stati designati rappresentanti di tutti i partiti

Come precedentemente annunciato si è svolto questa mattina al Consiglio regionale il rinnovo delle commissioni consiliari permanenti scadute «per compiuto biennio». Le stesse commissioni hanno quindi proceduto, nel proprio seno, ad eleggere il presidente, i vicepresidenti e il segretario.

A seguito delle designazioni di ciascun gruppo consiliare e delle elezioni le commissioni risultano così composte:

Prima commissione (affari della presidenza, enti locali, inanze, bilancio) presidente: Cocianni (DC); vicepresidenti: Lovrìha (PCI) e Virgolini (DC); segretario: Bianchini (DC); membri: Baracetti (PCI), Bettoli (PSIUP), Coloni (DC), Dal Mas (PSU), Del Gobbo (DC), Gefter Wondrich (MSI), Ginaldi (DC), Mizzau (DC), Morpurgo (PLI), Moschioni (PCI), Pittoni (PCI).

Seconda commissione (agricoltura, foreste, economia montana) presidente: Dal Mas (P.S.U.); vicepresidenti: Coghetto (PCI) e De Biasio (DC); segretario: Cogo (DC); membri: Bettoli (PSIUP), Bianchini (DC), Boschi (MSI), Del Gobbo (DC), Godini (PCI), Martinis (DC), Mizzau (DC), Moschioni (PCI), Pittoni (PSI), Schiavi (MF), Virgolini (DC).

Terza commissione (pubblica istruzione, lavoro, previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità) presidente: Zanin (DC); vicepresidenti: Trauner (PLI) e Urli (DC); segretario: Pittino (DC); membri: Bergomas (PCI), Bosari (PCI), Di Caporiacco (MF), Coloni (DC), Martinis (D. C.), Morelli (MSI), Pellegrini (PCI), Pittoni (PSI), Ramani (DC), Rizzi (PSIUP), Romano (DC).

Quarta commissione (industria, commercio, artigianato) presidente Metussu (DC); vicepresidenti: Zorzenon (PCI) e Colautti (DC); segretario: Stoka (US); membri: Bertoli (PLI), Cecotto (MF) Cogo (DC), Dal Mas (PSU), Di Gallo (DC), Fratini (DC), Ginaldi (DC), Pascolat (PCI), Pittino (DC), Urli (DC), Bacicchi (PCI).

Quinta commissione (lavori pubblici, urbanistica, trasporti, turismo) presidente: Rigutto (DC); vicepresidenti: De Cecco (PSIUP) e Di Gallo (DC); segretario: Romano (DC); membri: Bosari (PCI), Boschi (M. S.I.), Di Caporiacco (MF), Colautti (DC), Cuffaro (PCI), Dal Mas (PSU), De Biasio (DC), Fratini (DC), Pittoni (PSI), Ramani (DC), Trauner (PLI).

Sono stati anche designati i membri delle commissioni che, unitamente ai membri della prima, costituiranno la prima commissione integrata. Essi sono i consiglieri De Biasio (DC) e Schiavi (MF) della seconda; Bergomas (PCI) e Urli (DC) della terza; Metus (DC) e Stoka (US) della quarta; Bosari (PCI) e Ramani (DC) della quinta.

ORGANIZZATO CON GLI AUSPICI DELLA FONDAZIONE CARLO ERBA

Qualificati ricercatori al simposio internazionale

Sotto gli auspici della Fondazione Carlo Erba, organizzato dal prof. Cesare Dal Palù, direttore dell'Istituto di Patologia Medica della nostra Università, avrà luogo a Trieste un «Simposio internazionale sullo studio della circolazione centrale e periferica con traccianti radioattivi». Al Simposio parteciperanno numerosi ricercatori italiani e stranieri. Il Magnifico Rettore dell'Università inaugurerà il Simposio sabato 26 settembre alle ore 8.30, nell'Aula Venezian del Palazzo della Università.

I lavori si inizieranno subito dopo, sotto la presidenza del prof. Alessandro Beretta Anguissola, direttore dell'Istituto di Patologia Medica dell'Università di Torino e insigne studioso di problemi della circolazione distrettuale e sistemica.

Temi principali delle relazioni saranno: «Lo studio della circolazione polmonare» tenuta dal prof. Loken di Minneapolis; «La radiocardiografia» dal prof. Kellershohn di Orsay; «Lo studio della circolazione renale» dal prof. Timmermans di Liegi; «Il flusso sanguigno cerebrale» dal prof. Delaloye di Losanna; «Il flusso sanguigno coronarico» dal prof. Donato di Pisa; «Lo studio del circolo portale» dal prof. Donaggio di Trieste.

A queste relazioni ufficiali seguiranno gli interventi dei proff. Fieschi di Siena, Reale di Roma, Giuntini e Bianchi di Pisa, Tori di Verona, Ivancevic di Zagabria, e alcune comunicazioni sui temi di relazione.

La rapida evoluzione tecnologica degli ultimi anni ha aperto nuove prospettive nell'ambito degli studi emodinamici di alto interesse scientifico e clinico: in particolare, l'impiego degli isotopi radioattivi per lo studio della fisiologia e della patologia dell'apparato cardiocircolatorio, pur di data relativamente recente, ha già portato a risultati trangibili e concreti.

Il Simposio che avrà luogo a Trieste vuole essere un motivo di incontro tra ricercatori altamente qualificati nel settore, allo scopo di un proficuo scambio di esperienze, di informazioni e di discussione. Tutti i medici ed i ricercatori interessati a questi problemi potranno presenziare alla riunione.

COLLEGIO SOLITRO
PADOVA SCUOLE - Via XX Settembre, 17 - Tel. 39.747 COLLEGIO - Via A. Gabelli, 19 - Tel. 36.548

SPECIALIZZATO RECUPERO ANNI DI

- MEDIA (Ammissione alla III e licenza)
- GINNASIO (Ammissione alla prima classe liceo)
- LICEO CLASSICO (Maturità e ammissione classi II e III)
- LICEO SCIENTIFICO (Maturità e ammiss. classi III-IV-V)
- MAGISTRALI (Abilitazione e ammissione classi III e IV)
- GEOMETRI (Abilitazione ed ammissione classi III-IV-V)
- RAGIONIERI (Abilitazione ed ammissione classi III-IV-V)

RINVIO SERVIZIO MILITARE AGLI AVENTI DIRITTO
Accoglie anche convittori frequentanti scuole statali

DOMENICA MEMORIAL Giorgio Jegher

«Memorial Giorgio Jegher»



MOSTRE D'ARTE

Gualtiero Cornachin alla Galleria Tergeste

Gualtiero Cornachin presenterà dal 26 settembre al 9 ottobre ai visitatori della Nuova Galleria d'Arte Tergeste di via Battisti 23 le opere in cui dimostra il suo «intenso amore per il colore».

«Tinte, dice Giulio Montenero, che parlano, di una sincerità che ha trovato la strada per tradursi in solida costruzione sintattica».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL CINEMA AMERICANO A SORRENTO GUARDA DENTRO DI SÉ

DALLE PISTOLE DEL WESTERN AL SOFÀ DELLA PSICANALISI

Più dialettica che azione nelle opere dei registi d'oggi Metamorfosi di uno studente - Il «mostro sacro» ha 70 anni

DAL NOSTRO INVIATO

Sorrento, 23

Il buon Marotta, che era di queste parti, usava ripetere che là dove manca l'azione non c'è cinema. Alla sua maniera graffiante ma civile avrebbe perciò preso cappello in queste giornate sorrentine poiché nei film visti fin qua la parola prevale sull'azione. Il che, trattandosi di quel cinema americano che dalle prime comiche ai western ai gangster fu nei suoi anni gloriosi tutto un'azione, ecco il legittimo «Gesù, Gesù!» del nostro.

A dire il vero a Sorrento non è che manchi l'azione, anzi ce n'è fin troppa nel dover seguire le raffiche di film sparate ogni giorno, cui seguono gli incontri con gli autori. Dov'è che manca invece è proprio sullo schermo, ciò che sta ad indicare nel cinema americano d'oggi un certo tipo di evoluzione, ovvero il desiderio di chiarire soprattutto a se stessi il corso recente della propria storia, di analizzarsi stendendosi sopra un immaginario sofà di psicanalista.

Vediamo ad esempio «Gettin straight» di Richard Rush, che apparirà in Italia con l'ambiguo titolo di «L'impossibilità di essere normale». E' l'andata e ritorno di un universitario dalla contestazione attraverso un tentativo di inserirsi nel sistema. In altre parole stanco di fare l'attivista, Harry Bailey (questo il nome del protagonista) decide di laurearsi in fretta, chiudendo le orecchie ai richiami dei vecchi compagni di lotta e a quelli di Jan, la ragazza che ama. Ma in questa sua decisione non riesce a durare molto, e proprio nel momento di dare l'esame di laurea i disordini all'esterno dell'università lo fanno piantare tutto e ridiventare «uno studente che vuole combattere per rinnovare la società».

«Getting straight» è chiaramente un film a tesi, e perciò intessuto di molti e fitti dialoghi. E' cioè movimentato più a parole che a fatti. Di efficace fino alla mostruosità ha il protagonista, Elliot Gould, un volto fatto di baffi, basettoni e occhi mobilissimi dietro le lenti, un incrocio di serietà tra Gaucho Marx e Ciccio Ingrassia.

Ed ecco «Loving», che a molti è piaciuto prendendo forse per profondità quello che invece è astuzia di ritmo e abilità di montaggio. Ne è regista Irvin Kerschner, quarantasette anni, tipo insofferente alle grosse produzioni e perciò poco noto e saltuariamente impegnato. In «Loving» sembra cimentarsi nella crisi di una coppia di quarantenni che vedono fallire il loro matrimonio, ma in realtà la parabola alquanto comune regge sulla trovata finale: una televisione a circuito chiuso che accidentalmente fa vedere a moglie, amante e amici la futilità del protagonista, impegnato — zeppo com'è di Martini — in un buffonesco match amoroso con la leggerona della comitiva. Tutto qua, ci sembra, poiché il resto non ha molto spessore se non quello che viene — e forse casualmente — dal senso di provvisorio e di instabile della vita americana. Accanto al bravo George Segal, che fa pensare a Enrico Maria Salerno, riappare ben resistente Eva Marie Saint. Ricordate «Fronte del porto?» un secolo.

La raffica continua. Ecco ancora «Chi sta bussando alla mia porta?» di Vartin Scorses, autore anche del soggetto e della sceneggiatura. E una storia aggiornata alla moda dei nostri giorni: un po' di violenza, i dubbi tra tradizione e mondo nuovo, solitudine tra milioni e relativi complessi, il tutto nella Little Italy di New York. Nei particolari è la storia di un ragazzo che innamoratosi di una giovane di altro livello sociale, non riesce a legare.

McLuhan chiamerebbe «mezzo freddo» la cinepresa, strumento che poco a poco si scalda mentre viene coinvolta, assieme a chi la adopera nella violenta realtà e nelle contraddizioni dell'attuale società americana. Con il titolo «Medium cool», reso in italiano «America, America, dove vai?», Hashzell Wexler racconta la conversione di un operatore della televisione che dalla freddezza con cui è abituato ad affrontare il proprio mestiere passa alla presa di coscienza allorché deve svolgere un servizio sulle famiglie di una povera regione emigrate nei miseri sobborghi di Chicago.

Nel bagaglio odierno va messo anche un mostro sacro, William Wyler, il settuagenario dai quaranta Oscar, il quale, passando da «La figlia del vento» a «Ben-Hur», da «Vacanze romane» a «Il collezionista», ha fatto adesso un film «The liberation of L.B. Jones» («Il silenzio si paga con la vita») che è divenuto quello preferito dalle «pantere nere». Ovviamente si tratta di un tema razziale, teso tra ipocrisie e violenze, ma nell'insieme affetto da schematismo. Ha dalla sua ottimi attori, tra cui Lee J. Cobb, e si guarda come ...un romanzo.

Libero Mazzi

Secondo concerto all'Auditorium

Il secondo dei cinque concerti della stagione sinfonica autunnale, organizzata dal Teatro Verdi, avrà luogo sabato prossimo alle ore 21 all'Auditorium, e sarà diretta dal maestro Bruno Aprea con il quale collaborerà il pianista udinese Nino Gardi.

Anche il maestro Aprea ha iniziato la sua carriera come pianista e in questa veste si è fatto conoscere in Italia e all'estero. Da qualche tempo, dopo aver seguito i corsi di direzione d'orchestra di Franco Ferrara, ha abbondonato l'attività solistica dedicandosi esclusivamente alla direzione d'orchestra.

Il pianista Nino Gardi ha svolto una brillante attività di pianista, sia in Italia che all'estero, e in modo particolare in Germania. All'attività concertistica alterna quella di insegnante di pianoforte presso il Conservatorio di Trieste, nonché quella organizzativa essendogli stata affidata recentemente la direzione artistica dell'orchestra sinfonica di Udine e la consulenza musicale per le manifestazioni dell'Ente scambi culturali Friuli-Carinzia e Slovenia.

Il programma di sabato si aprirà con una delle più brillanti pagine di Gioacchino Rossini, e cioè l'ouverture dell'opera «L'assedio di Corinto»; seguirà la novità assoluta del compositore triestino Aldo Michelini intitolata «Invenzione» per orchestra. Nino Gardi sarà poi impegnato nel Concerto n. 9 per pianoforte e orchestra in mi bem. magg. KV 271 di W. A. Mozart. La serata si concluderà con l'esecuzione della Quinta Sinfonia di Mendelssohn detta della Riforma.

Alla Biglietteria dell'Auditorium (tel. 31960) continua la vendita dei biglietti.

LA XXI EDIZIONE DELLA SAGRA MUSICALE MALATESTIANA

Fra i grandi della tastiera Pollini è il più progressista

Il recital a Rimini ha costituito la serata più mondana del ciclo

Se il concerto inaugurale della Sagra musicale al Tempio Malatestiano di Rimini, dedicato a Beethoven, rappresentava un'eccezione per la Sagra stessa che in vent'anni di vita s'era imposta soltanto programmi di musiche da chiesa, v'era pure un'opera in linea con la tradizione: quella Messa in Do maggiore che il musicista di Bonn scrisse all'epoca della Quinta e Sesta Sinfonia, e che viene offerta così raramente all'ascolto da apparire quasi timida ed incerta al confronto.

Ma con la seconda serata al Tempio Malatestiano è avvenuta la scolta decisiva, la frattura netta con il passato. Un grande pianista, un nome di richiamo per tutte le platee del mondo, con un programma poderoso ed inedito; al tempo stesso una serata entusiasmante per gli appassionati ed indimenticabile anche per gli incalliti frequentatori di sale da concerto. Maurizio Pollini ha confermato di essere uno dei nostri pianisti maggiori con una dose di spregiudicatezza e di grinta che lo pongono fra gli artisti più moderni, il più progressista fra i grandi della tastiera.

E' ben vero che c'erano due opere prime parte del programma a tenerlo ancorato al repertorio romantico — la Sonata in Fa e la Fantasia di Schumann, rese con i toni giusti di ardore ed inquietudine — ma la seconda era composta da tre capolavori del '900, ognuno capace di costituire da solo il richiamo di un recital: «En plain air» di Bela Bartok, «Sechs Klavierstuecke» di A. Schoenberg e «Tre Movimenti da Pétrouchka» di Strawinsky. Pollini li ha assimilati come solo con il suo talento è concesso, ed è grazie alla sua perentorietà, alla sua smagliante e formidabile tecnica che ha potuto trarre da opere così anticonvenzionali un clamoroso successo. Ma aldilà delle interpretazioni, veementi ed impeccabili, il suo recital si afferma come un significativo contributo al rinnovamento concertistico.

Con il recital di Maurizio Pollini, la Sagra musicale di Rimini ha vissuto la serata, diciamo così, più mondana del ciclo. A riportarla lungo i binari della normalità ci hanno pensato i concerti successivi: una serata di madrigali di Monteverdi e una di Cantate di Johann Sebastian Bach con il «Complesso strumentale e vocale di Losanna» diretto da Michel Corboz. L'appuntamento conclusivo veniva nuovamente dedicato al bicentenario beethoveniano con l'esecuzione in due serate degli ultimi Quartetti. Interpreti sommi e insuperabili uno dei rari orgogli di casa nostra nel campo della musica da camera: il Quartetto Italiano, ovvero Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, Piero Farulli e Franco Rossi.

Si è conclusa così la ventunesima, fortunata edizione della Sagra musicale malatestiana. Contratta nel breve arco di una settimana, ha visto un concorso di pubblico senza precedenti e ha coronato le aspettative della generosa popolazione di Rimini

Claudio Gherbitz

Adamo esordisce nella regia

Parigi, 23

Il popolare cantante italo-belga Adamo esordirà come regista prossimamente in Francia, dirigendo il film «L'ile au coquelicot». «Oso affrontare la regia — ha spiegato Adamo — perché i miei precedenti film non mi hanno soddisfatto. Io penso per immagini. Mi assumo tutta la responsabilità, avendo anche scritto il soggetto, adattato da Jean-Marie Poire».

Adamo si ritiene «audace» perché il suo film non avrà violenza, né erotismo, né politica. Canterà sette canzoni, ma tiene a sottolineare che il suo personaggio di vagabondo non è un cantante. Non sarà quindi il personaggio a cantare. L'eroe si chiama Emanuel e s'innamora di una modella, la quale lo introduce in un mondo raffinato, dove il protagonista vede la sua innocenza messa a dura prova. Se ne andrà, convinto che quel mondo non fa per lui. Annette Dahl sarà la protagonista femminile ed Eddy Matalon fungerà da consulente tecnico per Adamo, il quale ha già scelto le località per girarvi gli esterni.

(Ansa - Cine)

Miranda Martino processata in contumacia

Ancona, 23

Il Tribunale di Ancona ha giudicato oggi in contumacia la cantante Miranda Martino, accusata di oltraggio aggravato contro un vigile urbano. L'episodio risale al 5 maggio 1966, giorno in cui la Martino si trovava ad Ancona per recitare sul palcoscenico del «Metropolitan» con la compagnia di rivista di Carlo Dapporto. La cantante, mentre era alla guida della sua auto, venne fermata da un vigile in un punto di Corso Garibaldi dove si era formato un ingorgo. Innervosita, pronunciò — riferiva l'accusa — la seguente frase: «Vi fate forti perché avete la divisa, ma avete il cervello di gallina. Domani ci penso io: ho uno zio grossa personalità di governo che vi sistemerà». Il Tribunale ha concesso all'imputata le attenuanti generiche ed ha pertanto dichiarato il non luogo a procedere essendo il reato estinto per amnistia.

(Ansa)

Nuovi accademici di Santa Cecilia

Roma, 23

L'Accademia di Santa Cecilia ha nominato accademici effettivi i maestri Franco Mannino, Nino Sanzogno e Vincenzo Vitale, e accademico onorario il maestro Leonardo Bernstein.

(Ansa - Teatro)

Costituita l'Unione degli attori italiani

Roma, 23

Nel corso di un'assemblea svoltasi alla presenza di numerosi attori, è stata fondata la «Unione degli attori italiani», che ha stabilito di aderire alla CISAS (Confederazione italiana sindacati artisti dello spettacolo). Le ragioni che hanno suggerito l'iniziativa possono essere riassunte in una dichiarazione fatta dall'attore Enzo Tarascio.

Tarascio, dopo aver rilevato la «precarietà della situazione» della categoria la cui dignità non trova una sufficiente salvaguardia, ha affermato l'esigenza di un sindacato basato su una «unità d'intenti» di azione e di fini protesi al raggiungimento della dignità della persona umana nell'esercizio della professione. Tale sindacato — ha aggiunto — deve avere un carattere consono alle attuali politiche sindacali in uso negli altri paesi civili, allo scopo di difendere la priorità del diritto al lavoro dei cittadini, e di subordinare il consenso all'immigrazione di artisti di altri paesi a una reciprocità concreta.

In definitiva, la nuova associazione dovrebbe avere lo scopo di tutelare gli «interessi morali, professionali, economici, assistenziali, individuali e collettivi degli attori italiani, intervenendo nella legislazione dello spettacolo e nelle programmazioni degli enti statali o di quelli finanziati con il pubblico denaro». All'assemblea era presente anche il segretario generale della CISAS, Gino Peguri.

(Ansa - Teatro)

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM di via Tor Bandena. Stagione Sinfonica d'autunno del Teatro Verdi. Sabato alle 21, concerto diretto da Bruno Aprea, pianista Nino Gardi. In programma musiche di Rossini, Michelini, Mozart e Mendelssohn. Vendita dei biglietti alla Biglietteria dell'Auditorium (tel. 31960).

EDEN. 16.30: «Pussycat, pussycat, pussycat... ti amo» in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30-22.10: «Topolino Story». Il più famoso tra i personaggi di Walt Disney, in una scintillante grande parata insieme ai suoi non meno famosi compagni.
FENICE. 16, 19, 22 (precise): «Airport» con Burt Lancaster, Dean Martin, Jean Seberg, Jacqueline Bisset, George Kennedy. Technicolor.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Suspect». Un film di Rolf Thiele nel suo ultimo modernissimo giallo. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «De Sade». La vita, gli amori, le tragiche passioni, le opere del Divin Marchese. Spettacolare technicolor con Senta Berger, Lili Palmer e Keir Dullea. Viet. min. anni 18.
RITZ. 16 ultima 22: «I lupi attaccano in branco». Un gruppo di ragazzi maturati precocemente per l'inesorabile atrocità della guerra. Technicolor con Rock Hudson e Sylva Koscina.

ALABARDA. 16.30: «E venne il giorno dei limoni neri». Technicolor. Un film avvincente di grande attualità sullo spinoso problema della mafia, che viene prima della moglie e dell'amante... con l'ottimo Don Backy, A. Sabàto, F. Bolkan. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16 (aria condizionata). A richiesta ancora oggi: «Il prezzo del potere» con G. Gemma. Technicolor.
CAPITOL. 16 (aria condizionata). Ultimo definitivo giorno del successo Titanus: «L'amica», in technicolor, con L. Gastoni. Viet. min. 14 a. Domani: «I girasoli» con S. Loren.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata). Ultime repliche del divertentissimo technicolor Euro: «Lacrime d'amore» con Mal dei Primitives. Prima visione assoluta.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Les Femmes». Colorscope brillante e piccante sulle donne e sull'amore, con Brigitte Bardot, carica di sex-appeal e Maurice Ronet. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30. L'ultimo film della Rassegna del film di autore: «Tenderly» di F. Brusati, con V. Lisi e G. Segal. Prossimamente: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto».
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «I crociati contro l'invincibile Saladino». Stupendo episodio storico. Segue Topolino. Domani: «La più grande rapina del West». L. 250 - 220.
MODERNO. 16.30: «Abbandonati nello spazio» con Gregory Peck e Richard Crenna. Un film colossale tratto dal romanzo di Martin Caidin. Cinemascope.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «1000 aquile su Kreistag» con Christopher George e Laraine Stephens. La più spettacolare incursione aerea che la storia ricordi.

ABBAZIA. 16.30: «L'altra faccia del peccato». Gli aspetti sconcertanti della libertà sessuale nel mondo in un originale documentario a colori. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 96182). 16.30: «Il bello, il brutto, il cretino».. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, pistoleros infallibili, vi offrono un sano divertimento. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30 «Le false vergini». Technicolor con Vincent Price e Martha Hyer. Viet. min. 14 anni.
ARISTON. 16: «Colpo grosso ma non troppo». Comicissimo technicolor con Bourvil e Louis De Funes.

GRATTACIELO
de SADE
Fece del male un'arte, del vizio una virtu' e del dolore un piacere.

ASTRA. 16.30. Un film di Roger Vadim: «Le calde prede» con Jane Fonda, Peter Mc Enery e Michel Piccoli. Technicolor. Vietato minori 18 anni.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor: «L'ora della furia» con James Stewart, Henry Fonda e Inge Stevens. Capolavoro western!
LUMIERE. Sabato: «Attentato ai Tre Grandi».
MARCONI. 16: «Passa Sartana... è l'ombra della tua morte». Jeff Cameron, Dennis Colt, Frank Fargas in un western eccezionale. Technicolor.
OPICINA. 18: «Alice nel paese delle meraviglie».
RADIO. 16: «2 samurai per 100 geishe». Supercomico con Franchi e Ingrassia.

ESTIVI

VALMAURA. 20.45: «Killer adios». Western in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale.

MUGGIA

TEATRO di Salita Ubaldini. Ore 21. La Compagnia stabile del Teatro universitario «Ca' Foscari» di Venezia presenta: «Torotumbo». Dramma in due tempi di Miguel Angel Asturias.
VOLTA. 17: «Assicurasi vergine». Divertentissimo cinemascope in technicolor con Romina Power.

UDINE

ARISTON. 15: «Suspect». Colori.
CAPITOL. 15: «La conquista del West». Colori.
CENTRALE. 15: «L'assoluto naturale». Colori. V. m. 18 anni.
ODEON. 15: «Uomini contro». Colori.
PUCCINI. 15: «Io non scappo... fuggo». Colori.
CRISTALLO. 16.45: «Noi due sconosciuti». Colori.
DIANA. 18: «Gungala la pantera nuda». Colori V. m. 14 anni.
FRIULI. 18: «La battaglia del Sinai».
FERROVIARIO. 18: «La corsa del secolo». Colori.
ROMA. 18: «Probabilità zero». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Uomini contro» con M. Franchette e A. Cuny. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Giochi olimpici», film ufficiale della XIX Olimpiade.
MODERNISSIMO. 17.15: «Lo specchio della follia» con S. Stevens
CENTRALE. 17.30: «W le donne» con L. Tony, S. Doris, Ciccio e Franco.
VITTORIA. 17.30: «Lo strangolatore do Londra» con K. Torr e H. Frank.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «L'amore breve» con J. Collins e M. Carriere. A colori.
PRINCIPE. 18: «L'astragallo» con H. Buchholz e M. Sobert. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Metello» con M. Ranieri, O. Piccolo e L. Bosè.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «La baia del desiderio».

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Io, Emmanuelle» con E. Blanc e A. Celi. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Stanlio e Ollio gli allegri eroi». Comico.

PORDENONE

VERDI. 17: «Metti... un formaggino a cena».
CRISTALLO. 17: «De Sade». Colori.
SUPERCINEMA. 17: «Il caso "Venere privata"». Technicolor.

CORDENONS

VERDI 17: «Requiem per un gringo».

SACILE

NUOVO. 17: «Il dito più veloce del West».
ZANCANARO. 17: «I trafficanti di Manila».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il dito più veloce del West».

CORMONS

COMUNALE: «Fellini Satyricon».

PALMANOVA

ITALIA: «Assassino per un testimone».
GARIBALDI: «Contratto per uccidere».

RONCHI

RIO: «Un buco nella parete».

GEMONA

SOCIALE: «Il lungo coltello di Londra».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'uomo dal colpo perfetto».

IMMINENTE A TRIESTE
EURO INTERNATIONAL FILMS
BRUNO CREMER | RENAUD VERLEY | MARIANNE COMTELL

IL caso "VENERE PRIVATA"
EASTMANCOLOR
regia di YVES BOISSET
con RAFFAELLA CARRA'
CLAUDIO GORA - JEAN MARTIN - MARINA BERTI
con la partecipazione di MARIO ADORF | prodotto da FRANCIS COSNE

DOMANI al NAZIONALE
NELL'IMPETUOSO TURBINE DEL SUONO STEREOFONICO
Un fantastico documento sulla «nuova» gioventù d'America

woodstock
TRE GIORNI DI PACE, AMORE E MUSICA
TECHNICOLOR
La colonna sonora é incisa su disco ATS-ST 99001 prodotto e distribuito in Italia dalla Rifi Record company, su licenza esclusiva Atlantic.

OGGI AL RITZ
ROCK HUDSON
SYLVA KOSCINA
I LUPI ATTACCANO IN BRANCO

con SERGIO FANTONI
GIACOMO ROSSI STUART
MARK COLLEANO
MAURO GRAVINA e con JACQUES SERNAS
soggetto di S.S. SCHWEITZER
RENZO CERRATO e LUCIANO VINCENZONI
regia di FRANCO CIRINO
copie della Technicolor

OGGI AL FENICE
UN GRANDE SPETTACOLO
127 minuti di tensione
Il film che sta polverizzando ogni record d'incasso in tutto il mondo
UNIVERSAL presenta
una produzione ROSS HUNTER

AIRPORT
BURT LANCASTER · DEAN MARTIN
JEAN SEBERG · JACQUELINE BISSET · GEORGE KENNEDY
HELEN HAYES · VAN HEFLIN · MAUREEN STAPLETON
BARRY NELSON · LLOYD NOLAN
DANA WYNTER · BARBARA HALE
musica composta e diretta da ALFRED NEWMAN · tratto dal romanzo di ARTHUR HAILEY edito in Italia dal CLUB DEGLI EDITORI e da DALL'OGLIO · sceneggiatura e regia di GEORGE SEATON · prodotto da ROSS HUNTER
TECHNICOLOR · UN FILM UNIVERSAL

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I Scorpioni». Festivi: tè danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

ALLA CARAVELLA - Sistiana Mare
Seralmente ballo. Domeniche the danzante. Suonano: «I Cardinali».

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico - Draga S. Elia, tel. 228173.

RISTORANTE «DA FRANZ»
Cucina scelta, vini delle migliori Cantine. Seralmente cevapcici originali. Sala per banchetti. Vasto giardino. Via S. Pasquale 9, telefono 741412.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Tribuna politica Il mondo dei coralli

«Tribuna politica» (TV-1, ore 21) — Proseguirà stasera il ciclo di «Tribuna politica» ripresa la scorsa settimana, con un «dibattito aperto» al quale prenderanno parte quattro uomini politici designati dalle segreterie dei rispettivi partiti che in questa occasione sono: DC, PSIUP, PSI e MSI. Al dibattito saranno presenti, inoltre, venti invitati, cinque per ciascun partito, i quali secondo il regolamento non devono essere né parlamentari, né giornalisti, né consiglieri comunali, né candidati alle ultime elezioni politico amministrative.

* * *

«Nuova enciclopedia del mare» (TV-2, ore 21,15) — La settima puntata di questo programma, curato da Bruno Vailati, si risolverà in una esplorazione non priva di fascino nel mondo dei coralli. «L'équipe» di Vailati comincia la sua esplorazione sulle coste orientali dell'Australia, dove le madrepore assumono i colori più fantastici e le forme più strane. I telespettatori potranno fare la conoscenza con il «pesce-chirurgo», con la «danzatrice spagnola», con il «pesce-carro armato». Sarà illustrata anche una battuta di caccia al «Glycera», il serpente di mare. Apparirà sul piccolo schermo anche il coccodrillo di mare, assai più feroce di quelli di acqua dolce. L'«esplorazione» si concluderà nel Mar Rosso e nel Mar dei Caraibi, offrendo visioni spettacolari del mondo sommerso.

* * *

«Campioni a Campione» (TV-2, ore 22,05) — L'edizione 1970 di «Campioni a Campione», la manifestazione canora che verrà trasmessa stasera, sarà presentata da Ornella Vanoni. A questo appuntamento internazionale dei cantanti di musica leggera non mancheranno alcuni attori di cinema, in qualità di ospiti d'onore.

(Ansa - TV)

Commemorazione di Vincenzo Bellini

Catania, 23

Nel 135.o anniversario della morte di Vincenzo Bellini, manifestazioni celebrative si sono svolte stamattina a Catania per commemorare il grande musicista siciliano. L'arcivescovo Bentivoglio ha celebrato in cattedrale una Messa da requiem.

Le autorità hanno poi deposto una corona di alloro sulla tomba, e si sono recati in corteo alla casa natale di Bellini, in piazza San Francesco d'Assisi, e al monumento al musicista in piazza Stesicoro.

(Ansa)

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA
13.00: Io compro, tu compri - a cura di R. Bencivenga.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
18.15: Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
«Ambrogio e gli orologi» - di Arthur Fauquez - Traduzione e adattamento televisivo di G. Mazzella - Regia di A. Sapori.
Gong
19.15: Tribuna sindacale - a cura di Jader Jacobelli.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Tribuna politica - Sesto dibattito aperto (DC, PSIUP, PSI, MSI).
Doremi
22.00: Due avvocati nel West - «Duello a sorpresa» - Telefilm - Regia di Leo Penn.
Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Nuova enciclopedia del mare - Un programma di B. Vailati - 7.a - «Nel mondo dei coralli».
22.05: Campioni a Campione - Presenta Ornella Vanoni.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.16: Gigliola lustrissima; 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Tutto Beethoven; 16.30: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Musica e canzoni; 18.45: I nostri successi; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Intervallo musicale; 19.15: Tribuna sindacale; 19.45: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Pagine da commedie musicali; 21: Tribuna politica; 22: Interpreti a confronto; 22.45: André Kostelanetz e la sua orchestra; 23: Giornale radio - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Bollettino naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: Eugenia Grandet, di H. de Balzac; 10.15: Cantano Gli Alunni del Sole; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 16: Pomeridiana - negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio - Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Vacanze in barca; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il tic chic; 21: Musica blu; 21.12: Dischi oggi; 21.17: Violoncellista M. Gendron; 22: Giornale radio; 22.10: Chiara fontana; 22.43: Vita di Beethoven; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Radioscuola delle vacanze; 10: Concerto di apertura; 11.15: Quartetti per archi di Haydn; 11.55: Tastiere; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione: A. Rubinstein; 13: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.35: Concerto del Quintetto Handt; 16: Musiche italiane d'oggi; 16.45: Musiche di Bach; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: C. Monteverdi, M.A. Charpentier (musiche); 17.35: Conversazione; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 19.05: Concerto di ogni sera; 20: Le prophète - musica di G. Meyerbeer - nell'interv.: Il giornale del Terzo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi; 15.35: «Grado, indagini e rilevamenti sul centro storico»; 15.45: «Attila» - dramma lirico - musica di G. Verdi - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 16.25: Da «Vita musicale a Trieste» - Cronache di un cinquantennio di V. Levi; 19.45: Trasmissioni giornalistiche regionali: Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: The Knightsbridge Strings Orchestra suona per voi; 9: Mini juke-box; 9.15: Ascoltiamoli insieme; 9.45: 15 minuti con la Rifi Record; 10: Canzoni su dischi Saar; 10.15: Novità Ariston; 10.30: L'orchestra e il coro B. Bacharach; 10.45: Musica e canzoni P.D.U.; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Hits domani; 13.30: Fogli d'album musicale; 14: Le canzoni che dedico a... Rizzoli; 14.15: Canzoni, canzoni...; 17: Notiziario; 17.10: Di melodia in melodia; 17.30: I vostri cantanti - le vostre melodie; 18: Piccoli capolavori di grandi maestri; 18.30: Mondo del disco; 19: Il trio André Previn; 19.15: Notiziario; 22.10: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Motivi nella notte.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

9.35: TV scuola; 10.35: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 11: Corso di francese; 13: Campionati internazionali di tennis; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Canzoni popolari; 19.05: Enciclopedia TV; 19.20: «Il dottore di famiglia», trasmissione umoristica inglese; 20: Telegiornale della sera; 21.35: Telefilm della serie «Gli intoccabili»; 22.35: Telegiornale della notte.

Domenica tutti all'Ippodromo per il «MEMORIAL GIORGIO JEGHER» la più grande giornata di corse

BORSE E MERCATI

Milano: contenute flessioni

Milano, 23

Dopo sintomi di rianimazione con una apertura equilibrata la quota è ritornata su un piano di cautela con contenute flessioni nei prezzi. La situazione nel Medio Oriente e la limitatezza degli interventi del denaro hanno poi creato nuove incertezze sul comportamento del mercato. Nelle prime battute il recupero della Montedison dopo la lettera agli azionisti era valso a trattenere i corsi da ulteriori slittamenti. Ma a partire dal primo «durante» l'incidenza dell'offerta si faceva più marcata ed al listino vengono generalmente riportati i minimi. Stazionari i titoli guida ad eccezione delle Montedison che conservano una plusvalenza dell'1 per cento. Nel resto del listino da segnalare perdite subite dalle Beni Stabili, Bastogi, Brioschi, le due C. Erba, Iniziativa Edilizia, Italcementi, Nebiolo e Siele. In controtendenza le Silos Genova, che recuperano parte delle sensibili perdite di ieri, Olivetti, Motta, Lanerossi, Broggi-Izar e Habitat. Resistenti o di poco migliori i bancari ad eccezione della Mediobanca (— 960 punti). Nel reddito fisso la maggior parte dei valori ha accusato limitate flessioni.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 40.000.000; Buoni del Tesoro 97 milioni; obbligazioni 818.000.000; azioni 1.658.000.*

DOPOBORSA — Disposizioni migliori ma con pochi scambi. Prezzi informativi: Montedison 917-919; Generali 64100-64300; Viscosa 3410-3420; Fiat 2800-2805. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	22-9	23-9
Alimentari		
Certosa	2605	2605
Eridania	2099	2096
Es Molini	565	565
Motta	3820	3860
Rom Zucc.	180	180
Rom Zucc pr.	411	411
Assicurativi		
Generali	64310	63810
L'Abeille	15250	15100
Ass Milano	22400	22210
Ass Mil pr	20850	20700
Ass Torino	16710	16555
Ass Tor pr	13450	13450
Fond Incendio	15302	15260
Fond. Vita	32000	31510
L'Assicuratrice	117390	117100
Ras	69300	68900
S.A.I.	38350	37950
Bancari		
Mediobanca	83010	82050
Chimici		
Anic	980	976
Brioschi	13500	13050
Gas Napoli	899	899
Caffaro	298	299
Erba	9480	9150
Erba pr.	5250	5020
Italgas	1015	1011
Lepetit ord.	8100	8090
Lepetit pr	7470	7470
Liquigas	202.25	202
Mira Lanza	38710	38500
Ossigeno	2655	2648
Petrolifera	2300	2300
Pibiga	74	74.50
Pierrel	9110	9020
Rumianca	950	950
Saffa	4300	4300
Sarom	1009	1005
Montedison	904.75	914.75
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1260	1264
E. Marelli	486	483
Sip	2799	2791
Tecnomasio	890	889
Terni Nuova	175	175
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2100	2095
Bastogi	1750	1720
Breda	2632	2625
Finmare	375	370
Finsider	589	592
Generalfin	855	848
Gim	3970	3970
Auto TO-MI	7480	37230
IFI priv	37050	7435
Invest	2840	2797
Italpi	2002	2015
La Centrale	5680	5620
Pirelli & C.	2870	3845
Sme	2091	2094
Stet	3150	3165
Sviluppo	2655	2680
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3170	3119
Beni stab.	3530	3400
Bonif. Ferraresi	1390	1360
Co Ge.	1665	16500
Habitat	2910	2950
Imm. Roma	340	334.75
In. Edilizia	3470	3400
Milano Cen.	20510	20510
Risanamento	7650	7620
SACIE pr.	754	754
Silos Gen.	2000	2160

TITOLI	22-9	23-9
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1450	1450
Fiat	2781	2782
Fiat pr	1815	1826
Nebiolo	489	460
Olivetti ord.	2760	2800
Olivetti pr.	2710	2725
Tosi Franco	5320	5320
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4050	4030
Acc. Falck pr.	4040	4020
Broggi-Izar	785	821
Dalmine	640	640
Ilssa-Viola	2849	2800
Italsider	860	857
Magona	2980	2942
Metal Italiana	3800	3780
M. Amiata	7899	7880
Pertusola	2510	2525
Siele	4750	4670
Trafilerie	774	769
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4046	4025
Cot. Cantoni	16520	16400
Olcese	199	209
Cucirini	5500	5490
De Angeli	7675	7590
Cascami Seta	4500	4480
Fisac	378	374
Lanerossi	—	2690
Gavardo	1140	1940
Scotti	165	165
Linificio	524	519
Marzotto pr.	1095	1095
Rossari & Varzi	1290	1225
Rotondi	27250	27250
Man. Tosi	2000	2000
Pacchetti	221	224
Snia Visc.	3399	3405
Snia pr.	2460	2492
Bernasconi	—	—
Tiliane	290	280
Unione Manifatt.	19990	19990
Trasporti		
Alitalia priv.	16375	16080
Nord Milano	2365	2365
L'Ausiliare	2319	2321
Mittel	1700	1701
Diversi		
De Ferrari	1346	1346
Cartiere Binda	45600	45000
» Burgo	15540	15370
» Donzelli	1945	1945
Cementi	1940	1940
Centen. e Zin.	349	342
Cer Pozzi	118.50	117
Cer Pozzi pr.	221	220
Cer Ginori	580	580
Ciga	6595	6580
Acque Pot.	908	905
Eternit	2600	2555
Italcable	3012	3025
Italcementi	23800	23300
Cond. Acqua	582.50	581
Rinascente	308	304.50
Rinasc. pr.	234.75	232
Mondadori pr.	3730	3740
Pirelli S.p.A.	2760	2765
Rejna	1000	1000
Smerigilo	77.50	77.50
SES	3565	3555
SGES	1412	1412
Terme Acqui	1320	1315

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	23 sett.	TITOLI	23 sett.
Rendita 5%	98.20	Op. ss. II 6%	83.30
Ricostruzione 3.50%	79.30	» ss. III 6%	83.10
» 5%	86.80	FF.SS 1952 5.50%	96.30
Redim. Trieste 5%	86.50	» 1953 5.50%	94.80
Riforma Fond. 5%	85.80	» 1955 5.50%	92.50
Redimibile '54 5%	83.40	» 1959 5.50%	83.80
Edilizia scol. 5.50%	81.—	» 1960 5%	80.—
Cert.Cr.Tes. '76 5%	95.90	» 1961 5%	77.90
» » » 76 5.50%	99.—	» 1965 I 6%	81.50
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	81.50
» » » 78 5.50%	99.95	» 1966 I 6%	81.—
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	81.—
» » » 79 5.50%	100.20	» 1967 6%	80.50
B. Tesoro 1971 5%	98.90	» 1969 6%	80.60
» » 1973 5%	93.90	I.M.I XVIII 6%	95.—
» » 1974 5%	91.40	» XX 6%	91.15
» » 1975 I 5%	90.—	» XXI 5%	92.60
» » 1975 II 5%	89.90	» XXII 5%	85.20
» » 1977 5%	89.80	» XXIII 5%	77.80
» » 1978	88.50	» XXIV 5.50%	78.45
» » 1979 5%	96.30	» XXV 6%	83.55
A.FF.SS. 67/87 6%	81.80	» XXVI 6%	80.40
» » » 68/88 6%	80.—	» XXVII 6%	80.40
Op.Pub.SS.A 6%	80.30	» 1964 6%	87.20
» » SS.B I 6%	82.90	» Finan. 68	85.—
» » SS.B II 6%	85.—	Cred. Nav.le 63 6%	86.—
» » SS.B III 6%	83.—	» » 67 6%	82.50
» » SS.C I 6%	92.10	ENI Gela 5.50%	81.50
» » SS.C II 6%	80.10	» 1957 6%	98.10
» » SS.C III 6%	79.40	» 1958 6%	97.50
» » SS.aut.I 6%	79.80	» 1958/78 6%	91.90
ENEL 1963 I 6%	80.—	» 1964 6%	96.—
» 1965 II 6%	83.20	» 1966 6%	85.55
» 1966 I 6%	81.—	» Sud 1959 6%	93.—
» 1966 II 6%	80.70	» Sud 1960 5.50%	85.50
» 1967 6%	80.60	» Sud 1961 5.50%	85.—
» 1968 I 6%	80.—	» Sud-IV 5.50%	80.90
» 1968 II 6%	80.40	» Sud-V 5.50%	80.20
» 1969/89 6%	80.20	» Sud-VI 5.50%	79.30
ENEL Eur 1966 6%	86.80	» Sud-VII 5.50%	84.40
ENI 1965 II 6%	87.50	» Sud-VIII 5.50%	88.80
IMI FinindMan 6%	82.50	» Sud-IX 6%	88.20
IMI Autos.SS. I 6%	80.65	IRI 1956/74 6%	96.85
IRI Sidar I 1953 5.50%	96.30	» 1957/75 6%	96.85
Autostr CC.63 5.50%	75.60	» 1958/74 6%	95.60
» » » 66 6%	82.10	» '57/'77 (XX) 6%	91.30
» » » 67 6%	80.15	» 1958/78 6%	95.40
» » » 68 6%	80.05	» 1959/79 5.50%	83.50
» » » 68 II 6%	80.10	» 1960/80 5.50%	83.40
C.F d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5.50%	75.10
Venezie C.F 5%	95.—	» 1963/83 5.50%	77.60
Venezie S.S. 6%	76.30	» 1964/82 6%	83.50
Op Pubbliche 5%	79.90	» 1966/83 6%	83.20
» » . . 5.50%	79.90	» STET 6%	99.90
» » . . 6%	83.30	» Elet. opt. 5.50%	91.—
» ss. I . . . 6%	83.60	Cart. Timavo 7%	97.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,265; dollaro canadese 814,275; corona danese 83,252; corona norvegese 87,37; corona svedese 120,192; fiorino olandese 173,54; franco belga 12,58; franco francese 113,072; franco svizzero 144,82; lira sterlina 1490,25; marco tedesco 171,985; scellino austriaco 24,181; escudo portoghese 21,822; peseta spagnola 8,978.

Cambi per banconote: dollaro USA 624; lira sterlina 1490,50; franco svizzero 145; franco francese 113; franco belga 12,40; marco tedesco 172; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 8,89; escudo portoghese 21,20; dollaro canadese 605; fiorino olandese 173,45; corona danese 83,225; corona svedese 119,70; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 43, t.p. 44; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete preziose: sterlina oro (c.v.) 6300-6500; sterlina oro (c.n.) 6000-6300; marengo italiano 7000-7200.

TRIESTE

Mercato stabile con qualche irregolarità al listino. Flettono Generali — 500, Assicuratrice e Ras che perdono entrambe 400 punti. Stazionario il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 10.050.

Bastogi 1720; Finmare 370; Finsider 592; Sip 2800; Sme 2094; Stet 3165; Ass. Generali 63800; Ass. Italiana 117100; Ras 68900; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1095; Viscosa ord. 3405; Viscosa priv. 2490; Dalmine 640; Italsider 857; Cantieri 33; Fiat ord. 2782; Fiat priv. 1826; Terni 175; Anic 976; Liquigas 202; Montedison 912; Beni Stabili 3400; Immobiliare 335; Pirelli S.p.A. 2765; Rinascente 304; Rinascente priv. 232; Confitex 901; Confitex priv. 750.

NEW YORK

Chiusura in leggero rialzo in seguito alle notizie di qualche leggera schiarita nella situazione del Medio Oriente. Gli esperti hanno affermato che la possibilità di una pronta soluzione della crisi giordana ha invitato gli operatori ad una maggiore attività di mercato.

LONDRA

Il boom dei titoli minerari australiani ha caratterizzato l'odierna seduta di contrattazioni alla Borsa di Londra. Ma si può dire che quasi tutti i titoli industriali abbiano chiuso facendo registrare profitti. In rialzo i titoli di Stato, immutati tè e gomma.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRIMA ORGANICA TRATTAZIONE DI TUTTI I PROBLEMI DI SETTORE

USCITO UN «LIBRO VERDE» SULL'AGRICOLTURA ITALIANA

Ragioni economiche, sociali, umane alla base dell'esodo dalle campagne Le questioni che derivano dall'istituzione del mercato comune europeo

E' uscito in questi giorni, edito dalla Coltivatori Diretti, per i tipi del Ramo Editoriale degli Agricoltori, un «Libro Verde» sulla situazione e sui problemi dell'agricoltura italiana. E' la prima volta che economisti e studiosi dei problemi della nostra agricoltura possono disporre di un documento così completo su tutta la problematica del settore, angustiato da una serie di fenomeni negativi, primo fra tutti quello dell'esodo della popolazione rurale dalle campagne e del suo disordinato ammassamento in centri urbani a maggiore sviluppo industriale.

Alla base del fenomeno non stanno solo e sempre motivi economici: problemi di natura sociale e umana infatti non vi sono estranei. Ne discende l'imperativo di soddisfare le necessità dell'edilizia anche nelle campagne. E qui il problema non è solo della casa di abitazione ma di strade, di elettrodotti, di strutture fondiarie, di facilitazione dell'ascesa alla proprietà terriera, di infrastrutture, di nuove tecniche culturali, eccetera. Problema grosso cui si connette quello della riforma dei contratti agrari, cioè dei diritti del lavoro identificantisi in quelli dell'impresa, senza che ciò abbia a significare l'eliminazione del diritto di proprietà, ma solo un ridimensionamento del suo contenuto sul piano umano, morale e sociale, in armonia coi dettami costituzionali (artt. 42 e 44).

La politica dei prezzi dei prodotti agricoli è un altro dei pesanti problemi che oggi assillano la nostra agricoltura e per la cui soluzione si prospetta una impostazione economica basata sui costi dei prodotti, con eventuali correzioni in relazione alle necessità di equilibrio dei mercati, escludendo tuttavia il sistema — suggerito da alcuni organi della CEE — di associare i produttori ai rischi delle eccedenze. Il «salario» del produttore agricolo — lavoratore autonomo — è costituito dalla differenza risultante fra il ricavo lordo della vendita del prodotto ed il costo complessivo sostenuto per ottenerlo. Non è pertanto ammissibile pensare a soluzioni diverse da quella unicamente accettabile di una economicamente e socialmente giusta latitudine fra costi e ricavi. E' una politica questa che va potenziata promuovendo l'associazionismo fra produttori, secondo i criteri espressi dalla Conferenza del Mondo rurale e di una proposta di legge che attende da tempo la discussione in aula.

Nell'area dei dati statistici il «Libro» evidenzia «i principali aspetti tecnici, produttivi, economici e sociali dell'agricoltura», mentre «la continuità delle serie cronologiche offre una cospicua massa di elementi omogenei che agevolano consultazioni, confronti e giudizi, evitando la ricerca di dati, recenti e retrospettivi, sparsi tra numerose fonti».

La problematica della politica agricola comune e dei suoi riflessi sulla nostra agricoltura rappresenta il punto cruciale di tutto il sistema in materia di scambi con l'estero. La politica di importazione ed esportazione è stata praticamente realizzata nella Comunità. Gli stati membri mantengono in vigore attualmente un contingentamento di esportazioni ed un divieto di importazioni, verso i paesi terzi, che interessa soltanto una sessantina di voci della tariffa doganale, per le quali «è prevista la possibilità di adottare nella Comunità talune misure di liberalizzazione, se economicamente sostenibili».

(Una simile politica presume un piano di finanziamento, che, con la approvazione dei regolamenti nn. 728 e 729-70, è «entrato nella fase definitiva ed il principio di risorse proprie della Comunità è divenuto operante». L'entrata in vigore del regime però prevede tre tempi di attuazione: un regime speciale per il 1970; un periodo transitorio per gli anni 1971-74; l'instaurazione del periodo normale a far tempo dal 1.o gennaio 1975).

E' evidente che i problemi dell'agricoltura europea finiscono, per la parte che riguarda l'Italia, di diventare problemi dell'agricoltura italiana. La quale non ha raggiunto ancora quel grado di competitività necessario a fronteggiare le varie situazioni che la politica comunitaria prospetta. Così, per esempio, la politica delle strutture che investe la condizione umana delle persone e tocca «interessi profondamente radicati, tradizioni e concezioni giuridiche secolari, urta contro ostacoli ambientali, forze economiche esterne all'agricoltura, realtà soggettive che l'uomo non ha la capacità di piegare al suo volere, in poco tempo». Sono note le reazioni italiane al piano Mansholt, come sono altrettanto noti gli squilibri esistenti all'interno della categoria fra i coltivatori dei vari paesi sullo scottante problema del divario dei redditi fra gli attivi in agricoltura e quelli degli altri settori. In Italia questo divario risulta più accentuato: dal 50 p.c. del 1959 al 58 p.c. del 1968, dove gli addetti all'agricoltura sono ancora il 22 p.c.

La crisi delle strutture tradizionali della nostra agricoltura, provocata dall'evoluzione tecnologica, dalla mobilità professionale e dal mutato atteggiamento psicologico dei rurali italiani, rende piuttosto problematico il ricupero del loro ritardo sociale ed economico. Si impone dunque una nuova politica economica di trasformazione delle campagne, delle strutture sociali ed aziendali dell'agricoltura, dell'occupazione agricola e dei rapporti fra mondo agricolo e mondo industriale e commerciale, il quale ultimo non può continuare ad ignorare i problemi del mondo agricolo inseriti nel piano generale dell'economia nazionale, termine questo inteso come l'espressione più completa della necessità di subordinare interessi settoriali a quelli superiori inalienabili del Paese. Si tratta di qualcosa di più di una semplice soluzione tecnico-strutturale, perché, in una società puramente consumatrice, dove l'uomo corre il rischio di scomparire sotto il tecnicismo, la quantità, l'affare, si deve proporre sì una struttura tecnicamente avanzata, ma basata sulla collaborazione fra soggetti parimenti responsabili.

Questi i grandi temi (ed altri ancora) che il «Libro» propone e le soluzioni che prospetta per curare i tanti mali che la nostra agricoltura accusa. Al capezzale della «illustre inferma», ancora una volta sono convenuti clinici illustri per diagnosticarne i mali, prescriverne i rimedi.

Sarà questa la volta buona?

E.D. Rustia-Traine

NONOSTANTE L'ATTUALE CRISI INTERNAZIONALE

LA SHELL PREVEDE ESUBERANZA DI PETROLIERE

Se ne starebbero costruendo troppe: primo motivo C'è poi la possibilità d'una pace nel Medio Oriente

Los Angeles, 23

Uno degli amministratori delegati del gruppo Royal Dutch-Shell, Frank MacFadzean, ha dichiarato in una conferenza di esperti finanziari riunita a Los Angeles, che l'anno prossimo vi sarà una super-disponibilità di navi cisterna, anche se persisteranno le difficoltà di approvvigionamento di petroli causate dalle situazioni esistenti nel Medio Oriente.

La chiusura del grande oleodotto siriano, avvenuta in maggio, e le cospicue riduzioni di produzione, ordinate dal Governo libico, hanno causato una grande insufficienza mondiale di petroliere, che a sua volta è stata causa di un forte rialzo delle rate di nolo e dell'aumento dei prezzi dei derivati del petrolio in tutto il mondo, contribuendo altresì alla carenza di oli combustibili negli Stati Uniti.

Il MacFadzean non ha spiegato perché prevede che l'anno prossimo vi sarà un eccesso di disponibilità di navi cisterna ma i più ritengono che la causa sia da ricercarsi nella grande quantità di navi cisterna attualmente in costruzione nel mondo. Egli stesso, del resto, ha osservato che la Royal Dutch Shell ha in servizio, attualmente, trenta navi cisterna di oltre 200.000 tonnellate s.l. ciascuna; altre sette le saranno consegnate entro l'anno e il gruppo ne ha già ordinate altre otto.

Egli ha detto che se la produzione libica sarà riportata alla normalità l'oleodotto del Medio Oriente sarà riparato e riaperto sarà il canale di Suez «lo eccesso di disponibilità di navi cisterna sarà tanto grande, che le rate di nolo crolleranno ad una frazione del livello attuale». Mentre durante la crisi attuale il gruppo Royal Dutch-Shell dovrà «fronteggiare costi di trasporto assai più elevati delle previsioni». Ed ha commentato che «i prezzi dei prodotti del petrolio, particolarmente in Europa ma anche altrove, cominciano ad essere influenzati dalle nuove realtà dei costi».

Intanto a Tripoli il Governo ha annunciato che esigerà da tutte le società petrolifere straniere l'accettazione del nuovo «posted price» che ha recentemente negoziato con la Occidental Petroleum degli Stati Uniti. Il «posted price» è la formula sulla quale sono basate le tasse e le royalties dovute al Governo. Il 4 settembre il Capo della Libia, Gheddafi, annunciò, come è noto, che la Occidental Petroleum aveva accolto la richiesta del Governo libico di aumentare di 30 cents il «posted price», portandolo a 2,53 dollari a barile. *(Ap)*

NOTEVOLE SUCCESSO DELLA XXXIV EDIZIONE

CHIUSURA A BARI DELLA FIERA DEL LEVANTE

Gava illustra gli effetti negativi sull'economia prodotti dalla instabilità governativa del Paese

Bari, 23

Il ministro per l'industria, commercio e l'artigianato sen. Silvio Gava è intervenuto stamani alla cerimonia di chiusura della trentaquattresima Fiera del Levante, dell'«Agrilevante 70» (Salone internazionale delle macchine ed attrezzature per l'agricoltura e della zootecnia) e dell'«Edil-Levante 70» (Salone internazionale di materiali, attrezzature e macchine per l'edilizia ed il movimento di terra, prefabbricazione, condizionamento, autotrasporti). La campionaria era stata inaugurata il 10 scorso dal presidente del consiglio Colombo, presente il ministro degli esteri Moro.

La Fiera del Levante — ha detto Gava — ripropone alla attenzione degli organi responsabili i problemi inerenti alla intensificazione degli scambi internazionali specie con i paesi del Medio Oriente e dell'Africa che hanno di recente acquistato la propria indipendenza. Poiché — ha precisato il ministro — è prudente «non concentrare le esportazioni verso i paesi ad alta industrializzazione, ma distribuirle anche in direzione dei paesi ad economia collettivizzata od in via di sviluppo», è indispensabile una politica competitiva specie nei confronti degli stati della CEE «nei cui seno è urgente vengano decise regole di coordinamento che li pongano su un piano di effettiva parità».

Successivamente, esaminando problemi e prospettive della politica meridionalista, il sen. Gava ha sostenuto che all'indomani del compimento di un ventennio dalla fondazione della Cassa per il Mezzogiorno nessuno potrà seriamente contestare i risultati positivi ottenuti. Gava ha ammesso che dei traguardi sono stati però anche mancati e ha indicato le seguenti cause: 1) la instabilità governativa; 2) il tipo di politica che ne deriva e che «distrae dall'essenziale a vantaggio di questioni di formula» inducendo a subire «incalzanti forze di pressione» a servizio di interessi particolari; 3) la contraddittorietà e la irrazionalità degli interventi statali.

Gava ha insistito sulla funzione della Cassa per il Mezzogiorno «la cui perdurante operosità, una volta liberata da pastoie e da compiti non suoi è pienamente giustificata oltre che sotto l'aspetto tecnico, per il suo significato altamente politico che esprime la permanenza della questione meridionale all'ordine del giorno della Nazione fino a quanto essa non sarà risolta». In questo ambito il ministro ha posto la necessità di «intensificare lo sviluppo e l'infittirsi delle medie e piccole industrie e dell'artigianato accanto alla presenza di grandi complessi manifatturieri ad alta irradiazione promozionale, ad infrastrutture sufficienti ed idonee e ad adeguate incentivazioni». Tra queste si pone — ha precisato — una molto più decisa politica turistica. Gava, infine, ha detto che il Paese «dovrà compiere intero il suo dovere per la rinascita del Mezzogiorno», ma che «è ormai giunto il momento per chiedere che anche la CEE consideri questa rinascita come un problema suo proprio». *(Ansa)*

UNO STUDIO DI ROBERT MOSSÉ

Cicerone per un viaggio nel mondo monetario

(C.R.L.) - «I problemi monetari internazionali», diciottesimo volume della «Collana internazionale di saggi monetari, creditizi e bancari» diretta dal prof. Giordano Dell'Amore e curata dal Servizi studi e statistica della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, sono materia di attento e profondo studio dell'economista prof. Robert Mossé che espone proprie originali tesi sui meccanismi del sistema aureo, sul prezzo e sull'attuale doppio mercato dell'oro, sulla bilancia dei pagamenti e sulla stabilità o meno dei cambi, sull'opera del Fondo Monetario Internazionale e sui rapporti creditizi fra i paesi.

Particolare attenzione dedica il Mossé alle strutture del sistema monetario internazionale così come è stato articolato a Bretton Woods e come, invece, dovrebbe svilupparsi alla luce dell'esperienza degli ultimi venticinque anni. Né manca di tenere conto dei problemi che l'integrazione monetaria europea solleva in uno con l'attivazione dei diritti speciali di prelievo.

Una vera e propria «concentrazione di problemi monetari internazionali», quindi; quale difficilmente si trova nei libri e nei manuali concernenti le relazioni economiche e i rapporti di scambio mondiali. La focalizzazione mediante la quale i problemi in esame vengono filtrati è indicata dallo stesso autore: studio della internazionalizzazione dei meccanismi, del passaggio dagli strumenti monetari ai metodi bancari, della rinuncia al mito dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti.

Aiuta in quest'opera di interpretazione e informazione di problemi tanto difficili la presentazione curata dal dott. Alfio Titta, che ha posto in particolare l'accento su quei punti che più hanno interessato il nostro Paese in questi ultimi anni; non tralasciando però di completare il quadro là ove poteva essere utile una visione maggiormente incisiva dei fatti e dell'intrecciarsi e svilupparsi di tante variabili.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,14	10,79
Intertrust	»	9,82	10,67
Euro P.I.	»	26,13	—
Itac	fr. sv.	215.—	217.—
Fonditalia	doll.	10,86	—
Capital It.	»	9,43	—
International S.	»	6,75	—
Italamerica	»	9,43	10,03
Interitalia	»	13,45	14,25
Dreyfus	»	—	—
Fidelity C.	»	10,16	11,10
Fidelity P.	»	13,64	14,91
Fidelity T	»	20,25	22,13
Robeco	fior. ol	221,70	—
Rolinco	»	170.—	—
Europrog. '69	fr. sv	112,70	—

IN BREVE IN BREVE IN BREVE

WASHINGTON — La Marathon Oil Co. ha annunciato oggi che la sua affiliata Marathon Petroleum Libya Ltd, ha concluso un accordo con il Governo libico relativo ai prezzi «posted» ed ai gravami fiscali relativi al petrolio greggio estratto dalla società in Libia.

▣

ROMA — La comunità delle poste, telegrafi e telefoni della Jugoslavia ha indetto gare per le seguenti forniture: per il 2 novembre: centrali automatiche di transito in 13 località e una centrale telefonica automatica internazionale in Lubiana; per il 23 novembre 1970: «Coaxial cable and cable accessories for the Link Titovo Uri'ce - Titograd, carrier frequency line equipment and equipment for gas control system for 9 links on the coaxial cables»; per il 21 dicembre 1970: fornitura prove e messa in opera di «carrier frequency equipment» in 22 località. Per il 21 dicembre 1970: fornitura prove e messa in opera di «radio relay equipment». I bandi di gara, in lingua inglese, che contengono istruzioni per l'ottenimento dei capitolati, possono essere consultati presso l'ICE - Ufficio aste e appalti.

▣

ROMA — La carta per giornali quotidiani in rotoli e quella per i periodici che è stata prodotta in Italia nel primo quadrimestre di quest'anno ammonta a 240.638 tonnellate. La quota maggiore, secondo i dati dell'Istituto di statistica, riguarda la carta per i periodici, della quale sono state prodotte 150.244 tonnellate, mentre quella per i quotidiani è stata di 90.394 tonnellate. In complesso, si è avuta una flessione di 8.495 tonnellate rispetto al primo quadrimestre dell'anno scorso.

▣

LONDRA — «The Financial Times» dà molto rilievo, in prima pagina, alla scoperta ad opera del gruppo Phillips di un giacimento petrolifero nel settore inglese del Mare del Nord. Il giornale precisa che dal pozzo Josephine 1 - X fuoriesce greggio per un equivalente di ottocento barili al giorno e che è prevista la perforazione di un altro pozzo onde avere un quadro preciso della consistenza del giacimento. Il giornale osserva quindi che il giacimento in questione, pur non avendo certamente le dimensioni dell'Ekofisk, costituisce pur sempre la scoperta più promettente finora fatta nel settore inglese del Mare del Nord. Il quotidiano londinese cita l'AGIP fra le società componenti il gruppo Phillips.

▣

GENOVA — La «Dufour», una delle più importanti industrie dolciarie italiane, non sarà assorbita da'la «Talmone». Lo ha reso noto la società, a Genova, in relazione a notizie pubblicate da qualche giornale. «Si tratta di notizie del tutto prive di fondamento» — ha dichiarato un esponente della Dufour —. La società è stata costretta a diramare (anche alla commissione interna) circolari di smentita.



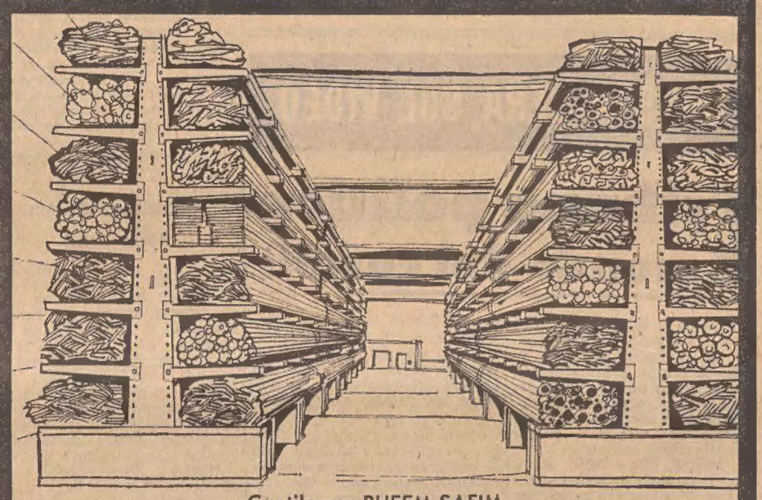
la mattina del giorno dopo é piú bella

La mattina del giorno dopo è più bella: il confetto di frutta FALQUI regola l'organismo, si può prendere in qualsiasi ora del giorno, prima o dopo i pasti. Al vostro farmacista di fiducia chiedete FALQUI il confetto dal dolce sapore di prugna.

FALQUI
basta la parola

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

abbiamo ribassato i prezzi dello spazio



Cantilevers RHEEM SAFIM

Niente montanti sul fronte: per stoccare tubi, profilati, lamiere e barre di ogni lunghezza. Niente spreco di spazio: immagazzinate fino a 15 tonnellate per metro quadro. Niente pensieri di progettazione montaggio e risistemazione: c'è da noi un tecnico sempre pronto a studiare gratis il vostro problema.

Telefonate allo 040 - 55668
Agente: TEDESCO EMILIO - Trieste 34138 - Via Ghirlandaio 18

Rheem safim
più spazio e meno spese per il vostro magazzino.

VISITATECI ALL'8° MOSTRA TRA.MAG DI PADOVA
DAL 7 ALL'11 OTTOBRE PRESSO GLI STAND 4835/43/46/73/76

ARMI A FIUMICINO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Carabinieri osservano le pistole trovate a Fiumicino

Roma, 23

Nelle prime ore di questa mattina un carabiniere in servizio di sorveglianza nelle «Sala transiti» dello scalo internazionale di Fiumicino ha trovato in un gabinetto di decenza, accuratamente occultate, tre pistole beretta calibro 6,35 con cento cartucce e due pistole Beretta calibro 7,65 con 30 cartucce; tutto in perfette condizioni di funzionamento.

Le cinque pistole erano avvolte in involucri diversi e singolarmente: due in fazzoletti di tipo comune, una in un foulard da donna e le due rimanenti in custodie di stoffa tagliata e cucita a forma di fondina. Inoltre alla custodia delle due ultime armi erano applicate alcune fettucce la cui non eccessiva lunghezza fa supporre che potessero essere legate alla gamba del proprietario. Evidentemente il possessore delle armi, temendo di non poter superare i controlli senza essere scoperto, ha preferito disfarsene prima dell'imbarco.

La concordanza di calibro fra le armi trovate questa mattina e quelle trovate ieri sera in possesso di Zoku Isamil e della moglie non farebbe escludere l'ipotesi che anche le pistole sequestrate oggi dagli agenti del nucleo carabinieri siano di proprietà dei coniugi di origine albanese. Ipotesi che, comunque, potrà trovare conferma solo al momento in cui verranno rese note le risultanze delle indagini, che sono per ora condotte col massimo riserbo da parte delle autorità inquirenti.

Queste operazioni fanno seguito al fermo fatto ieri sera all'aeroporto di Zoku Isamil, un apolide di origine albanese che in possesso di quattro pistole — nascoste sotto le gonne della moglie — si apprestava ad imbarcarsi per New York. La operazione si inserisce nell'ambito delle intensificate misure di sorveglianza e controllo messe in atto in seguito ai nuovi casi di pirateria aerea. *(Ansa)*

Due denunce a Cagliari per traffico di droga

Cagliari, 23

Gli agenti della squadra mobile della questura di Cagliari hanno denunciato a piede libero due operai, Elio Mereu di 20 anni e Giorgio Muscas di 23 entrambi da Monserrato (Cagliari) ritenuti responsabili di detenzione e traffico di stupefacenti. Gli inquirenti durante una perquisizione presso l'abitazione del Mereu hanno rinvenuto, nascosti in una scatola, quattro grammi di una sostanza che è risultata essere canapa indiana.

I due giovani operai risiedono da qualche tempo all'estero per lavoro; Elio Mereu in Francia e Giorgio Muscas in Germania. Quest'ultimo, secondo le indagini degli investigatori, nel periodo luglio-agosto scorso, in occasione del suo rientro in Sardegna per le ferie estive, ha portato con sé circa tre etti di canapa indiana che, sempre secondo gli inquirenti, insieme al Mereu ha smerciato nella zona di Cagliari e provincia. L'esiguo quantitativo trovato in possesso di Elio Mereu sarebbe la parte rimanente dei trecento grammi. *(Italia)*

ANNUNCIO UFFICIALE EMANATO DAL MINISTERO DELLA SANITA' BRITANNICO

Caso isolato di colera in una città del Galles

Durante una vacanza a Djerba in Tunisia, un uomo, ora guarito, ha contratto la malattia
Le autorità escludono il contagio; ma altri turisti possono essere affetti dal morbo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 23

Un uomo, le cui generalità non sono state rivelate, è stato colpito da colera. Egli si è ammalato nella città nella quale risiede, Flintshire nel Galles, e ricoverato in un ospedale ha superato il male cosicché attualmente è fuori pericolo. La notizia che il colera è arrivato nelle isole britanniche è ufficiale: l'ha dato un portavoce del Ministero della Sanità per rispondere alle domande che più di un giornale aveva formulato. Il funzionario ha dichiarato: «Un esame batteriologico ha confermato che il paziente era affetto da colera del tipo «el tor». Il paziente è ora clinicamente guarito e potrà lasciare l'ospedale nel quale è stato curato. Il rischio che egli possa infettare terze persone è estremamente remoto».

Le autorità sanitarie del Galles hanno, dal canto loro, confermato la notizia ed hanno aggiunto che i familiari dell'ammalato sono stati posti sotto osservazione. «Nessuno di loro peraltro — ha detto un portavoce — ha manifestato i sintomi della malattia, ragion per cui dobbiamo ormai ritenere che il paziente non li abbia infettati». Le dichiarazioni ufficiali inducono a ritenere che non esista pericolo di epidemie di colera nelle isole britanniche, ma più di uno specialista in malattie infettive avverte che i secondi contatti possono ancora rivelarsi ammalati ed invita alla cautela.

Per la verità è più facile controllare manifestazioni epidemiche di colera di quanto non lo sia ad esempio per quelle di vaiolo, in quanto il colera è una malattia «contagiosa» e non infettiva e come è noto la parola contagio viene da «contatto». Le preoccupazioni, però, esistono egualmente ma per diversa ragione: l'uomo che è risultato affetto da colera si è contagiato durante una vacanza di dieci giorni trascorsa a Djerba, in Tunisia. In quell'isola al largo della costa africana, in corrispondenza della Grande Sirte si recano in vacanza decine di migliaia di cittadini britannici e probabilmente molte decine di migliaia di europei in genere.

Il fatto che il galliese di cui si parla si sia ammalato a Djerba evidenzia la possibilità che altre persone si siano contagiate o possano contagiarsi in questi giorni, cosicché ciascuna di esse, rientrando in Gran Bretagna o nel Continente europeo potrebbe portarvi la malattia. Tra l'altro gli esperti sottolineano che a Djerba esiste, ed è endemica, una forma di malattia viscerale benigna denominata localmente «djerbienne». Su di essa, che provoca dolori di ventre e scariche diarroiche, sogliono scherzare i turisti che ne vengono colpiti o che vengono informati della possibilità di esserne colpiti e ciò potrebbe far sì che possibili colerosi scambino, nelle prime fasi del male, con la «djerbienne» la ben più grave malattia viscerale trascurando di farsi visitare e di far analizzare i propri rifiuti corporei.

A parte i pericoli, gravi o no, derivanti dall'arrivo del colera in Inghilterra, la attenzione dei mezzi di informazione è stata solleticata anche dal fatto che erano più di sessanta anni che non venivano denunziati casi di colera. L'ultima denunzia di questa malattia fu fatta nel 1909, quando fu scoperto un caso di colera a bordo di una nave che stava per attraccare ad un porto inglese. *(Ansa - Upi)*

La mondana uccisa a Roma
«LELLA» FU PICCHIATA giorni prima del delitto

Roma, 23

Onelia Simotti, la prostituta uccisa nella notte dello scorso venerdì a Roma, era stata picchiata duramente qualche giorno prima dal protettore Sergio Cascinari, detto il «Costacaro» perché pretendeva molto denaro dalle donne che sfruttava. «Costacaro», secondo testimonianze raccolte dalla polizia dei costumi e dai carabinieri, era maneso con le sue protette e più volte era stato brutale con la Simotti. Quando, poco tempo prima che «Lella» (così si faceva chiamare la Simotti) fosse assassinata, l'aveva percossa selvaggiamente di notte sul raccordo anulare, altri protettori e prostitute avevano sottratto la donna alla furia di «Costacaro».

Nel corso dell'autopsia i medici legali hanno rilevato sul capo della Simotti una vistosa contusione che gli investigatori hanno attribuito alle percosse ricevute dal protettore. «Costacaro» — è stato inoltre accertato — per sottrarsi all'attenzione della polizia dei costumi spesso si recava con auto che si faceva prestare da amici nei luoghi dove le sue protette si prostituivano. Parecchie volte aveva usato la «600» Fiat di Maurizio Biscaioli, l'altro protettore arrestato ieri.

Come è noto a bordo dell'auto, i carabinieri del nucleo investigativo che dirigono le indagini, in collaborazione con la squadra mobile, hanno rilevato alcune tracce di sangue ed ora si attende l'esito degli esami degli esperti per sapere se siano di sangue umano ed eventualmente dello stesso gruppo di quello della Simotti. I carabinieri sono anche alla ricerca degli indumenti che indossava l'assassino, i quali dovrebbero essere vistosamente macchiati di sangue. *(Ansa)*

IMPROVVISA TRAGEDIA IN UNO STABILE DI VIA APPIA NUOVA A ROMA

Con 14 colpi di pistola geometra uccide la moglie

Andati a segno cinque proiettili - Ferita una cugina della vittima
Da tempo i due vivevano separati - L'uomo aveva spesso minacciato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Giovanni Cici, 39 anni, originario di Caltanissetta, geometra al Genio civile di Roma e studente di ingegneria, ha ucciso, ieri sera alle 23, la moglie Elda Patini di 35 anni esplodendole contro quattordici colpi di pistola. La donna, raggiunta da tre proiettili alla testa e da altri due al corpo, è morta sul colpo. Una sua cugina, Elena Viola, di 35 anni, ferita da due proiettili al torace, uno dei quali ha sfiorato il cuore, è ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale dove nel corso della notte è stata sottoposta a un intervento chirurgico d'urgenza. L'omicida poco dopo ha telefonato alla polizia che lo ha arrestato in casa della madre.

La fulminea tragedia che non ha avuto testimoni diretti data l'ora tarda è avvenuta nelle scale dello stabile di via Appia Nuova, dove Elda Patini, originaria di Cassino, abitava da una settimana presso la madre Elena Petrilli dopo essersi separata di fatto dal marito. La donna aveva portato con sé le tre bambine nate dal matrimonio, Anna di 4 anni, Serena di due e mezzo e Cinzia di 7 mesi. Giovanni Cici era rimasto in un appartamento poco lontano in compagnia della madre, Eugenia Roccetti, dove dal giorno del matrimonio 5 anni fa, aveva vissuto con la moglie.

Ieri il geometra aveva telefonato a casa della suocera chiedendo di parlare con la moglie. Alla donna aveva detto che voleva incontrarla ancora una volta per cercare una soluzione pacifica delle loro controversie. Era convinto infatti che la donna lo tradisse. Elda Patini però, che aveva deciso di andare ad abitare dalla madre, spaventata dalle continue minacce del marito che aveva da poco acquistato due pistole, ha risposto che non aveva alcuna intenzione di rivederlo.

Aveva paura di essere uccisa. Gli ultimi giorni prima della separazione erano stati giorni d'incubo. Giovanni Cici le mostrava continuamente le pistole annunciandole che l'avrebbe uccisa. Lunedì poi la figlia più grande Anna era tornata piangendo a casa della nonna. Raccontò di aver incontrato per strada il padre e di essere stata spaventata dalle sue parole: «Vedi mamma, io l'ammazzo».

Sembrava che al rifiuto della moglie di incontrarlo il geometra si fosse convinto. Alle 23 invece è giunto sotto il palazzo di via Appia Nuova, distante poche decine di metri dal suo. E' entrato nel cortile interno e ha chiamato la moglie. Dall'appartamento della madre, Elda Patini ha risposto. In un primo momento ha rifiutato ancora di incontrarlo, poi forse convinta dalle parole del marito e dal suo atteggiamento tranquillo si è decisa. Uscita dall'appartamento è scesa per le scale affacciandosi sul cortile.

Dietro di lei era scesa anche la cugina Elena Viola, forse per garantire in un certo senso con la sua presenza l'incolumità della parente, forse per farsi spiegare alcune frasi che la riguardavano pronunciate da Giovanni Cici. Le due donne però non hanno fatto in tempo a percorrere tutti i gradini. Ne dovevano scendere ancora tre quando l'uomo, estratte dalle tasche della giacca due pistole, una calibro 7,65 l'altra 6,35, ha fatto fuoco.

Scaricati completamente i caricatori delle pistole sulle donne, in tutto quattordici colpi, Giovanni Cici si è fermato alcuni istanti, ha visto la moglie esanime e la parente che si rotolava sui gradini, poi è tornato a casa. Alla madre ha detto immediatamente di aver appena ucciso la moglie e forse anche la cugina di lei, per avvalorare le sue parole le ha mostrato le pistole. Poi, mentre Eugenia Roccetti sveniva in preda a un collasso, ha telefonato alla polizia.

R. R.

SCIAGURA SULLA «ADRIATICA» PRESSO TERAMO

Quattro morti nell'auto stritolata da un autocarro

Lo scontro dovuto a una sbandata della vettura
A Milano un filobus contro un camion: 7 feriti

Silvi Marina, 23

Quattro persone sono morte in un incidente stradale avvenuto alle 13.30 sulla nazionale Adriatica a Nord di Silvi Marina, in provincia di Teramo. Erano tutte a bordo di una «1100» targata Genova che si è scontrata con un autotreno «OM» targato Bari e condotto da Giuseppe Pizzuto, di 26 anni, di Canosa di Puglia (Bari).

Le quattro vittime dell'incidente sono: Raffaele Campa di 48 anni di San Nicola di Lecce, residente a Genova in Vico Garibaldi 4/3, agente di pubblica sicurezza in forza alla questura del capoluogo ligure; la moglie Annunziata Benegiamo di 40 anni, di Tuglie (Lecce); la figlia Giuliana di 16 anni, ed un altro figlio di 12 anni, di cui ancora non si conosce il nome. I quattro erano partiti nella mattinata da San Nicola per tornare a Genova. Verso le 11,30 erano entrati con la «1100» sull'autostrada Vasto - Pescara, dalla quale sono usciti alle 12,50 attraverso il casello di Città Sant'Angelo, per immettersi nell'Adriatica.

Secondo la prima ricostruzione fatta dalla polizia stradale, la vettura con a bordo le quattro persone, targata Genova, percorreva la nazionale Adriatica in direzione Nord. Improvvisamente è sbandata e si è spostata a sinistra scontrandosi con l'autotreno, guidato dal Pizzuto, che marciava in direzione opposta.

Il pesante automezzo ha trascinato l'auto per alcune decine di metri e uscendo fuori strada, prima l'ha schiacciata contro un albero e poi le si è rovesciato sopra stritolandola e seppellendola in una cunetta.

La strada è rimasta bloccata per quattro ore. Sul posto sono intervenuti per compiere le indagini e per identificare le vittime del Procuratore capo della Repubblica di Teramo, dott. Ancona, e militi della polizia stradale al comando del maggiore Dante.

A Milano sette persone sono rimaste leggermente ferite nello scontro tra un filobus e un autocarro avvenuto oggi sulla circonvallazione esterna, all'incrocio tra viale Tibaldi e via Pezzotto. Per cause che i vigili urbani devono ancora accertare, un filobus della linea «90», guidato da Primo Miraliotti, abitante a Sesto San Giovanni (Milano), si è scontrato con un autocarro targato Napoli, guidato da Luigi Rovati, abitante a Melegnano (Milano).

Nell'urto, sette passeggeri del filobus, tutti di Milano, sono rimasti feriti. Quattro di essi sono stati ricoverati in ospedale mentre gli altri tre sono stati medicati al pronto soccorso per contusioni giudicate guaribili dai tre ai cinque giorni. Le persone trattenute all'ospedale sono: Licia Tagliabue, di 52 anni, giudicata guaribile in dieci giorni, Maria Maderna, di 79, Giuseppe Ferrari, di 29, e Nina Negri, di 58. *(Ansa)*

ARGENTINO ANNEGA in 18 mila litri di vino

Montevideo, 23

Pablo Aldrovandi Garcia, di 37 anni, è caduto in un grosso tino contenente oltre 18 mila litri di vino, mentre stava ispezionando una cantina, ed è annegato. E' stato necessario svuotare tutto il tino per recuperare il cadavere. Il fatto è avvenuto a Minas, località distante 120 chilometri da Montevideo. *(Ansa - Upi)*

RITROVATO IN UN «SECRETAIRE» UN TESTAMENTO OLOGRAFO DEL NOBILUOMO

ANNA FALLARINO ERA L'EREDE DESIGNATA DAL MARCHESE CASATI

Tuttavia difficilmente muterà la successione: infatti la seconda moglie di «don Camillo» non ha discendenti e i suoi parenti dovrebbero dimostrare che è morta dopo il marito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Il testamento del marchese Camillo Casati Stampa di Soncino, è stato ritrovato dal magistrato inquirente, dott. Ciampani, durante l'ultimo sopralluogo effettuato nell'appartamento. Nel documento, chiuso in una busta e nascosto, sotto ad altre carte, in «secretaire» nella stanza della tragedia è nominata erede universale Anna Fallarino. Fino al momento della scoperta nessuno aveva mai sospettato l'esistenza della disposizione testamentaria del nobile lombardo. Si tratta di un testamento olografo, scritto cioè di pugno del marchese e datato 19 luglio 1961.

La notizia dell'esistenza del testamento olografo, con la quale il marchese Camillo Casati Stampa di Soncino nominava sua erede universale la seconda moglie Anna Fallarino, ha risvegliato l'interesse attorno alla fosca vicenda conclusasi la notte del 30 agosto scorso con un duplice omicidio ed un suicidio. Sono soprattutto le figure della marchesa e di don Camillo a suscitare nuovo interesse, mentre di Massimo Minorenti, il giovane «play-boy» che, secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, avrebbe rappresentato la «scintilla» della tragedia, tutto sembra essere stato detto. Il testamento è contenuto in una paginetta conservata gelosamente dal marchese Casati.

Questa paginetta, allo stato attuale dei fatti, non sembra aver alcun interesse, visto che non appare destinata a modificare il rapporto successorio di Camillo Casati Stampa di Soncino. Infatti, benché nel testamento Anna Fallarino venga indicata erede universale, il patrimonio passerà, quasi certamente senza alcuna complicazione, ad Anna Maria Casati, ultima erede del prestigioso nome e unica figlia di primo letto di don Camillo. Anna Fallarino, infatti, morendo non ha lasciato alcun discendente diretto e di conseguenza, come è stato fatto rilevare da persone molto vicine alla marchesina Casati, non ci può essere alcun spostamento del rapporto successorio.

Invero una eventuale azione per ottenere il riconoscimento di diritti sul considerevole patrimonio della nobile famiglia, potrebbe essere intentata dai genitori e dalla sorella della seconda moglie di Camillo Casati. Però, per poter sperare di ottenere un qualche successo, essi dovrebbero dimostrare, senza ombra di dubbio, che la morte della loro congiunta avvenne successivamente a quella del marito, ritenuto inequivocabilmente fino ad oggi responsabile ed ultima vittima della tragedia.

Il legale di Anna Maria Casati Stampa, la quale si trova attualmente a Roma per seguire gli sviluppi della vicenda che ha coinvolto clamorosamente la sua famiglia, non ha voluto fare alcuna dichiarazione a proposito dell'esistenza del testamento, limitandosi a sottolineare che ogni mutamento della linea successoria è da ritenersi impossibile visto che «non c'è nessuno, oltre ad Anna Maria Casati, che possa vantare i titoli necessari alla successione». Silenzio, dunque dell'avvocato Cesare Previti e silenzio anche del senatore Giorgio Bergamasco, tutore della marchesina ed esecutore testamentario per volontà del defunto Camillo Casati. Il senatore liberale, che è stato nominato recentemente tutore della marchesina, non ha voluto evidentemente pronunciarsi sulla questione a causa della delicata posizione in cui si trova. Comunque appare anche egli convinto del buon diritto della marchesina ad essere l'unica erede del colossale patrimonio.

Sull'assegnazione dell'incarico di tutore, come è noto vi sono ancora contrasti. Emilia Izzo, infatti, unica parente da parte di madre, ritiene di essere stata esclusa senza validi motivi. Perciò ha presentato nei giorni scorsi, un ricorso contro la decisione del giudice tutelare di Milano, che ha prescelto Bergamasco, al Procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minori. Ma sembra che la sua iniziativa non abbia avuto molto successo, poiché il magistrato avrebbe già deciso di ratificare la scelta del giudice tutelare.

La valutazione dell'immenso patrimonio che, secondo più voci, avrebbe lasciato Camillo Casati Stampa, è l'impegno che attualmente occupa maggiormente gli amministratori ed i legali della famiglia. Infatti la legge dispone che entro quattro mesi dalla morte del «de cuius» debba farsi la denuncia della successione in modo da avviare quella procedura che consentirà all'erede di disporre delle sostanze di cui è venuto in possesso. Figura «indesiderata» in questa fase della vicenda, sarà il fisco, già pronto a prendersi una larga fetta del patrimonio lasciato dal marchese Camillo. Tuttavia Anna Maria Casati non rimarrà sul lastrico, visto che le rimarranno almeno duecento miliardi.

Frattanto, in margine alla vicenda che ha avuto per diverso tempo l'onore delle prime pagine dei giornali, sono cominciate le prime conseguenze giudiziarie derivanti dalla pubblicazione delle immagini di persone che fecero corona negli scorsi anni, al marchesi Casati. La prima a risentirsi è stata l'attrice polacca Magda Konopka, apparsa completamente nuda appoggiata molto «familiarmente» a Camillo Casati, a sua volta totalmente nudo. L'attrice ha ottenuto dal pretore, dott. Michele Ajello, una ordinanza con la quale si ingiunge ai direttori di quattro giornali romani di evitare la pubblicazione delle fotografie dell'attrice ritratta in pose «nature».

I quattro giornalisti colpiti dal provvedimento dovranno inoltre presentarsi il 1.o ottobre prossimo davanti allo stesso pretore per sentirsi inibire ogni ulteriore uso della fotografia che ritrae la ricorrente nuda con il marchese Casati nudo, nonché delle copie di essa, dei suoi negativi e dei suoi «clichés». All'ordinanza del pretore ha già fatto opposizione, per conto di un notissimo settimanale per soli uomini, l'avvocato Carlo Striano, il quale ha chiesto la revoca del provvedimento definito «un atto che impedisce la libera diffusione della libera stampa».

Pierfranco Ellero

LADRO SI PENTE e si costituisce: arrestato

Milano, 23

Un giovane, dopo aver rubato 75 pacchetti di sigarette in un bar annesso ad un cinema, si è pentito e, con la refurtiva sotto il braccio, si è recato in questura. «Avevo visto la porta semiaperta — ha detto al funzionario di turno — e non ho resistito alla tentazione. Ma ora sono pentito». Il giovane, Antonio Schincariol, di 31 anni, abitante a Fiorano al Serio (Bergamo), è stato arrestato.

Lo Schincariol, ieri sera era passato davanti al cinema Manzoni, nell'omonima via. Gli spettatori dell'ultimo spettacolo erano già usciti e nel cinema c'erano solo alcuni inservienti che stavano chiudendo. Una porta del bar interno però, era rimasta aperta. Ne aveva approfittato lo Schincariol che era riuscito ad impadronirsi di 75 pacchetti di sigarette. Il giovane si era quindi allontanato senza che nessuno lo notasse. Dopo avere girovagato un po' per le strade deserte, nelle prime ore di questa mattina non ha resistito al rimorso e si è presentato in questura. *(Ansa)*

OTTANTUNO TAZZE DI TE': record mondiale

Auckland, 23

Ottantuno tazze di tè in sei ore e nove minuti. Questo il nuovo primato mondiale stabilito dal proprietario di un bar di Auckland, in Nuova Zelanda. *(Ansa - Reuter)*

SONO STATI RIEVOCATI AL FESTIVAL DI TRENTO MOMENTI TRISTI PER TRIESTE

TORNA IN UN CORTOMETRAGGIO LA TRAGEDIA DEL MONTE CANIN

Il film, colmo di vera suspense, racconta in modo autentico la scomparsa dei tre giovani speleologi, le ore di ansia ed il dolore della certezza

DAL NOSTRO INVIATO
Trento, 23

La triste avventura dello scorso inverno che aveva scosso tanto profondamente i triestini è rivissuta oggi sullo schermo del XIX Festival internazionale del film della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento». Si tratta del documentario «Sempre più giù nel cuore della montagna» girato per il ciclo televisivo «Avventura» e che — per una drammatica fatalità — doveva sfociare in tragedia sulle nevi del monte Canin. Alla televisione il cortometraggio, che ha la durata di quasi mezz'ora, era stato dato in sordina, relegato fra i programmi del pomeriggio qualche mese fa, passando quasi del tutto inosservato. Ed è stato un vero peccato che — non essendo più inedito (anche se visto da pochissimi) — non è potuto entrare nella «rosa» dei film in concorso, venendo invece ospitato nella sezione informativa, varata per la prima volta quest'anno a carattere sperimentale.

Perché è stata creata tale sezione? Il direttore del Festival, Giuseppe Grassi, si dice convinto della bontà dell'iniziativa: afferma, in proposito, che oggi non risulta difficile trovare dei produttori maggiormente disposti a presentare i film in sezione informativa o comunque fuori concorso che in sede competitiva. Poi vi è il problema dei film televisivi e già portati a conoscenza degli spettatori quasi subito a monte dell'inizio delle singole edizioni del Festival (come è il caso appunto di questo «Sempre più giù nel cuore della montagna»); infine non sono poche le pellicole che per il loro contenuto si prestano, più che al gusto e alle esigenze del grande pubblico, a ben configurati gruppi di studiosi e appassionati.

Per presentare questo documentario, agghiacciante e commovente nel suo significato umano, sono arrivati a Trento i registi Modugno e Damato e una rappresentanza del Gruppo grotte Boegan dell'Alpina delle Giulie di Trieste con la cui collaborazione è stato possibile girare il film: il presidente Carlo Finocchiaro e gli speleologi Mario Gherbaz e Giuseppe Baldo. Le immagini proiettate ora sullo schermo del Festival di Trento fanno rivivere quelle giornate trascorse all'insegna della speranza e, quindi, della più profonda angoscia e pietà per quelle tre giovani vite stroncate.

E' la triste vicenda dei tre speleologi triestini, scomparsi il 5 gennaio scorso sulle nevi del Canin al ritorno della spedizione all'abisso Gortani: Marino Vianello, Enrico Davanzo e Paolo Picciola. Il film è un sapiente intreccio di azioni che portano la spedizione — e con essa gli spettatori — fino ad una profondità di quasi 900 metri, facendoli quasi divenire essi stessi protagonisti di una serie di emozionanti e inedite discese. Quindi la cronistoria della scomparsa dei tre speleologi triestini e delle ricerche che ne sono seguite. Anche qui il sapiente montaggio e un sonoro veramente efficace contribuiscono a comunicare il senso della angoscia che sprona le squadre di soccorso: vi appaiono elicotteri cani da valanga, gatti delle nevi, alpini, parlano i parenti e gli amici degli scomparsi e i compagni di spedizione.

Una storia estremamente avvincente, tanto più perché purtroppo vera. Una vicenda di cronaca che lascia con il fiato sospeso in un racconto di estrema suspence aggressivo e autentico, come appunto solo la vera cronaca sa dare. Poi ancora gli speleologi impegnati nei misteri dell'enorme cavità in successione di sequenze, che poi si interrompono per raccogliere un breve inserto, tratto dalle pellicole che i tre scomparsi avevano negli zaini, quando, dopo quasi sei mesi, la montagna ha restituito i loro corpi. E nell'inserto da loro stessi girato Vianello, Davanzo e Picciola rivivono all'interno dell'abisso, mentre brindano con gli amici alla riuscita dell'impresa, ignari che a poche ore di distanza tutto finirà inghiottito dal maledetto inferno bianco.

I numerosi spettatori hanno seguito le drammatiche fasi con estrema attenzione, avvinti dallo interesse del racconto e dalla carica di profonda umanità, di cui l'intero documentario è permeato. Poi gli applausi per la parte filmistica si sono spenti in un reverente silenzio alla memoria dei tre giovani triestini. Una costruzione perfetta, un carosello di immagini ammirevole, un interesse di largo respiro scientifico: tale si è rivelato il lungometraggio «La grande barriera di corallo», girato da una spedizione belga dei mari australiani. La troupe ha saputo offrire allo spettatore (ma anche allo studioso) delle sequenze mirabili, che si trasformano in autentiche scoperte di una forma altamente spettacolare, creata da un ambiente meraviglioso.

Ranieri Ponis

ANCORA SENZA ESITO le ricerche dell'aerostato

New York, 23

Sette aerei della guardia costiera e tre cutters prendono parte alle ricerche dei coniugi americani Rodney e Pamela Anderson e del loro amico Malcolm Brighton scomparsi lunedì scorso al largo di Terranova, mentre cercavano di portare a termine la prima traversata dell'Atlantico a bordo di un pallone.

Le ricerche, in atto fin dall'altro ieri, sono ostacolate dalle condizioni piuttosto proibitive del mare. *(Ap)*

ATTESA AL PROCESSO MANSON PER ALCUNE IMPORTANTI TESTIMONIANZE

Due ex detenute riveleranno le «confidenze» di Susan Atkins

Furono le loro affermazioni a permettere l'arresto degli imputati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 23

E' giunto per Susan Atkins il momento della ribalta nel processo per la strage di Bel Air, in cui perirono l'attrice Sharon Tate e altre quattro persone, e per l'uccisione dei coniugi Labianca. Due donne che erano in carcere con la ragazza seguace di Charles Manson, nello scorso novembre, sono state chiamate dall'accusa a testimoniare sulle confidenze che dichiarano di aver avuto dalla Atkins. Fu sulla scorta di quanto dissero le due detenute — e in particolare uno di loro, Shelly Nadell — che lo scorso dicembre vennero arrestati, dopo oltre tre mesi nei quali invano si era cercata una pista, Charles Manson detto «Satana» e un gruppo di suoi seguaci. Susan Atkins ha ventidue anni, come l'altra imputata Patricia Krenwinkel; la terza giovane sotto processo a Los Angeles è Leslie Van Houten, Alias Sankston.

Le due testimoni chiamate a deporre sul conto di Susan Atkins sono la Nadell, alias Ronnie Oward, di trentun anni, e Virginia Graham. Secondo la accusa raccolsero le confidenze di Susan nel carcere femminile della contea di Los Angeles il 12 novembre. Susan era in prigione per un'accusa che non aveva a che fare con il caso Tate; le indagini andavano avanti nel buio. La Nadell era in carcere perché accusata di avere falsificato una ricetta per una sostanza stupefacente.

Tramite i suoi legali Susan autorizzò più tardi la pubblicazione sui giornali e in forma di libro di una sua confessione, che venne diffusa negli Stati Uniti e nel mondo. Parlava di un gruppo di adepti della «famiglia» che in abiti neri aveva fatto irruzione nella casa di Sharon Tate, pugnalando le persone che vi si trovavano e facendo fuoco su di esse. Poi, dopo un incontro con Manson avvenuto in carcere lo scorso anno, la Atkins decise di ritrattare tutto e di non deporre contro Manson, la Krenwinkel e la Van Houten. Licenziò al tempo stesso gli avvocati, che le avevano consigliato di testimoniare per l'accusa, nella speranza che il Pubblico Ministero non chiedesse per lei la camera a gas.

Shelley Nadell, dopo le dichiarazioni alla polizia, venne condotta sotto scorta a Los Angeles (l'accusa sul suo conto era stata lasciata cadere) perché prendesse l'aereo per la costa atlantica, e a casa attendesse il momento della comparsa in Tribunale. Grande attesa anche per la deposizione della diciannovenne Barbara Hoyt, che appartenne un tempo alla «famiglia» di Manson e dice di essere stata oggetto di un tentativo di assassinio con l'acido lisergico (l'allucinogeno meglio noto con la sigla «LSD»), lo scorso 19 settembre a Honolulu. Là, dice, era stata attirata da un altro seguace di Manson. *(Ansa - Upi)*

DOPO NOVE GIORNI DI DETENZIONE A BISERTA

In libertà marittimo sequestrato dai tunisini

Rimase sulla vedetta, quando il motopesca fuggì

Palermo, 23

Il marittimo Salvatore Bulone, di 27 anni, da Mazara del Vallo, che era stato sequestrato dall'equipaggio di una motovedetta tunisina mentre si trovava a bordo del motopeschereccio «Cecilia Mangiaracina» e quindi trattenuto nel posto di polizia di Biserta, è stato rilasciato dalle autorità tunisine senza aver subito alcun procedimento penale.

Ieri sera il Bulone è stato rimesso in libertà e affidato al vice console d'Italia a Biserta, cavaliere Vito D'Alessandro, che l'ha accompagnato all'ambasciata d'Italia a Tunisi, dove gli è stato fornito il biglietto per il ritorno in patria. Il marittimo, nella stessa serata si è imbarcato sulla motonave «Sardegna», della «Tirrenia», ed è sbarcato a Palermo dove era atteso dall'armatore e dal suo avvocato.

Il motopeschereccio «Cecilia Mangiaracina», del compartimento marittimo di Cagliari, venne fermato nella notte fra il 14 ed il 15 settembre scorso nel Canale di Sicilia, mentre si trovava fermo per una avaria ai motori a quindici miglia a Nord-Ovest dell'isola La Galite. Il comandante della motovedetta — sostenendo che l'imbarcazione italiana si trovava in acque tunisine — richiese che un uomo dell'equipaggio salisse a bordo della sua unità e prese quindi a rimorchio il motopeschereccio.

Ad un certo momento il cavo di traino si spezzò avvolgendosi attorno all'elica della motovedetta. Il comandante del motopeschereccio — che inutilmente aveva ribattuto di trovarsi in acque internazionali e che aveva fatto riparare nel frattempo la avaria — diede ordine di allontanarsi. La motovedetta aprì allora il fuoco con le mitragliatrici di bordo, colpendo l'unità italiana, che riuscì comunque a fuggire e a rientrare a Cagliari. *(Ansa)*



Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle in-

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

MEZZA età offresi presso distinta persona governo casa ore da combinarsi tel. 746982. 52031 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CAMERIERA abile governo casa commerciante solo cerca. Stipendio 90.000. Disposta trasferirsi Milano. Precisare referenze. Calderara, Forobuonaparte 20 Milano. 6449 B

CERCASI prestaservizi amante bambini, zona centro, ore 8-12. Telefonare 764267. 29765 B

CERCASI ragazza per lavori domestici. Tel. 410893. 29747 B

CERCASI donna servizio e guardarobiera per comunità. Telefonare 35805 orario ufficio (escluso sabato pomeriggio). 76144 B

CERCASI per Gretta ore 8-13 seria indipendente amante bambini. Telefonare 28601 ore 10-16. 29721 B

CERCASI prestaservizi referenziata massimo 35enne 5 ore giornaliere telefonare 61498 ore 13-15. 52029 B

CONIUGI soli casa signorile tutti elettrodomestici cercano stabile capacissima referenziata. Tel. 38114. 29741 B

DOMESTICA stabile con dormire cercasi, Telefonare 38896 76146 B

DOMESTICA stabile massimo 45 anni, referenziata, ottimo trattamento cercasi. Telef. 224129. 29717 B

DONNE pulizia scale cercansi. Via Paganini 4. Suonare Sasmi mattinata. 29450 B

DOMESTICA fissa abile tuttofare massimo 40enne referenze controllabili con aiuto mattina cerca famiglia 2 persone. Telefonare pomeriggio 95180. 29729 B

FAMIGLIA residente Vicenza cerca stabile capacissima referenziata. Telefonare Trieste 91302 ore pasti. 76136 B

PRESTASERVIZI media età coniugi cercano ore combinare. Telefono 25752. 29745 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi telefonare 65524. 29675 B

PRESTASERVIZI pratica mattine alternate cercasi. Via Cassa Risparmio 1, terzo. 4355 B

TUTTOFARE altamente qualificata cerca persona sola dalle 7.30 alle 16.30. Orvisi, via Ponchielli 3. 76156 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATO conoscenza contabilità paghe contributi offresi scopo miglioramento. Offerte Cassetta 29713 C SPI.

SALDATORE elettrico specializzato tubazioni acciai offresi. Officina tel. 416523. 29715 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro tel. 753492, 750390, 744717. 51564 CC

A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, tel. 725339 orario negozio. 29707 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A. Telefono 755868. 51977 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio. Tel. 755182. 29727 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, VERNICIATURA SINTETICA preventivi gratuiti. Rossetti 41/c. Telefono 90497. 29645 CC

ANTILOPE e pelle liscia tutte le confezioni pulisce smacchia, ricolora, con garanzia, Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 52049 CC

GORIZIA segheria accetta ordinazione elementi, taglio legna ardere. Tel. 81014. 457 CC

INSTALLATORE acqua gas impianti sanitari, modifiche, riparazioni accurate. Telefono 764482. 52057 CC

PITTORE tappezziere e riparazioni appartamenti in genere. Tel. 724981. 29703 CC

PITTORE decoratore, tappezziere in carta esegue stanze, appartamenti, in perfetta regola d'arte. Telefonare 747962. 6403 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. IMPORTANTE agenzia marittima assumerebbe elemento primordine con provata esperienza acquisizione merci. Indispensabile conoscenza lingua inglese e possibilmente tedesca. Inviare offerte dettagliate a cassetta 51989 D, SPI.

«Memorial Giorgio Jegher»

A.A.A. CERCANSI commesse e aiuto commesse per panificio pasticceria presentarsi via Carducci 32. 29496 D

A.A.A. CERCASI lavorante pasticcere presentarsi via Carducci 32. 29496 D

A.A. APPRENDISTA e aiuto banconiere cercansi presentarsi bar Eugen, via Carducci 32. 29496 D

A. APPRENDISTA banconiere ottimo trattamento presentarsi Torrefazione Moka largo Barriera Vecchia, 2. 51965 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Guadagni immediati. Scrivere Buemi Casella postale 153-98100 Messina. 6398 D

AFFIDIAMO confezioni bigiotteria domicilio. Retribuzione immediata. Scrivere Buca Casella postale 155 98100 Messina. 6398 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint», via S. Euplio 126, Catania. 6275 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. - Lolita, Santiquattro 63, Roma. 5121 D

APPRENDISTA cerca negozio alimentari Del Mestre via Valdirivo 17 tel. 30247. 52009 D

APPRENDISTA 16-19enne cercasi per ufficio. Telefonare 96711 Trieste. 6452 D

APPRENDISTA banconiera orario ufficio. XXX Ottobre 8. 51959 D

APPRENDISTA commesso patente vespa cerca autoforniture Demanzano, via S. Lazzaro 18. 76142 D

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo maglieria confezioni uomo donna e mercerie varie possibilmente conoscenza sloveno e/o croato cercasi per subito. Trattamento buono. Presentarsi ore 18.30-19 grandi magazzini Giovanni, via Ghega 6, telef. 31863. 29753 D

ASSUMONSI inservienti servizio cucina caserma Duca d'Aosta e Beleno presentarsi via Damiano Chiesa 7.

AUTISTA privato per servizio famiglia cercasi. Scrivere referenze posti occupati. Cassetta 76126 D, SPI.

AZIENDA commerciale operante provincia Gorizia e limitrofi Comuni provincia Udine cerca giovani militesenti per dedicarsi lavoro esterno domicilio nostri clienti, necessita dinamismo presenza buona cultura generale molta volontà. Ottima retribuzione, possibilità sistemazione completa. Indirizzare fermo posta Gorizia patente 9831. 477 D

BALLETTO Lina cerca allieve ballerine, mensile 240 mila. Telefonare 68247, dalle 15 alle 18. 51897 D

BAR Junior cerca apprendista turno negozi feste libero tel. 731239 Vergerio 1. 52015 D

CERCANSI bandai installatori posto sicuro ottimo trattamento. Telefonare 981370 o 71709. 490 D

CERCASI apprendista. Bar Felice. Machiavelli 13. Feste libere. 29723 D

CERCASI impiegata con perfetta conoscenza della lingua tedesca, scritto e parlato, anche primo impiego, eventualmente stabile per Agenzia turistica a Bibione (VE). Scrivere indicando referenze. Patente auto n. P60/926 - Fermo posta - 30020 Bibione (VE). 6458 D

CERCASI persona stabile assistenza signora anziana presentarsi venerdì ore 18-19 via Carducci 39 Bassan. 52039 D

CERCASI manicure pedicure per uomo. Salone Stella, XX Settembre 10, tel. 741760. 76148 D

CERCASI per mattino persona maschile lavori ufficio ed esterni presentarsi ore 10-12, Istituto Germanico, via Coroneo 15. 52037 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, provvigioni, assegni familiari, cassa malattie. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta 52021 D SPI.

CERCO ragazza aiuto banconiera. Telefonare 225136. 29705 D

COIN Grandi Magazzini cerca per pronta assunzione abile estetista. 76140 D

COMMESSA pratica calzature cerca Calzoleria Viale, viale XX Settembre 18. 52069 D

COMPAGNIA armatrice motocisterne bandiera italiana cerca per imbarco fine settembre-ottobre ufficiali coperta, macchina, operai tornitori elettricisti, tankisti. Rivolgersi: Taglioretti - piazza Demarini, 3/21 - tel. 296.988 - Genova. 6447 D

ENTE Stato assume personale residente Gorizia e Provincia per qualificata attività esterna preorganizzata, minimo anni 23, istruzione almeno media, capacità contatti e persuazione. Indirizzare fermo posta Gorizia carta d'identità 20693963. 455 D

FOTOLABORATORIO stampe bianco nero e colore assumerebbe apprendista. Tecnocolor, via Revoltella 6. 52065 D

FOTOLABORATORIO stampe bianco nero e colore cerca operaio. Tecnocolor - Foto Pino - Via Revoltella 6. 52065 D

GIOVANI cercansi lavaggio auto. Battisti 22, ore 9-11. 29759 D

IMPIEGATA già pratica ufficio cercasi, buona retribuzione. Cassetta 76108 D SPI.

MASSIMA impresa nazionale cerca signora o signorina dinamica, intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile, rimborso spese, cassa malattie. Scrivere a cassetta SPI 50674 D.

Continua in 15.a pagina

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

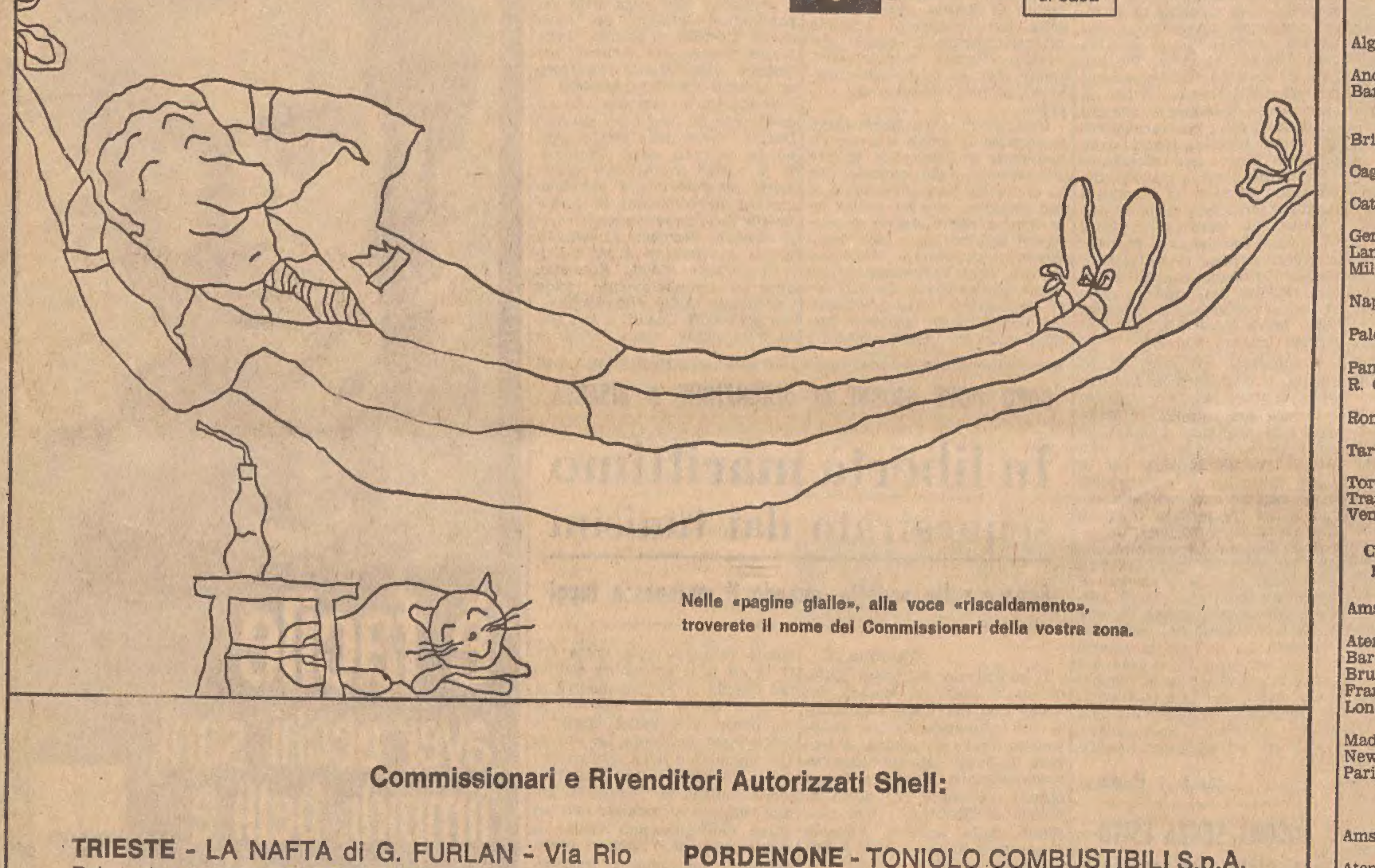
CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
BUIE: chiosco del Vjesnik (piazza)
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

Termo Shell Plan è un Piano con 5 servizi per il riscaldamento di casa.

Elioshell è il suo "caldo pulito."

Elioshell, il gasolio di qualità superiore che brucia pulito, è la base di Termo Shell Plan, ma non tutto.
Termo Shell Plan, infatti, è un servizio completo che vi dà subito: un bruciatore delle migliori marche, un finanziamento per l'installazione di un nuovo impianto o la trasformazione di quello già esistente, uno specialista che si occupa della manutenzione e, infine, consegne puntuali.

termo SHELL plan — lavora per il caldo di casa



Nelle «pagine gialle», alla voce «riscaldamento», troverete il nome dei Commissionari della vostra zona.

Commissionari e Rivenditori Autorizzati Shell:

TRIESTE - LA NAFTA di G. FURLAN - Via Rio Primario, 2 - Tel. 812.316 - 811.304
TRIESTE - SFERCO ANTONIO - Via A. Valerio, 41 - Tel. 93.936 - 94.590
TRIESTE - GIULIANA PETROLIFERA S.p.A. - Via Di Giarizzole, 43 - Tel. 821.322
GORIZIA - OLIVO & PRIMOZIC - Commissionaria Shell - Via Generale Cascino. 11 - Tel. 27.78
PORDENONE - TONIOLO COMBUSTIBILI S.p.A. Piazza Don Bosco - Tel. 22.266
UDINE - COLLA MARIO - Commissionaria Shell - Via 4 Novembre, Feletto Umberto - Tel. 68.241
TOLMEZZO - COMBUSTIBILE CACITTI s.r.l. - Piazzale Stazione - Tel. 20.83
TARVISIO - PLAZZOTTA ARCANGELO - Via Alpi Giulie, 20 - Camporosso - Tel. 22.10

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
	14.50	18.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part	arr
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia

Sta ottenendo un successo senza precedenti la

4ª FIERA degli Elettrodomestici Radio e TV

una delle più attese e tradizionali manifestazioni promosse dall'Universaltecnica per la presentazione in anteprima al pubblico triestino delle più belle novità 1971 in fatto di elettrodomestici, radio, TV.

La durata della «Fiera» è fissata improrogabilmente fino al 17 ottobre.

In tale occasione vengono praticati dall'Universaltecnica

sconti del 30, 40, 50, 60%

malgrado i generali aumenti che interessano ogni settore economico. Osservate e valutate questi esempi:

ADDIZIONATRICI	
AFFETTATRICI	
AFFILACOLTELLI	
AMPLIFICATORI	
ARRICCIACAPELLI elettrici	da L. 3.900
ASCIUGABIANCHERIA	
ASCIUGACAPELLI	da L. 1.500
ASPIRAPOLVERE	da L. 5.900
ASPIRATORI	da L. 6.000
AUTORADIO	da L. 15.900
BATTITAPPETI	da L. 5.690
BILANCE pesapersone	da L. 3.500
BISTECCHIERE	da L. 4.950
CARRELLI TV	da L. 3.500
COLTELLI ELETTRICI	
COMPLESSI STEREOFONICI	
CONDIZIONATORI - BRUCIATORI - CALDAIE	
CONGELATORI	
CUCINE a GAS — ELETTRICHE — MISTE (gas ed elettriche) — GAS CITTA' (liquido - metano)	da L. 27.000
FERRI DA STIRO	da L. 2.500
FILODIFFUSORI	da L. 18.000
FONOVALIGIE a batteria e corrente	
FORNI - GRILL - GIRARROSTI (soprammobili e da incasso per mobili componibili)	
FRIGGITRICI	
FRIGORIFERI	
FRULLATORI	da L. 3.500
GIRADISCHI e MANGIADISCHI	da L. 7.900
GRATTUGIE	
IMPASTATRICI ELETTRICHE	da L. 4.500
LAVAPAVIMENTI	
LAVATAPPETI	
LAVASTOVIGLIE	da L. 49.000
LAVATRICI	da L. 26.000
LAVAVETRI	
LUCIDATRICI	da L. 16.000
MACCHINE CAFFE'	
MACCHINE DA CUCINA (ROBOT)	
MACCHINE PER CUCIRE	
MACCHINE PER SCRIVERE	
MACINACAFFE'	da L. 1.600
MANGIANASTRI	da L. 8.000
MASSAGGIATORI ELETTRICI	da L. 13.500
MOBILI DA CUCINA COMPONIBILI	
OROLOGI ELETTRICI E BATTERIA	
OZONIZZATORI - CAPPE OZONIZZATRICI	
PENTOLE E VASELLAME DA CUCINA	
PIANI COTTURA (da incasso per mobili componib.)	
RADIO (dal piccolo transistor all'apparecchio professionale)	da L. 6.900
RADIOGRAMMOFONI	
RADIOTELEFONI	
RASOI ELETTRICI E A BATTERIA	da L. 4.300
REGISTRATORI	da L. 23.000
SCALDABAGNI	
SPAZZOLE ELETTRICHE	da L. 4.300
SPREMIAGRUMI	
STABILIZZATORI	
STIRATRICI	
STUFE (elettriche, termoventilatori, a gas, catalitiche, a kerosene, termosifoni elettrici, a olio, a sabbia di quarzo)	
TELEFONI	
TELEVISORI	da L. 65.000
TERMOFORI - TOSTAPANE	
TRITACARNE ELETTRICI	da L. 6.500
UMIDIFICATORI	

E, naturalmente, le solite agevolazioni di pagamento dell'Universaltecnica

UN CONSIGLIO: evitate le «ore di punta». Ci scusiamo fin d'ora con il pubblico che dovrà attendere un poco. Siamo certi che tale attesa sarà ampiamente ripagata dagli ottimi affari conclusi!

UNIVERSALTECNICA

CORSO SABA 18 TRIESTE PIAZZA GOLDONI 1

CRONACHE SPORTIVE

IL TRIPLO CONFRONTO CALCISTICO DI COPPE FRA ITALIANI E INGLESI

Pareggiano Inter e Bologna La Lazio eliminata dall'Arsenal

Opaca prestazione dei nerazzurri che rischiano addirittura la sconfitta - Gagliarda prova dei felsinei che si sono aggiudicati la Coppa interleghe - Nulla da fare per l'undici romano

Inter - Newcastle 1-1

MARCATORI: nel primo tempo, al 43' Davies; nella ripresa, al 39' Cella; angoli: 9 a 0 per l'Inter. INTER: Vieri, Burgnich, Facchetti; Fabbian, Giubertoni, Cella; Pellizzaro, Mazzola, Achilli, Frustalupi, Corso; NEWCASTLE: McFaul; Craig, Clark; Gibb, Burton, Moncur; Robson, Dyson, Davies, Arentoft, Young. ARBITRO: Siebert (Germania Occ.). NOTE: al 22' della ripresa Jair ha sostituito Corso per decisione dell'allenatore.

Milano, 23

L'Inter è riuscita a strappare il pareggio al termine di una prestazione opaca, basata su azioni farraginose portate sulla fascia orizzontale del campo. Il Newcastle si è invece battuto ai limiti delle sue possibilità, con sette otto uomini in difesa, basando le azioni offensive su manovre di quattro cinque giocatori.

Grande impegno ha profuso nell'incontro Mario Corso che però molto raramente è riuscito a concludere. Discutibile la posizione di Mazzola che ha giocato piuttosto arretrato. Tra i neroazzurri il giocatore che è apparso con le idee più chiare è stato il giovane Fabbian. La squadra di Heriberto ha quindi in parte deluso mancando lo obiettivo, per altro non trascendentale, di procurarsi un discreto margine di vantaggio per la partita di ritorno.

Le reti: primo tempo: 44', Giubertoni commette fallo su Arentoft. L'arbitro concede la punizione, si incarica del tiro Robson, che fa partire una fiondata sulla destra, che coglie di sorpresa la difesa nerazzurra: raccoglie di testa, in tuffo, Davies e segna. Secondo tempo: 39', assolo di Cella che, superati due avversari, anticipa Mac Faul in uscita, e sigla il pareggio.

Manchester-Bologna 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Perani, al 26' Lee; nella ripresa al 29' Savoldi, al 31' Heslop. MANCHESTER CITY: Cottigan; Book, Pardoe; Doyle, Heslop, Oakes; Hill, Bell, Lee, Towers, Young. BOLOGNA: Vavassori; Prini, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Rizzo, Savoldi, Liguori, Pace. ARBITRO: Angonese.

Manchester, 23

Grazie a una autorevole partita, che l'ha vista imporre il pareggio per 2-2 al Manchester City, il Bologna si è assicurato la coppa interleghe avendo vinto l'incontro di andata a Bologna. All'incontro, veloce e ricco di emozioni, hanno assistito 25 mila spettatori che non hanno risparmiato applausi ai rossoblu di Edmondo Fabbri.

Perani ha mandato in vantaggio il Bologna al 16' utilizzando alla perfezione un passaggio di Savoldi. Lee ha pareggiato per i locali al 26'. Nel secondo tempo, il Bologna è andato ancora in vantaggio con Savoldi al 29' ed Heslop ha riportato in parità le sorti dell'incontro due minuti dopo.

Arsenal - Lazio 2-0

MARCATORIR: nel primo tempo al 10' Radford; nella ripresa al 28' Armstrong. ARSENAL: Wilson; Rice, McNnab; Kelly, McLintock, Roberts; Armstrong, Storey, Radford, Kennedy, Graham. LAZIO: Sulfaro; Wilson, Facco; Governato, Polentes, Nanni; Massa, Fortunato, Chinaglia, Manservisi, Mazzola. ARBITRO: Rudi Glockner (Ger. Or.). — Avendo pareggiato nell'incontro di andata per 2-2, la Lazion è eliminata dalla Coppa delle Città di Fiera. L'Arsenal è il detentore del trofeo.

Londra, 23

Niente da fare per la Lazio contro l'Arsenal nel ritorno della Coppa delle Fiere: gli inglesi hanno battuto la squadra romana con un classico 2-0 assicurandosi il passaggio al turno successivo del torneo.

53 mila persone hanno assistito a una partita giocata all'insegna della massima correttezza e senza il minimo segno di animosità che pure molti davano per scontato alla vigilia dopo gli incidenti avvenuti tra arsenalotti e laziali la settimana scorsa, a Roma.

L'Arsenal attacca e al decimo va in vantaggio: cross di Storey dalla destra e il pallone spiove davanti alla porta. Il colpo di testa di Radofrd, puntuale all'appuntamento sulla sinistra di Sulfaro, non perdona.

Il secondo tempo si apre con un tuffo spettacolare di Sulfaro su Rice, portatosi improvvisamente in posizione pericolosissima su allungo di Storey. Al 10' si assiste alla migliore occasione da goal per la Lazio: Morrone, sceso in campo in luogo di Fortunato, raccoglie un preciso allungo di Mazzola e stanga a rete. Il tiro costringe il portiere dell'Arsenal Wilson ad allungarsi in tuffo deviando in calcio d'angolo.

Al 28' il raddoppio dell'Arsenal e la fine di ogni speranza per la Lazio.

COPPA ITALIA

Monza - Novara 5-4 (dopo i supplementari)

Varese, 23

Il Monza ha superato il Novara per 5-4 dopo i calci di rigore. La partita si era conclusa sullo 0-0. *(Italia)*

Virtuosismi a New York



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Pareggio-spettacolo tra Santos e West Ham United davanti a ventiduemila spettatori. La partita si è risolta sul 2-2 (2-2) grazie ai virtuosismi di Pelé (realizzatore al 19' e al 33') da una parte, e Best (27' e 31') dall'altra. Nella telefoto, Bobby Moore, a sinistra, e Pelé, poco prima dell'inizio della gara

PRIMO ATTO DELLA COPPA INTERCONTINENTALE DI BASKET

Brasiliani al tappeto sotto il rullo dell'Ignis

Varesini padroni incontrastati del gioco nella ripresa Nell'altro incontro il Sertoma sconfitto dal Real Madrid

Varese, 23

Avvio autoritario dell'Ignis nella coppa intercontinentale di pallacanestro: gli italiani si sono infatti imposti con una certa facilità sui pur temibili avversari brasiliani del Corinthians. I varesini hanno imposto la loro legge soprattutto nella ripresa, dopo che il primo tempo aveva fatto registrare un sufficiente equilibrio di valori e un punteggio per la verità un tantino modesto. Ma nel secondo tempo, come detto, l'Ignis ha preso decisamente in mano le redini del confronto e, via via, con il passare dei minuti, si è lasciata alle spalle un'antagonista sempre più impacciata e incapace di reagire. Nel secondo confronto della serata il Real Madrid ha provocato la prima grossa sorpresa del torneo sconfiggendo il Sertoma.

Ignis - Corinthians 84-57 (33-27)

IGNIS: Rusconi, Flaborea 10, Polzot, D'Amico, Vittori 8, Ossola 4, Meneghin 17, Fultz 27, Bisson 2, Raga 14. CORINTHIANS SAN PAOLO: Pasas 8, Vlamir 19, Castro 2, Felipe 2, Ruben, Nascimento 7, Aparecido 4, Silva, Mitsauskas 4, Leonardi, Rached 4, Rebello 5. ARBITRI: Belosevic (Jugoslavia) e Dimou (Grecia). Tiri liberi: Ignis 8 su 20; Corinthians 9 su 18. Usciti per cinque falli nella ripresa: Ruben al 5', Bisson al 14'.

Real Madrid-Sertoma 71-67 (34-32)

REAL MADRID: Brabender (8), Vicente Ramos (16), Cristobal (3), Paniauga (4), Nava, Emiliano (13), Ramon Ramos (2), Rullan, Luyk (25), Tarruella, Signorile. SERTOMA COLUMBIA: Silverman, Cremins (14), Mattocks, Berkholtz (13), Spencer, Sloan (8), Hillman (10), Mahaffey (8), Brunson (4), Seyeert (6), Anheuser (4).

Il programma odierno: ore 20.30: Slavia Praga - Corinthians; ore 22: Ignis - Real Madrid.

BASKET AMICHEVOLE

«Giornata dell'amicizia» e successo della Bor

Nell'ormai tradizionale «Giornata dell'amicizia» i cestisti della Bor hanno conseguito un duplice successo contro l'AET Tolmino. Nell'incontro seniores il quintetto triestino ha avuto un avvio incerto caratterizzato da molte palle perse e un gran nervosismo. Successivamente, però, riorganizzato il proprio gioco e avvalendosi del dinamismo eccezionale di Zavadlal, ha saputo riprendersi e imporsi alla distanza. In precedenza gli juniores della Bor si erano imposti sui coetanei di Tolmino grazie soprattutto alla grande giornata di Walter Hrvatic.

TENNIS

Il torneo di Padriciano alla terza giornata

Terza giornata di gare ieri a Padriciano sui campi del T. C. Triestino per il torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria. Sono stati disputati dodici incontri: sei di singolare maschile, uno di doppio misto e cinque doppi maschili.

Il dettaglio: Singolare maschile: Brunner b. Lazzara B. 6-3, 6-3; Tognacchini b. Centa 6-2, 6-1; Brunner b. Fiori 6-3, 6-0; Decovich b. Govoni 6-1, 6-2; Floramo b. Tognacchini 6-2, 6-4; Di Davide b. Segrè G. 6-1, 6-3. Doppio misto: Presel R.-Di Davide b. Pagani-Toffolutti 2-6, 6-2, 6-1. Doppio maschile: Valta-Crismani b. Oppenheim-Giubilo 6-2, 6-4; Lazzara-Ulcigrai b. Boccasini-Zotti 6-1, 6-1; Cacciapuoti-Centa b. Zalateo-Orto 6-0, 6-4; Zerauscek-Kostoris b. Luisa-Vergnella 6-0, 6-3; Floramo-Scorcia b. Toffolutti D.-Gelletti M. 10-8, 6-4. Oggi gli incontri avranno inizio alle ore 10.

Sfida a Padriciano

Chi gioca a Bologna negli assoluti e chi gioca a Padriciano in terza categoria. Sul campo principale del Tennis Club Triestino le coppie Giubilo - Oppenheim e Valta - Crismani sono state protagoniste di un grosso incontro che, spettacolarmente, non ha avuto nulla da invidiare alla finale del doppio maschile del torneo «Open» conclusosi di recente a Grado. La partita si è risolta in due set per la coppia Valta - Crismani (6-2, 6-4), dopo una estenuante lotta protrattasi per quasi due ore. Un giudizio tecnico sui singoli? Cerchiamo di abbozzarlo: Crismani ha sfoderato dei servizi potentissimi; Valta è stato perfetto nei rovesci; Oppenheim ha brillato nei passanti di dritto e Giubilo si è distinto per la precisione nelle conclusioni a rete.

IRREDENTO PROSEGUE LA TRADIZIONE

La patavina Novella Calligaris, vincitrice di sei titoli, e il triestino Roberto Pangaro (ex ederino passato quest'anno tra le file della Canottieri Aniene in quanto studia a Roma) a sua volta protagonista di un «tris», sono stati i mattatori dei campionati nazionali assoluti di nuoto svoltisi a Catania. Pangaro ha vinto i 100, 200 e 400 stile libero, confermandosi l'uomo di punta dell'attuale nuoto italiano.

Ma per i colori triestini la sorpresa più lieta è venuta dal comportamento del diciassettenne Sergio Irredento, che, dopo essersi piazzato settimo nei 200 e quarto nei 400, ha finito in bellezza vincendo il titolo tricolore dei 1500. Irredento, che gareggia per i colori dell'Edera e si è formato alla scuola del dott. Cescon, è un atleta di grosso temperamento, capace di continui progressi.

Di lui non si conoscono ancora i limiti: prova ne sia il fatto che nella piscina di Catania ha nuotato sui 1500 metri di ben 17 secondi al di sotto del suo primato personale precedente (17'30"1 il nuovo limite del nuotatore ederino, che costituisce anche il record dei campionati). Se procederà di questo passo, Irredento sembra in grado di raccogliere l'eredità del buon nome del nuoto triestino, che continua a sfornare campioni nonostante l'insufficienza dei propri impianti, sulle ali di una tradizione che nell'ultimo decennio ha portato le firme dell'indimenticabile Bruno Bianchi, di Lalla Cecchi e di Luciana Dapretto, di Piarpaolo Spangaro e di Franco Del Campo.

A proposito di quest'ultimo, il dorsista alabardato ha conquistato a Catania la medaglia di bronzo nei 100, dopo un modesto quinto posto nei 200. La spedizione locale in Sicilia era completata dal giovanissimo Lugnani della Triestina Nuoto, anche lui una speranza del domani.

E. L.

Nel ricordo di Bianchi in gara i postelegrafonici

Il meeting di nuoto per postelegrafonici, che avrà luogo sabato e domenica prossimi a Trieste, sarà dedicato alla memoria di Bruno Bianchi, il campione triestino, nuotatore olimpico a Roma e a Tokio e capitano della Nazionale azzurra, immaturamente scomparso alla età di 23 anni nella tragedia di Brema.

Nel ricordo di un atleta esemplare per carattere e per sportività, gareggeranno i nuotatori postelegrafonici di tutta Italia per disputarsi il Trofeo a lui dedicato quale figlio di socio del Dopolavoro P.T. di Trieste.

Il nome di Bruno Bianchi sarà onorato due volte, dal momento che le gare avranno luogo presso la piscina comunale che porta il suo nome. Al vincitore della gara dei 100 metri stile libero la famiglia Bianchi offrirà un premio speciale.

IL CAMPIONATO MONDIALE

Sconfitte ad Ankara le azzurre del fioretto

Ankara, 23

La squadra femminile italiana di fioretto si è dovuta accontentare del sesto posto in classifica nei campionati mondiali di scherma ad Ankara.

Le fiorettiste azzurre hanno disputato oggi l'incontro di qualificazione per l'ingresso alle semifinali contro le francesi perdendolo per 9-6: non hanno tirato male e non hanno affatto sfigurato nel confronto, che è stato molto equilibrato. Hanno perduto onorevolmente e, forse, con un pizzico di fortuna in più, avrebbero anche potuto vincerlo.

CAMPIONATI ITALIANI DI TENNIS A BOLOGNA

Pietrangeli resiste

È in semifinale con Panatta, Di Domenico e Bertolucci

Bologna, 23

La pioggia caduta nella notte non ha impedito il regolare proseguimento dei campionati nazionali di prima categoria di tennis in corso sui campi della Virtus di Bologna. Dopo il sole cocente dei giorni scorsi, si è giocato stamane sotto un cielo plumbeo e con l'aria più rinfrescata. Massimo Di Domenico e Paolo Bertolucci, superando rispettivamente Sergio Palmieri e Marco Gilardelli, sono i primi due semifinalisti dopo i loro vittoriosi incontri di stamane. Ambedue hanno vinto sulla distanza dei tre set, ma sia Di Domenico sia Bertolucci hanno dovuto faticare per superare i rispettivi avversari.

Terzo semifinalista del singolare maschile è Adriano Panatta, il giovane romano di 20 anni, candidato numero uno a contrastare il titolo a Nicola Pietrangeli.

Sorpresa invece nel singolare femminile dove la testa di serie numero tre, Lucia Bassi, è stata eliminata da Daniela Porzio. Un primo set lunghissimo, conclusosi con il punteggio di 11-9 per la Bassi, poi la Porzio ha preso a condurre e ha fatto suoi i due successivi set per 6-3, 6-4.

Anche Nicola Pietrangeli ha passato il turno classificandosi per le semifinali. Mario Caimo però si è battuto a fondo, mettendo in imbarazzo l'avversario nei primi due set.

Ecco i risultati: Singolare maschile (quarti di finale): Di Domenico batte Palmieri 9-7, 6-0, 6-2; Bertolucci batte Gilardelli 6-3, 6-3, 7-5; Panatta batte Bologna 7-5, 6-3, 6-3; Pietrangeli batte Caimo 2-6, 7-5, 6-2, 7-2. Singolare femminile: Pericoli batte Monami 6-2, 6-1; Giorgi batte Perna 6-2, 6-3; Porzio batte Bassi 9-11, 6-3, 6-4. Doppio misto: Bassi - Pirro battono Porzio - Lazzarino 6-4, 6-3; Pericoli - Di Domenico battono Monami - Bartoni M. 6-1, 6-1; Giorgi - Bartoni F. battono De Nigris - Crotta 6-2, 5-7, 6-1; Nasuelli - Gilardelli battono Polli - Lombardi 6-1, 6-2.

I TORNEI DI BASEBALL

Il Cumini a Rimini: scontro decisivo

I due maggiori campionati di baseball alla stretta finale. La serie A ha in programma ancora tre giornate (sei partite in tutto con i doppi incontri), la Serie B taglierà domenica il traguardo. Nel massimo torneo il Cumini, che nell'ultimo «week-end» è stato costretto due volte alla resa del recupero disputato a Roma sul campo dell'Incom Lazio, sabato e domenica sarà nuovamente impegnato in trasferta.

I ronchesi giocheranno a Rimini, in casa del «nove» che occupa la penultima posizione in classifica e che affida tutte le speranze di salvezza a questo doppio incontro. Una partita quindi drammatica, all'insegna del «mors tua vita mea» e che nessuna delle due compagini può perdere. Il Rimini, per tenersi ancora aggrappato al sottilissimo filo che lo lega alla Serie A, deve a tutti i costi incasellare l'intera posta per avvicinarsi ai ronchesi.

Il Cumini, dal canto suo, se non rimedia almeno una vittoria si troverà immerso sino al collo nelle sabbie mobili del fondo classifica. Il doppio impegno nella tana del Rimini, che attende con il fucile spianato il «nove» di Ronchi, si annuncia fra i più difficili per i ragazzi di Miani, che in questo finale di campionato, alternando prove esaltanti ad altre deludenti, rischiano di compromettere tutto ciò che di buono hanno fatto nella prima parte della stagione. Le altre partite della Serie A: Europhon-Bernazzoli, Norditalia - Juvelancia, Pirelli - Noalex, Amaro Montenegro-Unipol, Glen Grant-Incom Lazio.

La Serie B concluderà domenica le sue fatiche. L'Alpina, dopo il vittorioso congedo dai suoi tifosi nel recupero contro l'Old Rags Lodi, sarà impegnata nell'ultima giornata a Roma sul campo delle Edizioni PEM. Cadelli, che rinuncerà ancora a Gianni Marussich, conta di recuperare i militari Carli e Bosdachin.

Per i triestini la trasferta laziale nasconde diverse difficoltà.

LA TRIESTINA SI PREPARA IN VISTA DEL DERTHONA

Fregonese in evidenza nell'allenamento al Grezar

Oltre 120' di ritmo serrato - Pison è abbastanza soddisfatto

Allenamento a due porte ieri mattina per titolari e rincalzi della Triestina che preparano l'esordio stagionale casalingo in campionato di domenica contro il Derthona. Pison ha impegnato gli alabardati per due ore abbondanti sul terreno del «Grezar». L'allenamento è stato diviso in tre parti. Nella prima i giocatori hanno svolto la consueta razione di esercizi ginnico-atletici; nella seconda, della durata di 50', i titolari sono stati opposti alla formazione juniores e nella terza parte sono scesi in campo i rincalzi.

Pison, nella prima ora di gioco, ha presentato lo schieramento di domenica scorsa, vale a dire: Chendi; Martinelli, D'Eri; Marcolini, Del Piccolo, Pestrin; Tumiati, Moretti, Fregonese, Scala, Rakar. Contro la veloce squadretta juniores preparata da Sadar, gli alabardati hanno svolto a tratti un gioco abbastanza piacevole andando spesse volte a bersaglio. Il tecnico alabardato ha insistito soprattutto sul ritmo sollecitando i giocatori a sveltire il gioco. Uno-due passaggi al massimo e quindi il lancio lungo alle «punte» per rendere il più sbrigativa possibile la manovra.

Un buon galoppo insomma, con Fregonese, per quanto riguarda gli attaccanti, più in evidenza degli altri. Pison, a conclusione dell'allenamento, era abbastanza soddisfatto.

La squadra schierata nei primi 50' gioco sarà quella che con novanta probabilità su cento incontrerà il Derthona. Colovatti, l'unico dei titolari che non ha preso parte alla partitella, risente di un leggero infortunio al tallone destro ed ha limitato il suo lavoro alla parte atletica.

Ridolfi, che in seguito all'intervento chirurgico di alcune settimane fa è in ritardo con la preparazione rispetto ai compagni, si avvia abbastanza velocemente verso la forma migliore. Il giocatore ha dimostrato anche ieri di aver compiuto dei progressi, e fra due settimane dovrebbe essere pronto per il debutto in campionato.

Il primo turno in seconda categoria

Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso noto ieri la composizione e il calendario dei quattro gironi eliminatori del campionato dilettanti di «Seconda categoria» che avrà inizio domenica 11 ottobre. Questo il programma della prima giornata di ogni raggruppamento:

GIRONE «A»: Travesio-Fontanafredda, San Rocco-Doria di Castions di Zoppola, Basiliano-Prata, San Leonardo-Bertiolo, Casarsa-Pro Montereale. Zoppola-Azzanese, Sanvitese-Maniagolibero.

GIRONE «B»: Juventina Pagnacco-Arteniese, Treppo Grande-Ricreatorio, Gemonese-Pasianese, San Gottardo-Passons, Savorgnanese-Martignacco, Esperia Udine - Caporiacco, Torreanese-Bressa.

GIRONE «C»: Fossalon-Castionese, Maranese-Terzo, Mortegliano-Ruda, Pozzuolo-S. Maria la Longa, Pocenia-Natisone, Dolegnano - Ronchis, Lucinico - Sevegliano.

GIRONE «D»: CRDA-Giarizzole, Muggesana-Rosandra, Primorje-San Marco Gradisca, San Canzian-Itala, Sant'Anna-Isonzo Turriaco, Aurisina - Fogliano, Ronchi-Pro Farra.

COPPA BERNARDINI

Edera - CRDA 0-0

EDERA: Perini; Martinuzzi, Salvini; Valenti, Bassanese, Nicoli; Di Benedetto, Milcenich, Braida (Veglia), Deriz (Viviani), Graniero. CRDA: Stefani (Scheriani); Detoni, Sandrin; Vidoz, Delise, Di Candia (Gallinotti); Vivoda, Gherbaz, De Bosicchi, Cotterle, Costantini (Zoppolato). ARBITRO: Bossi. NOTE: essendo terminati i tempi supplementari in parità, le due squadre hanno battuto cinque rigori per parte: l'Edera li ha realizzati tutti.

IERI SERA AL GREZAR

PARITA' (1-1) FRA UDINESE E SAN GIOVANNI

MARCATORI: nella ripresa: al 25' Denich, al 41' Ditella. UDINESE: Zaima (Toppan); Moruzzi (Leban), Nicoloso (Zanin); Leonarduzzi, Zampa, Caporale (Ramusani); Ceccolini, Bernardis, Sperotto (Cesaro), Galeone, Ditella. SAN GIOVANNI: Medin; Lach, Denich; Francini, Frotti, Vocech; Uneddu (Del Ben), Macchiò, Ulcigrai, Pelin, Coslovich. ARBITRO: Crevatin di Muggia.

Allo stadio Grezar una formazione mista di titolari e rincalzi dell'Udinese ha incontrato in amichevole l'undici triestino del San Giovanni militante in prima categoria dilettanti. La partita era stata concordata a suo tempo per la cessione del portiere Toppan al sodalizio friulano (al giocatore l'attuale presidente del San Giovanni Petelin ha consegnato prima dell'inizio una medaglia d'oro).

La squadra dilettantistica ha tenuto bravamente il campo di fronte ai «semipro» bianconeri, apparsi alquanto deludenti, sia come bravura dei singoli che come complesso. Gli attaccanti friulani si sono resi raramente pericolosi nel primo tempo, riuscendo ad impensierire il portiere Medin solo con tiri da lontano: si è visto poco anche il tanto decantato Sperotto, ben controllato dal dilettante Protti.

Nella ripresa l'Udinese si ripresentava con numerose sostituzioni; il gioco da parte friulana si faceva ancor più caotico. Alla mezz'ora passava addirittura in vantaggio il S. Giovanni, grazie ad un calcio di rigore trasformato da Denich con un forte tiro rasoterra alla destra di Zaima, che appena subito il gol cedeva il posto a Toppan.

L'Udinese, nelle cui file c'era anche Galeone dopo il discusso caso del mercato estivo, riusciva a rimontare prima della fine, con uno spunto dell'ala sinistra Ditella, che alzava i pugni in segno di giubilo.

E. L.

PRIMORJE - MUGGESANA

■ Per i quarti di finale della Coppa Bernardini si incontreranno stasera sul campo di via Flavia (ore 20.30) le squadre del Primorje e della Muggesana.

TULLIO BAZZARA

■ Il calciatore Tullio Bazzara, passato al Rosandra, è stato premiato con una medaglia d'oro dalla presidenza della Fortitudo per la sua lunga attività in maglia granata.

SULLA SCIA DI PARLOTTI E RINAUDO IL GIOVANE MOTOCICLISTA

Aldo Però ha in tasca la patente di campione

Aldo Però, il giovane centauro triestino che si sta affermando nel campionato italiano juniores, è uno di quei piloti «autodidatti» (usando una parola un po' fuori luogo) che crescendo in esperienza, aumenta in valore acquisendo sempre maggior forza al punto di inserirsi con facilità nel lotto dei migliori.

Però, alfiere del Moto Club Trieste, figura al primo posto nella classifica delle 125 cc del campionato italiano. Attualmente lo detiene unitamente a Ieva, ma per lui si tratta di un enorme successo poiché significa molto il raggiungere mete da primato unicamente con i propri mezzi, senza un'assistenza assidua cioè che può venire solamente da una marca.

Il suo ultimo successo è storia recente e porta la data di domenica scorsa. Però si è nettamente imposto a Imola con la sua Aermacchi. Ha fatto una gara di assoluta padronanza, partendo in testa, aumentando via via il vantaggio e chiudendo da dominatore. Il successo di Imola è venuto a confermare quello precedente di Treviso e l'ottimo piazzamento ottenuto a Monza. Non si tratta quindi di una isolata esibizione, bensì di una ormai provata capacità che lo può benissimo laureare campione italiano in attesa di passare nella categoria seniores, accanto ai più famosi Gilberto Parlotti e Luigi Rinaudo.

Però ha conquistato due successi di prestigio con le affermazioni di Treviso e Imola, ma le vittorie avrebbero potuto essere benissimo tre con la gara di Monza. In Lombardia il giovane Aldo ha ottenuto nelle prove della vigilia il miglior tempo, cosa questa che aveva galvanizzato il centauro e i sostenitori. Poi nella gara è venuto un terzo posto, piazzamento indubbiamente di valore, poiché ottenuto con i migliori centauri di categoria, ma che non ha soddisfatto il pilota che a ragion veduta sperava in un successo. Ma la serie di successi per Però deve ancora praticamente iniziare. Nel campionato quest'anno ha già ottenuto due vittorie, un terzo posto e la piazza d'onore a Riccione: un biglietto da visita di tutto rispetto per uno che si sta avvicinando al tricolore.

G. B.



IN POCHE RIGHE

«Seminatore d'oro» a Bruno Pesaola

Roma, 23

Il «Seminatore d'oro», il premio creato dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che viene assegnato annualmente all'allenatore che si è maggiormente distinto per capacità tecniche e linea di condotta, è stato conferito quest'anno a Bruno Pesaola. I precedenti «Seminatori d'oro» sono andati dal 1956 ad oggi, a Bernardini, Valcareggi, Amadei, Del Grosso, Monzeglio, Lerici, Fabbri, Rocco, Pugliese, Silvestri, Chiappella, Scopigno, Di Bella e Maestrelli.

Medaglie d'oro sono state assegnate ai seguenti allenatori per l'attività svolta nella passata stagione: Giagnoni del Mantova per la Serie B; Parola del Novara per la Serie C; Balleri dell'Aquila Montevarchi per la Serie D e Dell'Innocenti del Forte Marmi per i dilettanti. Targhe sono andate a Vincenzo Sori del settore tecnico; Heriberto Herrera quale allenatore straniero.

A RADUNO IL DON BOSCO

Confermato Odinal probabile Goitan

Anche il Don Bosco ha effettuato il suo primo raduno stagionale. La squadra salesiana che ha come nuovo direttore sportivo Turcinovich che divide così il suo compito con il settore giovanile del Lloyd, ha confermato Odinal come allenatore e quasi tutti i giocatori dello scorso anno. Fanno eccezione Pellegrini passato al Lloyd (in cambio dovrebbe arrivare Goitan sempreché lo stesso accetti tale passaggio) e Konradter, richiesto in prestito dall'Italsider.

La squadra, che affronterà il campionato di Serie D, sono cadute quindi tutte le ultime incertezze al riguardo, si comporrà, dei seguenti elementi: Cuccari, Goina, Di Lenardo, Furlani, Pistrin, Goitan ed altri quattro giovani del vivaio che saranno selezionati da Turcinovich e Odinal. La squadra disputerà il suo campionato nella palestra di via della Valle.

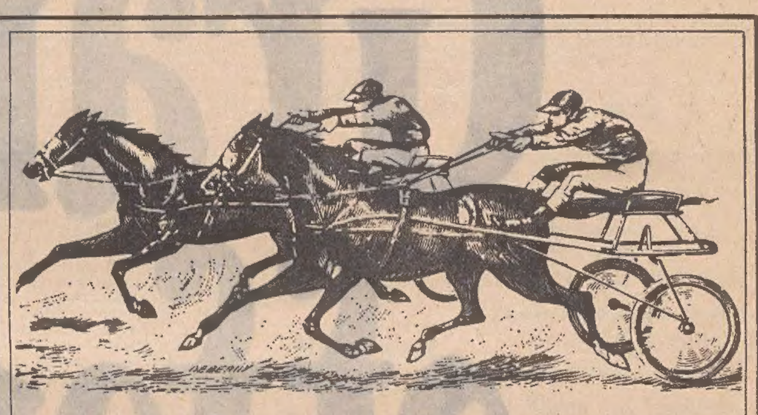
P. B.

CISLISMO

Gentlemen in gara domenica a Sistiana

La neo costituita S.C. Gentlemen esordirà domenica 27 a Sistiana con una corsa ciclistica a formula «gentlemen». Alla corsa che, come prescrivono le norme federali, verrà effettuata a cronometro con coppie miste di dilettanti e di gentlemen, saranno presenti alcuni tra i più popolari sportivi triestini.

La coraggiosa iniziativa di costituire a Trieste la prima società ciclistica d'Italia con denominazione «gentlemen» va segnalata agli sportivi triestini, che sono invitati a Sistiana per incoraggiare con la loro presenza la manifestazione (partenza della prima coppia alle ore 9). In particolare saranno graditi ospiti della S.C. Gentlemen i minicicliști, i quali potranno ammirare l'esibizione in virtuosismi ciclistici dell'imbattuto minicampione d'Italia Luca Moratti di Pieris, che sarà presente in qualità di starter d'onore.



Noi non andiamo a benzina

non mangiamo banane, non beviamo alcolici, non usiamo carta bollata.
Il decreto legge n. 621 del 27 agosto 1970 (il "decretone", tanto per intenderci) non ci riguarda.
In altre parole non abbiamo subito, nè dobbiamo farvi subire, aumenti o addizionali o soprattasse di sorta.
Noi continuiamo a farvi pagare la schedina 150 lire e a destinare al monte premi la stessa percentuale di sempre.

A proposito "noi" siamo il totip
e abbiamo distribuito finora oltre 28 miliardi di lire.

IMPORTANTE gruppo industriale cerca telefonista apprendista o esperta. Scrivere Cassetta 2/B, SPI. 33100 Udine. 6451 D

OFFRESI alta retribuzione immediata per facile lavoro fra le vostre amiche. Scrivere Mercieca Cosmetici. Casella Postale 270-98100 Messina.

OPERAI pittori qualificati o specializzati. Telefono 90041. 76122 D

PITTORI veramente capaci cercansi ottime retribuzioni tel. 763166. 52035 D

PRIMARIO gruppo assicurativo ricerca qualificato capo gruppo ramo vita, condizioni da convenirsi secondo capacità candidato. Indirizzare fermo posta Gorizia patente 9831. 456 D

RAGAZZA volonterosa assume tipografia. Presentarsi via Mazzini 44. 29454 D

RAGAZZE conoscenza croato ottimo trattamento cerca urgentemente Idealtex Machia-

RAGAZZO e ragazza volonterosi per apprendisti pellicciai velli 20. 51548 D assumonsi. Pellicceria Mazaroli, Largo Barrieva Vecchia 15. 51979 D

STENODATTILOGRAFA veloce pratica seriamente referenziata cercasi. Cass. 29663 D, SPI

TORREFAZIONE pasticceria «Bolivia» cerca apprendisti ambo sessi. Telefono 744948. 29494 D

ZOPPAS S.p.A agenzia di Trieste cerca apprendista impiegata massimo 16 anni scuola media assolta, cerca inoltre ragazzo per aiuto in magazzino telefonare 96040. 76120 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI ammobiliata per distinto pensionato. Telefonare mattinata numero 817934. 52063 F

CAMERA ammobiliata centro una persona uso bagno affittasi telefono 68964. 52023 F

CAMERA 2 persone bagno affittasi occupati o studenti. Telef. 90356 52055 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A. ESTETISTE massaggiatrici visagiste manipedicure inizio corsi 12 ottobre. Istituto Enenkel. 51951 G

A.A.A. PROGRAMMATORI 360/20 IBM corso teorico pratico sull'elaboratore 360/20 IBM; inizio corsi 12 ottobre. Istituto Enenkel Trieste, via Battisti 22 tel. 761989. 51949 G

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26

LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito

IKA: chiosco giorn al porto

ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189

CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

A.A. ISTITUTO ENENKEL, via Battisti 22. Corsi accelerati diurni e serali per medie inferiori e superori; dattilografia, stenografia, lingue. 51811 G

A.A. OPERATORI meccanografici operatori elettronici 360/20 IBM corsi pratici; inizio 12 ottobre. Istituto Enenkel.

A.A. PERFORATRICI verificatrici corsi pratici inizio 12 ottobre. Istituto Enenkel. 51949 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

ESTETISTE massaggiatrici manipedicure ginnastica estetica indossatrici taglio cucito. Centro Moda ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30961 pomeriggio. 47625 G

FREQUENTANDO un corso di taglio pomeridiano o serale della scuola internazionale Jeralla imparerete a tagliare qualsiasi modello. Iscrizioni: via Carducci 10. 50714 G

INTERPRETI inglese e tedesco, dattilografia, stenografia. Laboratorio linguistico. Scuola interpreti ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798 69 G

ISTITUTO TERGESTE, via del Bosco 1 tel. 765308. Prossimo inizio corsi serali di IDONEITA' AL TERZO ANNO DELLO ISTITUTO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO E DI QUALIFICAZIONE PER ADDETTI ALLE AZIENDE DI SPEDIZIONE. Traduzioni. Ripetizioni individuali. Recupero anni. 76078 G

MAESTRA giovane pratica offresi per seguire bambini scuola elementare o baby-sitter tel. 67412. 51973 G

OPERATORI IBM programmatori perforatrici contabilità paghe contributi macchine contabili. Centro meccanografico ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 69 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BORSETTA grigia contenente denaro smarrita tratto piazza Gioberti via Giulia. Adeguata ricompensa telefonando 90320 o 96162, Bartoli. 20653 H

CANE Setter bianco testa marrone smarrito. Rinvenitore telefonare 30314. Ricompensa. 51953 H

SMARRITA borsa sull'autolinea «R», chiedo gentilmente almeno ritorno documenti. 29472 H

SMARRITO cane tasso nero piccolo, domenica, Villa Opicina. Prego telefonare 31850. 29719 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA affittansi panoramicissimi 2 stanze soggiorno, bagno, garage. SALONE due stanze. ATTICI mansarda. AGEP Crispi 14. 29633 I

AFFITTASI camera cucina wc affitto 10.000 piccole spese telefonare 758763 9-11. 52011 I

AFFITTASI appartamento inizio Severo. Quinto panoramico, tre camere, cameretta, servizi, terrazze. Aurora, tel. 750323. 29739 I

Unitevi ai Ramazzottimisti

(un Ramazzotti fa sempre bene)



AFFITTASI causa partenza appartamento 35.000 mensili, saloncino stanza soggiorno bagno cucina tutto esposto sul viale Sanzio ascensore centralnafta. Telef. 90820 dalle 9-12, dalle 14-17. 51562 I

APPARTAMENTO in villa zona Faro completamente mobiliato, due stanze, tinello, cucina, vista panoramica, giardino. Affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257.

APPARTAMENTO centralissimo tre camere cucina bagno riscaldamento 50.000 affittasi. Amministrazione Pascoli 25. 29725 I

APPARTAMENTO zona Santandrea entrata hall quadristanze stanzino doppi servizi cucina cantina posteggio riservato autoriscaldamento, da rinfrescare, affittasi direttamente 63.000 mensili. Telefonare ore pasti 31425. 29763 I

APPARTAMENTO (villa) mobiliato tutto nuovo giardino vista mare pronta entrata affittasi. Telef. 61309. 29755 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze, cucina, gabinetto, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 29735 I

APPARTAMENTO moderno casa signorile tre stanze cucina tutti comfort, affittasi. Telefono 61309. 29498 I

APPARTAMENTO centrale 4 stanze stanzetta cucina servizi 45.000, affittasi telefonare 61309. 29498 I

APPARTAMENTO in villa panoramicissimo, salone 2 stanze cucina tutti comforts giardino prontamente affittasi. Telefono 61309, Agenzia. 20498 I

APPARTAMENTO 3 stanze svariati accessori ascensori centralnafta via Ginnastica affittasi. Rivolgersi Amministrazione Petelli tel. 35827. 51781 I

APPARTAMENTO CAMPO MARZIO magnifica vista mare, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 29753 I

APPARTAMENTO - Giardino PUBBLICO - 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, 2 ripostigli, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 29735 I

CAMERA cameretta cucina 18000 camera cucina 16000 La Commerciale Torrebianca 24 pomeriggio. 52013 I

COMMERCIALE stanza cucina wc. 15.000; Barriera 2 stanze cucina wc. 25.000, affitta Immobiliare Oriani 2. 29769 I

IN palazzina: 3 stanze, cucina, terrazza, cantina, garage, tutti i comforts moderni. Altro S. Giovanni: stanza, cucina, 2 poggioli, garage, vista panoramica. Affitta prontamente Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 52083 I

LOCALE 14 mq. San Giovanni affittasi. Aurora, Ginnastica 1. 29743 I

MAGAZZINO mq. 80, GIULIA, affittasi prontamente. 35664. 3263 I

MAZZINI - Roma: 4 stanze, doppi servizi, completamente rinnovato, affittasi, Immobiliare Italia 38102. 90 I

ROIANO stanza cucina bagno 30.000. Viale soffitta bella luminosa rimessa nuovo 15.000, affitta Immobiliare Oriani 2. 29524 I

SANSOVINO - Vittoria, 3 stanze, ogni comfort, prontingresso, affittasi, tel. 38102. 90 I

SEVERO 2-3 stanze cucina tutti comforts moderni, rimessi a nuovo, affitta Immobiliare Carducci 28, telef. 734257. 52083 I

STANZA cucina wc S. Giacomo, affittasi. Agenzia Foscolo 4 I p. 29462 I

STRADA di Fiume prontingresso due stanze cucina bagno centralnafta, affittasi Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 29528 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO modesto anche mobiliato preferibilmente villa periferia, privato cerca affitto inintermediari. Telefonare 416291 dopo 14. 29737 L

APPARTAMENTINO anche mobiliato cercasi in affitto. Telefonare 61309 urgentissimo ore ufficio. 29755 L

APPARTAMENTO stanza stanzetta bagno cucina o due stanze cercasi in affitto. Telefonare 90173. 52051 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cercasi in affitto, telefonare 61712. 29486 L

BANCARIO cerca affitto appartamento 2-3 stanze comfort. Telefonare 763237. 20709 L

CERCASI affitto appartamento primo piano oppure ascensore posizione centrale. Cassetta 29767 L, SPI.

DUE tre stanze cercasi in affitto urgentemente per nostri clienti solubilissimi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29749 L

DUE tre universitari cercano camera cucina servizi 35.000 vicinanze Severo, massima serietà. Telefonare 64989 mattino. 29506 L

LOCALE o magazzino 300-400 metri cercasi posizione anche centrale realizzabili in vecchia o nuova costruzione cassetta 29677 L SPI.

MAGAZZINETTO uso deposito accessibile auto cercasi urgentemente affitto. Telefono 727290. 76118 L

SIGNORA sola cerca affitto appartamento camera cucina. Telef. 761029. 29488 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro n. 16 SCONTI ECCEZIONALI. Lavastoviglie frigoriferi cucine lavatrici scaldabagni lucidatrici aspirapolvere. 29699 M

OCCASIONE vendesi bruciatore Chalet Joannes nafta telefonare 69336. 52019 M

PELLICCE modelli superelegenza, ultime creazioni vasto assortimento guarnizioni cappelli giacche cappestole visone. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo XX Settembre 16. 75298 M

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, avvolgibili in plastica, un vasto campionario di qualità a prezzi d'occasione. Esposizione via Nordio 9, telefono 763475, Malossi.

STUFA grande Warm Morning altra piccola occasione, vendo. Bosco 12, magazzino.

STUFA Warm Morning Zoppas cherosene sparherd vendo occasione. Bosco 12, magazzino.

TELEVISORE 19 altro 23 pollici perfetti, vendiamo occasione anche ratealmente. Via dell'Istria 13, negozio.

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti, laboratorio autorizzato. Rossetti 51, telefono 763301. 29701 M

VENDO 2 pellicce 46/48, cappotti seminuovi. Telef. 63535.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri pianoforti mobili antichi studi salotti stilizzati, vuotiamo appartamenti soffitte. Telefono 31428. 29733 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 29452 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefono 37872. 29731 N

COMPERO orologi quadri soprammobili libri. Telefono 750566. 52085 N

FRESATRICE per legno Toupie anche usata cercasi. Telefono 814275. 76154 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 29480 NN

A. ARMADI 25.000, guardaroba diverse grandezze, attaccapanni 9.000, poltroneletto 19 mila, pancheletto 30.000, divanoletti 25.000, brandine 5800, scale, scarpiere, reti metalliche, comodine ammalati 11 mila, materassi molleggiati 12.000. Grandioso assortimento lettini completi materasso 12.000, legno 18.000, seggioloni, recinti, cestine, fasciatoi, bagnetti, armadietto settimini, cucine salottiletto 85.000, soggiorni. Prezzi bassissimi, Tarabocchia 6, Telefono 93840. 50758 NN

A. ELIMINAZIONE articolo vendiamo camere letto salotti soggiorni mobili vari prezzo realizzo. Galatti 14-A, magazzino. 50396 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

CUCINE modelli recentissimi, colori nuovi. Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 28918 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3, largo Barriera. 28916 NN

MATRIMONIALE sei porte frassino pranzo palissandro vendonsi causa trasloco. Visitate oggi 10-18, via Romagna 44/3 11, sinistra. 76138 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 51873 NN

PIANINO ottime condizioni offresi affarone. Telef. 813227. 29751 NN

STANZA pranzo e matrimoniale ottimo stato vendonsi privati. Telef. 745876 dopo le 17. 52045 NN

VASTO, assortimento, mobili lusso comuni, troverete al mobilificio, Biecher, Istria 27, prezzi vantaggiosi, vendesi, anche, mobili, usati. 29388 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485 segreteria telefonica: potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno. della notte e nelle giornate festive 95043 telefono normale per ordini. chiarimenti consigli. 29254 OO

Continua in 14.a pagina

A BOLOGNA

IL PICCOLO
è in vendita
in 25 rivendite
del centro

Grande offerta BiC



3 Bic
~~L.150~~
L.100

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DISORDINI A COPENAGHEN



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Copenaghen — Gravi disordini sono stati provocati nel centro di Copenaghen da circa duemila dimostranti di estrema sinistra, che manifestavano contro i rappresentanti della banca mondiale che partecipano alle riunioni del Fondo monetario internazionale. In primo piano agenti di polizia, dietro, oltre il fumo, le barricate che i dimostranti hanno eretto nelle strade

UN IMPIEGATO DI NEW YORK COLTO PROBABILMENTE DA UNA ESPLOSIONE DI FOLLIA

VA IN UFFICIO CON LA CARABINA E FREDDA 4 GIOVANI SEGRETARIE

Tre ragazze le ha assassinate al quinto piano; al terzo ha sparato alla quarta Sceso ancora al secondo, si è suicidato - Ha scelto le vittime deliberatamente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 23

Un impiegato del dipartimento del lavoro dello stato di New York si è presentato stamane, come di consueto al lavoro: sembrava una giornata come le altre ma l'uomo aveva con sé una scatola, avvolta in un foglio di carta di quelli solitamente usati per incartare i regali di Natale, e dentro la scatola c'era una carabina ad alta potenza. Con l'arma, l'uomo ha ucciso quattro segretarie e poi si è tolto la vita.

Delle ragazze, tre sono state uccise in un ufficio del quinto piano, lo stesso in cui lavorava l'autore della strage. La quarta ragazza è stata assassinata alcuni minuti dopo al terzo piano. Poi, l'omicida è sceso lungo una scala fino al secondo piano, ha appoggiato l'arma a terra, ha portato la canna alla bocca ed ha premuto il grilletto. Il suo cadavere è rotolato per le scale sotto gli occhi di decine di impiegati atterriti.

L'autore della strage è stato identificato per Joseph White di 25 anni, un analista del servizio amministrativo del dipartimento. Le vittime sono: Sandra Peters di 24 anni, una ragazza sposata da pochi mesi; Patricia Chromick di 22 anni, Linda Willis di 21 e Mary Ann Reinsche di 27.

Una ventina almeno di persone lavoravano negli uffici del quinto piano, quando è avvenuto il dramma. Il procuratore distrettuale della contea di Albany, Arneld Proskin, alla domanda se l'uomo avesse sparato a casaccio, ha risposto: «No, ha evitato determinatamente di sparare ad alcuni».

La scena presentatasi agli agenti e a quanti sono accorsi negli uffici del quinto piano era «spaventosa», secondo quanto ha riferito lo stesso Proskin. «Una scena sanguinosa, degna di un mattatoio»: sono state le parole del procuratore.

Secondo Proskin, che riferiva basandosi sulle dichiarazioni di testimoni oculari, White si è alzato e con la carabina in pugno si è diretto verso ciascuna delle vittime sparando per ognuna un solo colpo. Una delle ragazze è stata trovata rovesciata sulla sua sedia. Le altre due sono state spinte a terra dalla forza del proiettile.

Una segretaria, che si trovava nel corridoio del quinto piano, ha raccontato di aver udito gli spari e invocazioni di aiuto. Frattanto, White era sceso al terzo piano, fulminando un'altra ragazza. Quindi, ha imboccato le scale che portavano al secondo piano. Qui, nessuno aveva sentito gli spari, presumibilmente a causa dei rumori del traffico.

Bill Frangello, un impiegato dell'ufficio copia, si è imbottito nello sparatore proprio mentre stava mettendo il piede sul primo gradino. Ha visto la carabina in mano a White e gli ha detto: «Cosa stai cercando di fare? Forse una rivoluzione?». Il testimone non sapeva ancora che vi erano state vittime e che parlando all'uomo rischiava di fare la stessa fine. Ma lo sparatore appariva come inebetito. «E' stato come se non gli avessi parlato — ha raccontato Frangello — ha continuato a guardare dritto davanti a sé e ha cominciato a scendere le scale come un automa». Poco dopo echeggiava il colpo con cui White si era tolto la vita.

L'omicida, a quato è stato accertato, non aveva alcun vincolo di parentela con le quattro vittime, né risulta avesse avuto con esse contrasti di alcun genere o che nutrisse rancori di sorta. Non si esclude che una lunga, recente malattia (infezione viscerale) lo abbia stremato al punto da sconvolgere le sue facoltà mentali.

A. P.

IMMINENTE L'INIZIO

TRATTATIVE FRA PRAGA e la Santa Sede

Vienna, 23

Notizie pervenute da Praga danno per imminente l'inizio di trattative tra il governo federale cecoslovacco e la Santa Sede. L'apertura delle trattative, che potrebbero cominciare fin dal prossimo ottobre, sarebbe dovuta ad una iniziativa del governo di Praga.

Negli ambienti cattolici cecoslovacchi tale iniziativa del governo avrebbe suscitato perplessità e riserve apparendo, a giudizio di detti ambienti, difficilmente conciliabile con altri fatti recenti che starebbero invece ad indicare una più accentuata pressione delle autorità cecoslovacche sulla Chiesa.

In particolare tali ambienti si riferiscono alla recente decisione di ripristinare sotto il nome «Pacem in terris» il movimento dei «preti della pace», che era stato sconfessato dall'episcopato cattolico cecoslovacco e quindi sciolto nel marzo del 1968. *(Ansa)*

«ESALTA LA VILTA'»

INTERROGAZIONE SUL FILM «Uomini contro»

Roma, 23

L'on. Alberto Giomo del PLI ha presentato una interrogazione al presidente del consiglio ed al ministro del turismo e spettacolo, «per conoscere se il film «Uomini contro» di Francesco Rosi ha goduto della sovvenzione dello Stato.

Il film — afferma il deputato liberale — è coacervo di errori tecnici e storici, di falsi anche rispetto al libro di Emilio Lussu «Un anno sull'altipiano» al quale dice di ispirarsi, ed ha il solo scopo di umiliare l'eroismo e di esaltare la viltà».

Inoltre il film, secondo l'on. Giomo, «fa l'apologia della ribellione». Qualora risultasse che il film ha goduto delle sovvenzioni dello Stato, l'interrogante ha chiesto che le somme devolute per la produzione del film siano messe a disposizione per accelerare l'espletamento delle pratiche delle ricompense votate dal parlamento per gli anziani combattenti di Vittorio Veneto. *(Italia)*

ANCORA NESSUNA TRACCIA del giornalista scomparso

Palermo, 23

Al settimo giorno dalla scomparsa del giornalista palermitano Mauro De Mauro — sequestrato da due o tre uomini la sera di mercoledì scorso 16 settembre mentre stava per rientrare nella sua abitazione in viale delle Magnolie, e portato via a bordo della sua stessa auto «BMW 1600» di colore blu — ancora nessun risultato hanno dato le ricerche. *(Ansa)*

† Improvvisamente il 22 settembre è mancato ai suoi cari

Antonio Chebat

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELISABETTA, i figli NIVIO e SERGIO, il nipotino FULVIO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. C. Paoletti, ai sigg. Medici e al personale della III Div. Medica.

I funerali avranno luogo oggi 24 settembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il giorno 23 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Sancin

Ne danno il triste annuncio il figlio ETTORE, e la sorella MARIA.

I funerali seguiranno oggi giovedì 24 settembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti alla Chiesa di Servola.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il Provveditore e il Personale del PROVVEDITORATO AGLI STUDI partecipano commossi al lutto della famiglia Melozzi per la perdita del piccolo

Furio

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Maria Ferluga

il marito ANTONIO ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte al suo grande dolore; un grazie particolare ai condomini.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

CAP.

Paolo Quarantotto

le sorelle Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Maria Venier

il marito SILVIO, i figli ADA, GIANFRANCO, LILY e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18.30 nella Chiesa di Montuzza.

†

Il 23 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Nereo Zanetti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, la figlia MARIA GRAZIA con il marito GIOVANNI GILARDI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 25 settembre alle ore 9.30 partendo dall'abitazione di via F. Severo n. 30.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al dolore i cugini:
— ERMANNO CILLIA
— ETTORE SCHWAGEL
— ALDO ORLANDO

Prendono parte al lutto i cognati e i nipoti MORIN.

†

Il giorno 19 settembre si è spento improvvisamente a Roma il

DOTT.

Mario G. Midena

giornalista

lasciando nel più profondo dolore la moglie MARISA, i figli DIEGO, ADRIANO e MARINO, la madre GIOVANNA, le sorelle LISETTA DREOSSI, PIA ved. STIASTNY e LUCY ERZEGOVICH, la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste - Roma
24 settembre 1970

Il giorno 22 settembre si è spento il

PROF. DOTT.

Narciso Smidichen

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la consorte ELLY, i figli ESPERIA e VITRUVIO, la nuora ANNA e il nipotino FLAVIO.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste - Portogruaro

†

Il giorno 23 settembre dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Codellia

Ne danno il triste annuncio la moglie GERMANA, i figli LICIA con il marito SERGIO, e PIERO, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 25 settembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† E' spirata ieri, all'età di 92 anni,

Teresa Zhepper v. Perna

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio dott. ALDO con la moglie, la figlia ELVIA ved. PAGGIARO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 settembre alle ore 10.45 partendo dall'Osp. di S. Giovanni direttamente per il Camposanto di S. Anna.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Nerea

ringraziamo particolarmente la Direzione e il Personale dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste e tutti coloro che hanno preso viva parte al nostro grande dolore.

Fam. PERUZZI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra adorata mamma e nonna

Albina ved. Isalberti

ringraziano tutti gli amici e conoscenti che hanno partecipato al nostro dolore ed hanno voluto onorare la di Lei memoria.

Famiglie
ISALBERTI - BRUNETTI

Nel quattordicesimo anniversario della scomparsa di

Giovanni Mario Bonifacio

la figlia e i parenti tutti Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Ricorre domani il quinto anniversario della perdita di

Nordio Gon

Con immutato affetto Lo ricordano a quanti Gli vollero bene la moglie ITALIA, i figli FULVIO e SERGIO e la nuora GRAZIA.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 7 nella Chiesa di Roiano.

IL GOVERNO LO VUOLE ESPELLERE RITENENDOLO UN «PERICOLOSO AGITATORE»

Chiede carità agli inglesi Rudi, rivoluzionario finito

Le sue attuali condizioni di salute non gli permettono di svolgere con impegno attività politica Francia, Belgio, Olanda, Canada e Stati Uniti non lo vogliono - In Germania rischierebbe la vita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

Gli inglesi hanno scoperto in questi giorni di avere fra loro un personaggio che richiede la loro carità. E' quello studente radicale tedesco Rudi Dutschke, più conosciuto come «Rudi il rosso», che nello aprile del 1968 ricevette a Berlino due proiettili in testa da un suo giovane avversario politico.

Venuto in Inghilterra sul finire di quell'anno per farsi curare, dopo un periodo trascorso in una casa di salute svizzera e qualche visita medica in Italia, ebbe dall'allora ministro degli interni Callaghan, con l'appoggio del deputato di sinistra Michael Foot, il permesso di starci un mese.

Il permesso fu in seguito prolungato più volte, e Rudi è tuttora in Inghilterra con la moglie Gretchen e i due figlioletti nati dal matrimonio, ma pende sul suo capo una spada di Damocle: il nuovo ministro degli interni Maudling non intende rinnovargli il permesso e Rudi, con la famiglia, dovrebbe riprendere le sue peregrinazioni. Tutto dipende dall'esito dell'appello che ha inoltrato secondo la legge inglese sulla immigrazione.

Il governo mette l'accento sulla sua pericolosità di agitatore politico. L'opinione pubblica e la stampa pendono invece verso la tradizione di ospitalità della nazione inglese. Non sarebbe facile per Rudi trovare un nuovo rifugio. Francia, Belgio, Olanda, Canada, Stati Uniti non lo vogliono (nemmeno gli Stati Uniti, nonostante la nazionalità americana di sua moglie). E inoltre è malato, non è mai guarito completamente dopo l'estrazione dei proiettili, soffre di crisi d'ansia, di amnesie, di disturbi visivi, di senso di irrealtà quando per esempio la parola scritta non gli dice più nulla.

E' studente all'università di Cambridge nella facoltà di sociologia. Vi si mantiene grazie a una borsa di studio della fondazione Heine di Berna. Non è a carico dell'assistenza pubblica. Prepara una tesi di laurea sul vecchio marxista ungherese George Lukacs. L'università di Cambridge, esaminati i suoi precedenti universitari tedeschi, lo ha accettato per tre anni in un corso per laureati, sebbene Rudi non abbia ancora laurea e abbia compiuto solo cinque anni dei sette prescritti all'università di Berlino Ovest.

Il governo inglese non lo dice, ma secondo uno scrittore del «Sunday Times» esso teme soprattutto il suo connubio con la facoltà di sociologia di Cambridge che passa per un covo di rivoluzionari. La sociologia stessa, fra i benpensanti, è sospetta. Un professore emerito l'ha definita uno pseudo-soggetto che serve solo ad alimentare l'irrequietudine studentesca.

Il presidente della facoltà è Philip Abrams, un radicale che ha pubblicato studi sulle tendenze classiste della magistratura inglese e sui pregiudizi nazionalistici che infettano molti libri di testo inglesi. A capo della facoltà di economia e politica, di cui quella di sociologia fa parte, è una donna altrettanto nota per le sue tendenze di sinistra, Joan Robinson, che si definisce «anti-anti-marxista», e membro della società per l'intesa anglo-cinese e veste, qualche volta, persino alla cinese.

Rudi fu ammesso con l'appoggio di questi personaggi, sebbene piuttosto osteggiato da un terzo personaggio eminente da cui dipendeva la decisione finale, il reverendo Plumley, professore di egittologia. Adesso però che le porte di Cambridge gli sono state aperte, il corpo accademico si sente offeso dal boicottaggio politico del ministero dell'Interno.

Comunque vada a finire, che tipo d'uomo è «Rudi il rosso»? Attualmente, sulla soglia dei trent'anni, e nonostante la tesi che porta avanti volenterosamente nel piccolo moderno alloggio che il Clare hall college gli ha assegnato, non è in grado di fare grandi sforzi mentali né fisici. Non potrebbe occuparsi attivamente di politica nemmeno se gliene fosse tolto il divieto connesso con i vari permessi di soggiorno e che, d'altra parte, non ha mai cercato di violare.

Ha ricevuto qualche volta, qua e là, nei vari alloggetti della sua peregrinazione da quando è in Inghilterra, qualche visitatore politico, e inevitabilmente avrà parlato di politica. Il ministero dell'Interno lo sa benissimo dai rapporti che riceve, ma lo ammette. Sa anche che Rudi è contro la violenza, contro i metodi della guerriglia cittadina che altri rivoluzionari sostengono, contro le intransigenze e i fanatismi di ogni genere che dividono fra loro gli stessi rivoluzionari.

Il suo proposito è di tornare un giorno o l'altro in Germania. Se ritornasse adesso, probabilmente, lo accopperebbero perché c'è qualcuno che ha giurato di completare l'opera di Josef Bachmann che gli sparò due anni fa. Queste condizioni stimolano i sentimenti di carità politica del pubblico inglese, e i giornali («Times» compreso) vi fanno eco.

Quello che Rudi fu in passato, quello che è tuttora almeno teoricamente, è presto detto ricordando che l'odio che lo circondava a Berlino, l'attentato di cui fu bersaglio, furono una conseguenza dell'ascendente che esercitava sul pubblico, non solo studentesco, come agitatore di sinistra. I suoi profeti sono Mao, Castro, Marcuse, ma il suo punto di partenza fu l'antistalinismo.

Nato a Brandeburgo, ora nella Germania orientale, si era avviato agli studi universitari a Lipsia, ma ne era stato estromesso dal regime stalinista di Ulbricht, in seguito al suo rifiuto pacifista di servire nell'esercito. A vent'anni, pochi giorni prima che fosse rizzato il muro di Berlino, migrò nella parte occidentale della città e qui riprese gli studi e l'attività politica, comparendo anche in dibattiti alla radio e alla televisione, guadagnandosi in tal modo una crescente popolarità e una fama d'intellettuale insidioso che sugegriva ai suoi avversari slogan di questo genere: «Fuori le teste d'uovo da Berlino», con l'aggiunta per altro verso significativa: «Questo non sarebbe mai accaduto ai tempi di Hitler». Quando gli spararono, scoppiarono disordini studenteschi di protesta in parecchie città tedesche.

Le sue attuali condizioni di salute fanno supporre ad alcuni che Rudi sia ormai un uomo finito, e non gli rimanga che accettare il tranquillo ritmo accademico. Può anche darsi che egli abbia raggiunto quel punto in cui anche un rivoluzionario, in fin dei conti, ha diritto di tirare i remi in barca. E' poco probabile che Rudi ne abbia la chiara intenzione. Certo è un uomo fortemente menomato. Al minimo eccesso di fatica cerebrale, è colto da crisi di tipo epilettico, che uno specialista inglese ha spiegato come conseguenza delle cicatrizzazioni post-operatorie, connesse con il processo di guarigione. Deve prendere ogni giorno una certa dose di medicine anticonvulsive per mantenersi in un relativo equilibrio.

In Italia era stato anche sottoposto ad elettroshock, ma non aveva funzionato, e Rudi era caduto per strada dopo il trattamento. Un altro medico aveva attribuito i disturbi alla situazione psico-nervosa derivante dall'attentato. Adesso non c'è che da aspettare e vedere, continuando le cure e i controlli. Secondo la prognosi fatta da un neurologo inglese nel gennaio dell'anno scorso, occoreva almeno mettere in bilancio tre anni. Non ne sono trascorsi nemmeno due.

Eugenio Galvano

GLI INCIDENTI A GENOVA DURANTE UN COMIZIO

Sotto accusa due giovani per la morte del missino

La loro identificazione sarebbe avvenuta in base alle foto scattate dalla polizia

Genova, 23

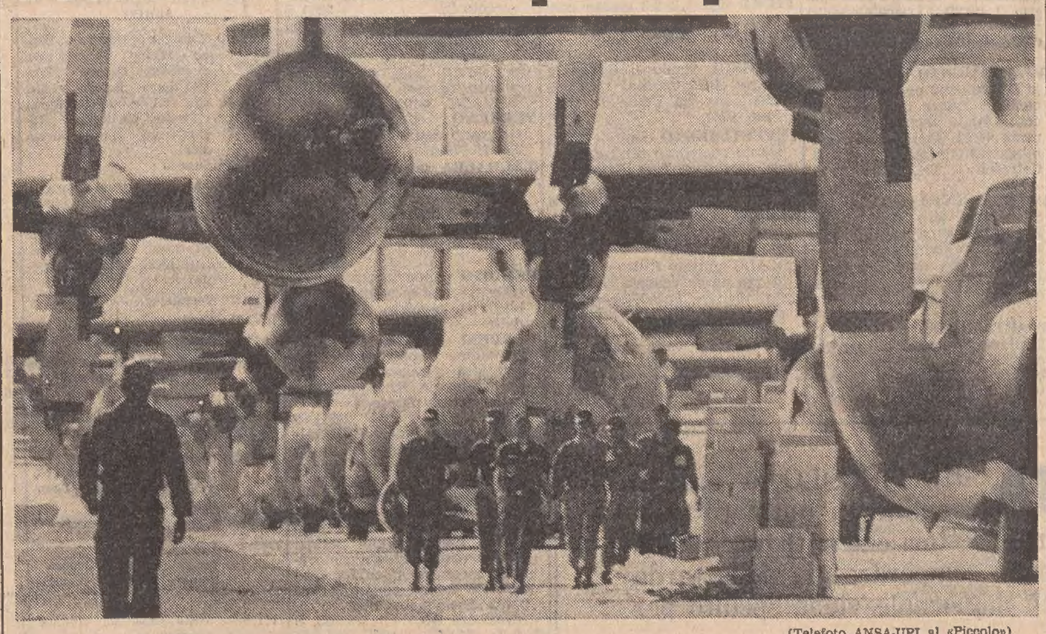
L'incriminazione di due giovani per la morte dell'attivista missino Ugo Venturini di 33 anni, è stata chiesta dal sostituto procuratore della repubblica. La decisione spetta ora al giudice istruttore.

A quanto si è appreso, i due sarebbero accusati di omicidio preterintenzionale e sarebbero stati identificati grazie alle fotografie fatte dalla polizia nel corso degli incidenti avvenuti a Genova durante il comizio del segretario del MSI Giorgio Almirante.

Gli incidenti cominciarono quando un gruppo di giovani cominciò a fischiare e a gridare durante il comizio di Almirante. Alcuni missini, che erano schierati alle spalle del palco, proprio di fronte ai dissidenti (fra i due gruppi c'era una decina di metri) passarono alla azione: col capo protetto da elmetti e con bastoni e bottiglie nei tascapane di tipo militare, cominciarono a lanciare bottigliette contro l'opposto schieramento; gli altri risposero con una nutrita sassaiola e rilanciando le bottiglie.

Polizia e carabinieri impedirono che i due gruppi venissero alle mani ma Venturini era già stato colpito al capo. Ricoverato in ospedale e sottoposto ad intervento chirurgico (aveva riportato lo sfondamento della base cranica), morì tredici giorni dopo il ricovero per un'infezione tetanica. *(Ansa)*

Pronti in Germania per il «ponte aereo»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Kitzingen — Ventiquattro C-130«Hercules» dell'U.S. Air Force si tengono pronti a intervenire in Giordania, con il 32.o ospedale mobile militare, nel quadro dei soccorsi alle vittime della guerra civile. Nella foto casse di medicinali e viveri vengono accatastate da militari americani, pronte per essere caricate sugli aerei da trasporto allineati sulla pista della base di Wuerzburg

Amman pattugliata



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Amman — Militari dell'esercito giordano pattugliano le strade della capitale, appoggiati da pezzi di artiglieria semovente

LA MASSIMA PRODUZIONE QUOTIDIANA PROGETTATA E' DI 2000 AUTOVETTURE

CENTO «FIAT 124» AL GIORNO ESCONO DA «CITTÀ TOGLIATTI»

Secondo la stampa sovietica la tecnologia d'avanguardia dello stabilimento non è compatibile con la bassa qualità dei pezzi ricevuti dai sub-fornitori

Mosca, 23

Dalla catena di montaggio del gigantesco stabilimento automobilistico di Città Togliatti, costruito dai sovietici in collaborazione con la «Fiat», escono per il momento solo cento autovetture al giorno, pari al cinque per cento della quantità prevista.

L'informazione è stata data dalla «Ekonomiceskaia gazieta», due redattori della quale hanno compiuto per la prima volta il tragitto da Città Togliatti a Mosca (mille chilometri circa) a bordo di una delle nuove «Fiat 124» sovietiche che probabilmente, assumeranno in russo il nome di «Zhiguli» che è quello della località dove sorge la fabbrica.

«Dal primo gennaio prossimo — continua la «Ekonomiceskaia gazieta» — lo stabilimento dovrà produrre quattrocento automobili al giorno per passare poi alla fase successiva che prevede la produzione di cinquecentomille vetture quotidiane e solo dopo si arriverà alla cifra di duemila».

Il settimanale non specifica in quale momento sarà raggiunta la produzione di duemila autovetture al giorno che corrisponde alla massima produzione progettata che è, come si sa, di seicentosessantamila allo anno.

La «Ekonomiceskaia gazieta» rileva invece che lo stabilimento di Città Togliatti «non è solo una fabbrica in più che si aggiunge a quelle preesistenti», ma è soprattutto una realizzazione che «ha portato l'industria automobilistica sovietica al livello contemporaneo e che ha dato una spinta a tante altre industrie, richiedendo tipi e qualità di acciaio, gomma, materie plastiche, oli e altri materiali che fino a questo momento non si producevano nell'URSS».

Sorge così il problema dei sub-fornitori dello stabilimento automobilistico «poiché — afferma il settimanale — è da essi che lo stabilimento riceve tutte le materie prime e novecentonovanta dei quattromilanovanta pezzi» che compongono la «Vaz» (Fiat sovietica).

«Già qualche anno fa — raccontano i due inviati — i fornitori presentarono dei campioni di prova dei pezzi a loro richiesti che risultarono eccellenti. Ma ecco che appena la catena di montaggio si è messa in movimento, sia pure al 5 per cento della sua potenza, richiedendo non più dei campioni ma dei pezzi con cui lavorare, si è visto che non tutte le aziende fornitrici rispettano gli impegni assunti».

«I cappucci di gomma del sistema di lubrificazione, forniti dalla fabbrica di articoli in gomma di Kursk — si legge — vengono scartati una partita dopo l'altra poiché non hanno nulla in comune con i campioni che l'azienda aveva presentato allo inizio. I pneumatici dello stabilimento di Jaroslavl, che pure aveva presentato ottimi campioni, sono da buttare via dopo 15-20 mila chilometri di collaudo per le screpolature visibili a occhio nudo e il battistrada liscio. La fabbrica «Kominterm» di Dniepopetrovsk ha fornito, nel primo semestre dell'anno in corso, 200 tonnellate di lamiere piombate per i serbatoi della benzina che sono state tutte scartate».

«La tecnologia d'avanguardia dello stabilimento di Togliatti — commenta la «Ekonomiceskaia Gazieta» — non è compatibile con la bassa qualità e le tecnologie arretrate di alcuni pezzi e materiali che esso riceve da sub-fornitori».

Secondo quanto afferma poi il settimanale sovietico, lo stabilimento garantisce l'avviamento della «Vaz» fino a una temperatura di 25 gradi sotto zero, grazie allo speciale carburatore, al tipo di batteria e a uno speciale liquido di raffreddamento che viene usato al posto dell'acqua. La cosa è evidentemente molto importante, considerate le condizioni climatiche della Unione Sovietica che impongono, ogni anno, un «riequipaggiamento invernale dell'intero parco automezzi» che richiede «spese incalcolabili».

«Lo stabilimento di Città Togliatti ha dimostrato per la prima volta — scrivono i due inviati — che è possibile costruire un'auto che sia in grado di funzionare sia d'inverno che di estate».

Concludendo la loro inchiesta, i due giornalisti sovietici affermano che entro l'anno arriveranno a Mosca 20 mila nuove automobili e si chiedono: «Sono pronte le stazioni di servizio, i distributori di benzina e i parcheggi per accoglierle?». *(Ansa)*

Bambina di undici anni dà alla luce un maschio

Lima, 23

Una bambina di undici anni ha dato alla luce un figlio di un chilo e ottocento grammi in un ospedale di Arequipa. Lo riferisce il giornale Correo. La giovanissima puerpera e il piccolo stanno bene. *(AP)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

automobili:

500
500 L
850 berlina
850 Special
850 Sport coupé
850 Sport spider
850 familiare
128 2 porte
128 4 porte
128 familiare 3 porte
124 berlina
124 Special
124 Sport coupé 1400
124 Sport spider 1400
124 Sport coupé 1600
124 Sport spider 1600
124 familiare
125 berlina
125 Special
Fiat Dino coupé 2400
Fiat Dino spider 2400
130

Scegliere l'una o l'altra di queste automobili interessa personalmente ***me, lei o un altro.*** *Disporre poi del Servizio Fiat e avere il vantaggio della larga base di mercato Fiat, che permette il continuo assorbimento dell'usato, non interessa solo* ***me, lei o un altro, ma tutti*** *indistintamente i proprietari di una Fiat, vecchi e nuovi.*

FIAT

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale) 29254 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 29254 OO

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7 tel 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA N. 6, TEL. 61126. VASTO ASSORTIMENTO AUTO MASSIME RATEAZIONI SENZA ANTICIPO PERMUTO USATO PER USATO ASSICURAZIONE GRATUITA 6 mesi. - Alfa Romeo Giulia 1300 TI '67; Fiat 1100 R '67; Fiat 124 '67; Fiat 125 '67; Fiat 124 coupé '67-'68; Fiat 1500 C '67; Lancia Fulvia 2 C '66; Fiat 500 F '67; 2600 spider '66; Fiat 124 special '69; Opel Kadett B '68; Fiat 850 coupé '66; Innocenti Morris Cooper '68; Fiat 750 '67; NSU Prinz 4 L '67; 750 '64; Lui 50 CL. Aperto festivi. 51536 Q

A TORINO
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S Carlo ang via S. Teresa
CASSI: p.zza S Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO-AGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO N. 20. TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'. ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. - ALFA ROMEO 1750 berlina 1968, 1970; Giulia super 1968, 1967, 1966, 1965; Giulia 1300 TI 1969, 1967, 1965; 1300 spider 1969. FIAT 600 D 1964; 850 berlina 1968, 1966, 1965; 1100 R 1966; 850 special 1968; 124 berlina 1967; 125 1968. FURGONE 238 1967. VISITATECI! 51526 Q

A.A.A.A. MONFALCONE via S. Polo 135 occasioni con garanzia, rateazioni 30 mesi senza acconto, permute, assicurazione gratuita, Fiat 500 66, 67, 68; 750 61, 62, 63; 850 65, 66, 67; 1100 D 62, 65; 124 66, 67, 68; 124 fam. 68; 1100 F fam. 66; 125 67, 68; Kadett fam. 68, 64; R 8, R 4 67; Mini 67, 69; Volkswagen Maggiolino; Taunus 17 M 63, 66, 67; 500 giard. 67; 1500 cabriolet; Giulia 1300 TI 67; Giulia Super 66; Furgoni 238, 600 T rialzato; Simca 1000. Aperto festivi. 745 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DECARLI MOLINO A VENTO 65, vende auto revisionate con garanzia rateizzando, SIMCA 1000, GLS /67-65-64, NSU 4/64, Hillman/64. 59810 Q

A.X. AUTOSALONE ROSANO, VIA GATTERI 34, TELEF. 765201 - VENDITA AUTO NUOVE E D'OCCASIONE - PERMUTE DELL'USATO CON L'USATO - MINIMO ANTICIPO - RATEAZIONI FINO A 30 MESI - GIORNI FESTIVI APERTO 10-13. - FIAT 500 D-F '63'-65-'66; familiare '63'64-'66; Bianchina fam. '64; 750 '63-'64-'66; 850 berlina '64-'65-'66; coupé '66'67; Vignale coupé '65-'66; Stellina spider '65; Bertone '67; 1100 D-R '63-'64-'65-'66-'68; 1100 fam. '64; 124 '66; Sport '67; 1300 '63'64; 125 Special '69; Simca 1000 '64; 1600 Osca tetto rigido '65; Giulia super '65; Fulvia '64; Flavia 1500 '64; Mini '65-'67; I 4 '64; BMW 1800 '66; 12 M '67; Volkswagen '67. 1234 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI N. 20, TEL. 982621 - Fiat 125 '68, 124 '68, 850 Special '68, 1100 R '66, 1100 R Familiare '66, 500 F '67, 1100 D e Special, Opel 1500 4 porte '67, Giulia Super '66, Ford 12 M '65-'67, camioncino Lancia Gioli '64, Unomog '62, Fiat 615 '56, furgoni 600 D '63-'64 VISITATECI FERIALI ORA DI NEGOZIO, LUNEDI' CHIUSO AL MATTINO.

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8. Rivenditore autorizzato Volvo Saab. Ritiro e permute vetture usate. 29512/2 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 1500 C 66, 1300 62, 850 65, 500 F 66, 1100 Lusso 60, 500 L 69. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 51416 Q

AUTO occasioni Pipan via Gatteri 13 vendonsi permutansi Lancia Flavia Zagato '65; berlina '61; Fiat 1500 '63; 1100 D '63; 850 coupé '67, spider '66; berline '65; 600 D '62, '61; NSU Prinz L '67; 500 '66. 51474 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris. Permute vetture usate. 29512/1 Q

AUTOMOBILI VOLVO CONCESSIONARIA F.LLI GIUSTIZIERI. ESPOSIZIONE VIA CASCINO 1 GORIZIA. 3394 Q

CEDESI la nuova 128 colore a scelta. Telefonare 228107 ore serali. 76134 Q

CONCESSIONARIA Simca Duplica. Disponibili ottime occasioni Simca 1000 '64, '65, '66. Fiat 1100 R, 1100 D frizione automatica, 850, 750, 500 '66, 1100 Export, Volkswagen 1600, Giulietta, NSU '65, '66, 67, IM3 '68. Viale Ippodromo 2, Duplica. 67 Q

DITTA Import vende autogrù Lorain 20 tonn. 3 trazioni ex militare. Scrivere cassetta 62/L SPI, 38100 Trento. 6454 Q

DITTA estera vende autogrù R e H, 40, 60, 80, 100, 140 tonn. Scrivere cassetta 65/L SPI, 38100 Trento. 6454 Q

GORDINI 1300 preparata Conrero, bella carrozzeria vendesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

OCCASIONISSIMA Fiat 1500 '67 unico proprietario perfette condizioni motore. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

OPELREKORD '64, Kadett 1000 '64, Fiat 1100 '62, Dauphine '63, Taunus 12/M '64. Concessionaria Opel, Ginnastica 56. 52041 Q

R 8 '63, '64, '65 motori controllati vendonsi con garanzia e pagamento dilazionato. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

R 4 '63 unico proprietario vendesi anche a rate, Renault 3. 77 Q

VENDESI motoscafo legno fuoribordo con motore Crysler da 75 cavalli. Telef. 822632. 76150 Q

VENDO Fiat 850 berlina ottimo stato, gomme nuove, d'Alviano 76. 29757 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza. STAR snc, via San Nicolò 27, telefono 68317. 28856 R

AFFARONE occasione vendesi negozio radio TV foto vasta licenza affitto minimo zona popolare, offerte cassetta 10 R, SPI.

BAR buffet tabacchi centrale vendesi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 29743 R

CENTRALISSIMO spazioso salone parrucchiere cedesi, tel. 96587. 51568 R

GESTORE per ristorante bar con parco zona Sistiana cercasi solo ottime referenze, cauzione. Cassetta 51272 R, SPI.

LAVANDERIA Borgo S. Sergio attrezzatissima vasta clientela cedesi prontamente, 35664. 3263 R

MACELLERIA lavoro assicurato vendo oppure cedo in gestione a persona capace. Telefono 722296 o 752972. 51997 R

SALONE centrale I piano occasionissima vendesi permutasi con terreno altipiano casetta oppure affittasi. Telefono 753232. 52067 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. MAGAZZINO vendesi tel. 749432. 51546 S

A.A.A.B. ZONA BESENGHI casa signorile primo ingresso - 3 stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio, terrazza, poggiolo, centralnafta, acqua calda centralizzata, ascensore VENDESI 5.200.000 contanti saldo prezzo mutuo DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 90 S

A. BONOMEA vendesi primingresso stanza, soggiorno, bagno, poggiolo, garage, cantina, 7.000.000. Vista golfo, zona verde. Affittabile 40.000 AGEP Crispi 14. 29691 S

A. BONOMEA vendesi primingresso bistanze, soggiorno, cantina, garage, vista golfo, zona verde, 10.800.000. Mutuo ventennale 7.000.000. Contanti dilazionamento. AGEP Crispi 14. 29689 S

A. CARPINETO vendonsi 1, 2, 3 stanze, sistemati giardino. Facilitazioni pagamento. Accettansi Aldisiani. AGEP Crispi 14. 29687 S

A. CASTAGNETO vendesi stanza, cucina, bagno. AGEP Crispi 14. 29681 S

A. COMPLESSO residenziale di via dei Porta via Piccardi via dello Sterpeto appartamenti di varia grandezza con finiture particolarmente accurate in casa signorile vende direttamente impresa, tel. 764716. 75916 S

A. INTERESSE 5,50% mutuo venticinquennale, legge 1179 vendonsi occasione unica, ultimi bistanze, soggiorno, garage, panoramicissimi, Bonomea AGEP via Crispi 14. 29695 S

A. OCCASIONISSIMA Legge 1179 vendesi attico panoramicissimo tristanze, salone, mansarda 89 mq. garage, cantina. Contanti (dilazionato) 14 milioni 900.000, saldo 7.200.000 mutuo venticinquennale. Interesse 5,50% AGEP Crispi 14. 29679 S

A. ROMAGNA signorile vendesi primingresso tristanze, tinello, biservizi, cantina, 14 milioni 500.000. Mutuo ventennale 9.000.000. Contanti dilazionato. AGEP Crispi 14. 29685 S

A. LOCALE Sanzio primingresso vendesi. AGEP Crispi 14. 29693 S

APPARTAMENTI palazzina due stanze soggiorno cucina cucinino poggiolo soleggiati vista mare tutti comforts paraggi Roncheto, vende direttamente impresa. Visita sul posto giornalmente. Telefono 729548. 52071 S

APPARTAMENTI 2 stanze stanzetta accessori posto auto vista mare via Roncheto pronto ingresso vende condominio impresa telefonare 768-711. 51570 S

APPARTAMENTI pronta consegna in palazzina zona S. Giovanni 1, 2, 3 stanze panoramici centralnafta ascensore garage, vende Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734, 16-19. 52077 S

APPARTAMENTI centrali attico vista mare box negozio, pronti oppure costruendi, vendonsi. Impresa ing. Battara, San Nicolò 33. 52075 S

APPARTAMENTO libero, due stanze cucina wc., vendesi facilitando. Visitare San Francesco 38, ore 11.30-13, 16-17.30. 51320 S

DOMENICA MEMORIAL Giorgio Jegher

APPARTAMENTO primo ingresso vista 2 camere salone accessori moderni vendo. Tel. 37915. 29514 S

APPARTAMENTO v.le XX SETTEMBRE 3 stanze cucina bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 29735 S

APPARTAMENTO signorile viale D'Annunzio costruzione recente 4 stanze doppi servizi centralnafta ascensore 2 terrazze vista libera vende Amministrazione Alberti via S. Caterina 1. Tel. 68734, 16-19. 52077 S

APPARTAMENTO zona viale XX Settembre alto due stanze stanzetta cucina bagno ascensore centralnafta costruzione recente vista mare vende occupato Amm.ne Alberti via S. Caterina 1, tel. 68734, 16-19. 52079 S

APPARTAMENTO via MILANO 2 stanze stanzetta cucina gabinetto vende 3.400.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 39735 S

ATTENZIONE CONDIZIONI SPECIALI PER COMPLETAMENTO VENDITA V LOTTO QUARTIERE MARCESIO. APPARTAMENTI SIGNORILI 1, 2, 3, 4 STANZE, VISTA MARE, POSTEGGI. VISITE DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI: 10-12. TEL. 811225. SOCIETA' EGENA. 51556 S

ATTICO (Piccardi pronto ingresso bellissimo 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi grande terrazza balcone tutti comforts vendesi. Telefonare 734257. 52083 S

CERVIGNANO appartamento medio ogni comforts vendo inintermediari buon reddito. Scrivere Cassetta 13 B SPI, 33100 Udine. 6456 S

COMMERCIALE inizio costruzione bellissimi panoramici 1 stanza cucina bagno balcone 5.600.000; 2 stanze cucina servizi comforts 7.650.000-8.150.000; 3 stanze salone grande cucina doppi servizi balconi garage 14.900.000-15.000.0000. Prenotazioni informazioni telef. 734257. 52083 S

CONDOMINIO BACCO - ERTA S. ANNA ultimo appartamento vende IMMOBILIARE ITALIA, 38102. 90 S

CONDOMINIO LAMARMORA 28 ultimi appartamenti piani alti vende IMMOBILIARE ITALIA, 38102. 90 S

FABIO Severo 76, seminuovo, vuoto, due stanze, cucina; bagno, riscaldamento, due poggioli, altro tre stanze affittato 30.000 mensili, vendonsi. Visitare sul posto ore 11.30-13, 16-17.30. 51322 S

FELLUGA - S. Luigi consegna imminente 3 stanze salone signorili panoramicissimi I, III piano vende direttamente CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2, 3263 S

FIERA signorili 2-3 stanze consegna imminente vendesi. CIVIDIN & SERPO, 35664. 3263 S

GRADISCA vendonsi due ville nuove. Informazioni trattoria Rusticana via Udine 32, telefono 9761. 777 S

INVESTIMENTO capitale 1 - 2 stanze soggiorno centraltermica ascensore Tesa Baiamonti vende 35664 CIVIDIN & SERPO. 3263 S

LOCALE 30 mq. Pietà 10 box affittasi eventualmente vendonsi. Telefonare 24412. 52075 S

LOCALE affittato frutta-verdura, 25 mq circa, vendesi facilitando. Visitare Fabio Severo 76, ore 11.30-13, 16-17.30. Rivolgersi portineria. 51322 S

MAGAZZINO casa nuova per deposito mq 260 vende impresa telefonare 768-711. 51570 S

LOCALI AFFARI E BOX vendonsi o affittansi IMMOBILIARE ITALIA, 38102. 90 S

MARINA appartamento libero, sei stanze, saloncino, doppi servizi, cinque poggioli, riscaldamento centrale, ascensore. Altro libero, due stanze wc. vendonsi. Visitare Economo 1, ore 11-13, 16-18. 51322 S

MONTEBELLO palazzina panoramicissima corso costruzione 2-3 stanze. Attici mutuo 20 anni prezzi convenientissimi vende CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 3263 S

OCCASIONE appartamenti città restaurati 2-3 stanze bagno cucina vende privato facilitazioni. Visitare via Udine 49, II piano. 52081 S

PALAZZETTO 12 stanze 4 magazzini 1900 mq. terreno vista mare adatto pensione asilo ecc. vendo ore 15. Telefonare 411962. 29761 S

PIAZZA Garibaldi 4, appartamento libero, I piano, tre stanze grandi, cucina, wc. veranda, vendesi facilitando. Visitare ore 11-13, 16-18. 51322 S

PONZIANA 11 appartamento 2 stanze cucina servizi poggiolo cantina orticello ultimo piano vista mare ottimo investimento capitale vende IMMOBILIARE ITALIA, 38102. 90 S

PREZZO contenuto lire 120.000 mq. vendiamo S. LUIGI zona panoramicissima tranquilla pronto ingresso 3 stanze salone garage. 35664 CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 3263 S

REVOLTELLA - SAN PASQUALE 175 zona residenziale consegna 1970 panoramici lussuosi 2 stanze salone doppi servizi ampie terrazze. IMMOBILIARE ITALIA, 38102. 90 S

SISTIANA villa 4 stanze cantina 2 garage vasto giardino vendesi OCCASIONE. CIVIDIN & SERPO, 35664, Canalpiccolo 2. 3263 S

STRADA FRIULI in palazzina lussuoso panoramico giardino box auto 4 stanze salone doppi servizi poggiolo terrazza pronto ingresso vende IMMOBILIARE, 38102. 90 S

TERRENO costruibile zona Grignano Scala Santa vendo. Telef. 37915. 29514 S

VALMAURA saloncino 2 stanze cucina bagno vastissima mansarda terrazza acqua riscaldamento centralizzati pronto ingresso 13.500.000 vende Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 29769 S

VENDESI appartamento centrale tre stanze salone cucina biservizi terrazza tel. 38809 dalle ore 16-19. 76110 S

VENDESI centralissimo 4 stanze salone doppi servizi centralnafta ascensore mq. 170 zona centrale. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 29711 S

VENDO appartamento piazzale Rosmini 2 camere stanzetta salone tutti comforts. Telefonare 764078. 76152 S

ZONA Stazione tranquilla in palazzina signorile vendesi occasione attico 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi garage vasta terrazza panoramica ascensore riscaldamento centrale pronta consegna Impresa Steinbach, telefono n. 29570, ore 8-9. 52053 S

Z. Z. Z. ZINI - CASE BELLE, SEMPRE! Appartamenti signorili a Barcola e in via Giulia, telef. 413333. 171 S

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.25	L	Cervignano (1)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Venezia
9.38	R	Venezia (*)
10.30	L	Portogruaro
10.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
13.20	L	Portogruaro
13.45	R	Venezia
16.28	DD	Venezia - Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (1)
18.07	L	Portogruaro
18.39	D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20	L	Portogruaro
20.00	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi), (WL Mosca - Roma) (2)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

7.55	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino - Togliattigrad, solo la domenica)
9.18	D	Venezia
10.58	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste, WL Roma - Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.47	D	Venezia
14.16	L	Cervignano
15.33	DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30	D	Venezia
16.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.18	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.56	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.32	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.22	L	Udine
7.12	D	Udine
8.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna + Monaco
10.05	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.50	L	Udine
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.15	D	Udine
20.20	L	Udine
21.42	D	Udine - Tarvisio - Vienna + Monaco (cuccette Trieste + Monaco)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.34	L	Udine
6.55	L	Udine
7.38	L	Udine
8.14	D	Pordenone - Udine
9.00	L	Udine
9.52	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02	L	Tarvisio - Udine
14.03	D	Udine
15.07	L	Udine
17.05	D	Udine
18.09	L	Udine
19.29	L	Carnia - Udine
19.48	DD	Tarvisio - Udine
20.48	L	Pordenone - Udine
22.35	L	Udine
23.39	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Villa Opicina - Lubiana + Zagabria
7.25	L	Villa Opicina (1)
8.40	D	Lubiana
11.16	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì, martedì, mercoledì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
14.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.10	D	Villa Opicina - Fiume (si effettua solo il sabato)
19.55	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35	L	Villa Opicina
21.11	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4